Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



IL PICCOLO

Mercoledì, 28 giugno 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9661 nuova serie Fondazione 1881

IL VOTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE CONFERMA LA SVOLTA NEL SEGNO DELLA PROTESTA DELL'ELETTORATO TRIESTINO

LA LISTA "PER TRIESTE" SORPASSA LA DC

Diciotto seggi (52.651 voti pari al 27,5 per cento) contro 17 seggi (49.790 suffragi pari al 26 per cento) - Il partito mai battuto dal dopoguerra, ha perduto 5 seggi e una media percentuale di 9 punti - Raddoppio dei radicali con il 6 p.c. Regresso del Pci, mentre il Psi si dimezza - Analoga la sorte del Msi - In forte calo Psdi e Pri - Il Pli è escluso

Ieri, oggi e domani

La notizia è senz'altro clamorosa. Come ieri avevamo preannunciato la lista «per Trieste» ha conquistato il primo posto nella graduatoria dei voti dati dall'elettorato triestino per la nomina del nuovo Consiglio comunale. La Democrazia cristiana che reggeva il Comune fin dalle prime elezioni del dopoguerra, temeva il sorpasso da parte dei comunisti. I comunisti invece sono stati sconfitti, ma sconfitta risulta in modo inequivocabile anche la Dc. Il sorpasso è stato compiuto dalla lista «per Trieste».

Questa lista che si è presentata ai cittadini con tre slogan molto semplici, ma anche di facile popolarità (zona franca integrale, autonomia, difesa del Carso), ha ottenuto il 27,6 per cento dei suffragi. Ossia: più di uno su quattro degli elettori di Trieste le ha dato il suo pieno consenso. Fatto eccezionale per una lista che si presentava per la prima volta nella competizione; segno indubbio che essa rappresenta un nuovo gruppo di opinione, formato in gran parte da elementi di provenienza politica diversa (dal Psi, dal Pli, dalla Dc, dal Pri), ma corrisponde ad una esigenza molto sentita dalla città e ne esprime, almeno con una maggioranza relativa, la volontà di rinnovamento, la sfiducia verso i partiti tradizionali, il desiderio che Trieste abbia una voce diversa dal passato.

Io ho promesso a Trieste di servirla e di dire sempre il mio pensiero con animo sincero alla ricerca della verità. Francamente confermo che non posso essere d'accordo con chi si fa soltanto paladino di obiettivi irraggiungibili, impossibili e anche, nel tempo, dannosi per Trieste. Non posso concordare che la strada giusta per la ripresa e il rilancio immediato di Trieste sia percorribile avendo per compagni di strada le suggestioni di un passato oggi irripetibile. Sono solidale con chi prova amarezza e sdegno per i torti subiti, per i soprusi, per le dimenticanze romane, per le tardive resipiscenze dei partiti. Nello spirito di libertà e di uguaglianza che deve guidare i rapporti tra gli uomini mi ribello a ogni arroganza di potere. Ma per l'interesse di questa città di cui vorrei essere partecipe, penso che Trieste abbia diritto anche di pretendere che i suoi amministratori guardino con lungimiranza al futuro. E il futuro di Trieste è l'abbandono delle divergenze e dei dispetti, l'unione delle forze, la realizzazione di tante opere richieste da anni e ora finalmente realizzabili.

Ecco perché, io innamorato foresto, ho auspicato e auspico la fine delle fazioni e la concordia degli animi che consenta di non perdere e non rinviare occasioni storiche per le fortune di Trieste. Ripeto: ci sono i fondi, i progetti, le disponibilità in Italia e all'estero. Non fermiamoci in inopportune dispute, mettiamoci al lavoro per Trieste e per il suo futuro.

Purtroppo il quadro dei risultati ci dà l'immagine delle lacerazioni che in questi anni sono avvenute e si sono aggravate nella città.

Senza voler entrare nelle alchimie che da oggi metteranno in moto i cervelli e i vertici dei partiti, mi pare che la situazione non sia facile. Eppure insisto nel dire che l'interesse vero di Trieste esige, aldisopra di tutti gli altri interessi personali o di gruppo, che la città abbia il coraggio di darsi un governo sufficientemente stabile per avviare quelle opere di cui ha bisogno.

Per ora, visto che l'Italia intera, dalle direzioni nazionali dei partiti ai politologi dei grandi giornali, vuole analizzare le cause che hanno portato al voto di Trieste, precisiamo che Trieste si è espressa molto chiaramente. I partiti di Roma hanno forse fretta di chiudere la vicenda e dicono che in definitiva si tratta di un voto atipico in una regione di frontiera, si consolano con la convinzione che questo voto non influirà sul quadro politico romano e riprendono le trattative per designare i candidati alla presidenza della Repubblica.

Padronissimi gli uomini di Roma di pensarla così. Ma io vorrei che si rendessero conto che non basta far accorrere a Trieste negli ultimi giorni, per qualche ora, i loro massimi esponenti alla vigilia delle elezioni. Quando la campana suona a morto, miracoli non se ne possono fare più. Soprattutto a Trieste, gente colta, smaliziata, che ha subìto troppe ingiustizie per non irritarsi nell'assistere agli affrettati «défilé» di tanti politici rimasti latitanti per anni.

Soprattutto credo di interpretare il pensiero dei triestini se dico che con il voto di domenica l'elettorato non ha inteso affatto rifiutare il trattato di Osimo, ma ha ancora una volta denunciato il modo con cui è stato fatto alle spalle è all'insaputa di tutta la città, il modo contraddittorio con cui è stato presentato a cose avvenute. Anche su questo argomento sarà opportuno ritornare per una serena disamina. Ma è bene mettere fin d'ora le mani avanti. I triestini non tollerano di essere trattati da minorenni. Roma e i giornali nazionali ci pensino due volte e altre due volte ancora prima di dipingere Trieste e la piccola terra che la circonda come una specie di Decima Regio fascista, la quale respinge i trattati internazionali di pace e si oppone alla delimitazione dei confini a trent'anni da una guerra perduta. Questa sarebbe l'interpretazione peggiore che si può dare al voto di protesta dei triestini. Di come applicare le clausole economiche del trattato di Osimo, in prospettiva e a vantaggio del futuro di Trieste sarà bene parlarne presto. Ma intanto affrontiamo un problema urgente: occorre dare un governo stabile alla città, una guida.

Ferruccio Borio

PARTITI	Comunali 1978	%	Seggi	Comunali 1972	%	Seggi	Provinciali 1975	%	Politiche 1976	%
DC	49.790	(26,0)	17	67.659	(35,2)	22	64.384	(32,7)	76.949	(37,7)
PCI	35.676	(18,7)	12	40.937	(21,3)	13	52.497	(26,7)	54.497	(26,7)
PSI	7.408	(3,9)	2	12.217	(6,4)	4	16.963	(8,6)	13.966	(6,8)
PSDI	3.916	(2,0)	1	14.614	(7,6)	4	10.234	(5,2)	6.392	(3,1)
PRI	4.150	(2,2)	1	9.819	(5,1)	3	9.949	(5,0)	9.679	(4,7)
PLI	2.118	(1,1)	—	13.945	(7,3)	4	9.613	(4,9)	4.253	(2,1)
MSI	12.519	(6,5)	4	23.978	(12,5)	8	24.081	(12,2)	22.221	(10,9)
DN	1.913	(1,0)	—	—	—	—	—	—	—	—
«Per Trieste»	52.651	(27,5)	18	—	—	—	—	—	—	—
MIT	2.899	(1,5)	1	3.693	(1,9)	1	4.717	(2,4)	4.253	(2,1)
US	3.939	(2,0)	1	4.691	(2,4)	1	4.530	(2,3)	3.372	(1,7)
PR	11.551	(6,0)	3	—	—	—	—	—	6.510	(3,2)
DP	1.160	(0,6)	—	—	—	—	—	—	2.052	(1,0)
PDUP	1.538	(0,8)	—	—	—	—	—	—	(unito a DP)	

ROVESCIATI GLI EQUILIBRI DEI PARTITI TRADIZIONALI DALLO SCONTENTO «MONOPOLIZZATO»

Difficile ogni maggioranza al Comune

Analisi dei risultati - La protesta non è più dispersa nei vari gruppi di opposizione - Finora nessuna aggregazione fra le forze politiche appare convincente - Le radici del diffuso malessere cittadino venute alla luce con il voto

Il voto di Trieste, dopo essersi riflesso sui risultati complessivi del Friuli - Venezia Giulia scompaginandone la topografia politica, ha confermato per il Consiglio municipale l'estensione del fenomeno di protesta che ha portato una lista locale in vetta alle classifiche. Si tratta della lista «Per Trieste» che alle elezioni regionali ha mancato nella circoscrizione triestina (che coincide con il territorio provinciale) l'obiettivo di «sorpassare» la Dc per una differenza di 1573 voti, ma alle elezioni comunali è riuscita a piazzarsi al primo posto conquistando 18 seggi su un totale di sessanta e battendo la Dc per quasi 3 mila voti.

La presenza di questa inedita lista locale — la quale ha usato la propria opposizione agli accordi italo-jugoslavi di Osimo, e in particolare alla zona industriale mista sul Carso da essi prevista, quale elemento detonatore di uno stato di acuto malessere che da anni attanaglia la città — ha rovesciato d'un botto ogni precedente equilibrio tra i partiti tradizionali.

Alla sua prima sortita elettorale essa ha conquistato quattro seggi alla Regione, mentre la Dc triestina è scesa da 5 a 4 seggi, il Pci ha conservato i quattro che deteneva nella legislatura uscente, il Psi ne ha mantenuto a stento col gioco dei resti l'unico che aveva. Ha conservato il proprio seggio anche l'Unione slovena, il Msi ha perduto un seggio su due e i rappresentanti triestini del Pri, del Psdi e del Pli sono scomparsi dal consesso regionale.

Al comune la stessa lista ha ottenuto, come si è detto, 18 seggi a scapito della Dc che ne ha perduti cinque passando da 22 a 17, del Pci che ne aveva 13 e ne ha perduto uno, del Pri ridimensionato da 3 a 1, del Psdi che ha perduto tre seggi su quattro, del Psi che ha visto dimezzati i suoi 4 seggi, del Pli che aveva 4 seggi ed ora nessuno, del Msi passato da 8 a quattro seggi. In più c'è stato l'esordio alle comunali del Partito radicale, il quale ha ottenuto, anch'esso in chiave anti-Osimo, 3 seggi.

I partiti tradizionali, benché avessero sottoposto a un fuoco concentrico d'attacchi quest'unica lista locale che rappresentava il loro comune spauracchio, si sono visti ugualmente puniti da una forte concentrazione di elettori per una lunga serie di errori, specie dei vertici romani, ad essi imputati, a torto o a ragione, nella gestione delle scelte dalle quali dipende il destino della città. Gli accordi economici di Osimo sono stati il pretesto perché una formazione eterogenea come quella formata da ex socialisti, repubblicani, socialdemocratici ed anche democristiani (fra questi ultimi l'ex deputato Bologna) monopolizzasse quei fenomeni di latente scontento e infine di aperta protesta che in precedenza venivano assorbiti da più partiti d'opposizione, dal Pci, al Msi e agli indipendentisti.

L'entità di questo fenomeno di contestazione è però risultata tale da porre al Comune di Trieste seri problemi per la formazione di una qualsiasi maggioranza, tant'è vero che in molte sedi politiche si adombra fin d'ora l'ipotesi di un commissario. La lista «Per Trieste», pur diventando il partito di maggioranza relativa non è in grado di formare — neppure con l'eventuale apporto radicale — una giunta numericamente sufficiente.

G. P.

Continua in 2.a pagina

RIFLESSI DELLA CONSULTAZIONE A ROMA

Aria di delusione negli echi dal Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un voto di protesta, un voto politico, la conferma di un distacco ben più grave rispetto alle previsioni tra istituzioni e cittadini? Dalle urne delle sezioni triestine è giunto a Roma un responso che, per le sue dimensioni, ha colto un po' tutti di sorpresa. Ma al di là del fenomeno — marcatamente locale — le elezioni del 25 giugno suonano a conferma della tendenza registrata nella tornata amministrativa del mese scorso. E' su questo tasto che premono i commenti del giorno dopo tra le forze politiche ormai assorbite dalla grande corsa al Quirinale.

Per quanto riguarda l'aspetto delle liste locali, di Trieste in particolare, si cerca invece di prendere tempo: il fenomeno c'è stato e si tratta di una lezione piuttosto dura, che va meditata e dalla quale bisogna trarre i giusti insegnamenti senza spirito di ritorsione. Ed è per questo che occorre del tempo. Tra i partiti tradizionali l'unica ad avere seri motivi di soddisfazione — per quanto riguarda l'andamento generale delle votazioni — è la Democrazia cristiana. Zaccagnini ha telefonato personalmente ai segretari provinciali e regionali del partito per esprimere «il più vivo compiacimento per il brillante risultato elettorale». A conti fatti la Dc s'è mantenuta sul 40 per cento dei suffragi e se si tiene conto che nella sola Trieste il partito dello scudo crociato ha perduto oltre il 10 per cento si ha l'esatta dimensione dell'entità dei consensi ricevuti anche nelle zone dove l'aspra tematica politica innescata dai drammatici problemi del dopo-terremoto ha raggiunto punte assai elevate.

«Il voto del Friuli - Venezia Giulia e della Valle d'Aosta — ha poi spiegato il dirigente dell'ufficio propaganda della Dc, on. Bodrato — cioè di regioni a statuto speciale, come tali tradizionalmente caratterizzate dalla influenza di importanti fattori locali, costituisce per la Dc un risultato decisamente positivo. Malgrado il fatto che questa prova elettorale sia stata in parte distorta dalle polemiche, particolarmente esasperate a Trieste, sul trattato italo-jugoslavo e abbia dovuto in certa misura recuperare la stessa vicenda dei recenti referendum, la Dc ha registrato in quasi tutte le province una forte avanzata, che le ha permesso di compensare largamente — unico tra i grandi partiti nazionali — la prevista flessione della zona di Trieste, raggiungendo proprio nella regione il 40 per cento dei voti».

Molto più preoccupato il commento dei socialisti. Duramente penalizzati dalle urne i socialisti hanno sostenuto con l'on. De Michelis, responsabile dell'organizzazione del partito, che sul voto di domenica «certo hanno giocato anche fattori locali e motivi particolari di malcontento e di protesta, ma non vi è il minimo dubbio che l'indicazione di fondo che emerge è quella di un dissenso profondo e generalizzato nei confronti dell'attuale equilibrio politico e in modo particolare nei confronti del ruolo che all'interno di esso giocano i partiti della sinistra».

Secondo De Michelis, il Psi deve ora meditare attentamente sul fatto che questa volta la protesta coinvolge anche parte dell'elettorato socialista nonostante lo sforzo messo in atto dal partito da parecchi mesi per cercare di farsi interprete e canale ufficiale del dissenso.

Anche secondo i repubblicani le affermazioni delle liste locali non possono, sul piano politico, non essere oggetto di una attenta e meditata analisi intesa «anzitutto a definire i veri significati che non sembrano esaurirsi in una contestazione del sistema dei partiti, ma comprendono fenomeni preoccupanti di distacco degli interessi generali del Paese».

Non meno dubbiose le riflessioni di Aniasi, responsabile dell'Ufficio enti locali del Psi, nel fondo dell'«Avanti» di oggi. Premesso che su questi risultati si dovrà «riflettere a lungo», Aniasi afferma che è possibile cogliere subito un primo significato del voto: «I cittadini — scrive l'esponente socialista — manifestano la loro insoddisfazione nei confronti del sistema rappresentativo puro e semplice. E' necessario che promesse o dichiarazioni troppo spesso ripetute trovino effettiva traduzione nella realtà e che i cittadini riescano a far sentire la loro voce, a partecipare alla formazione del processo decisionale. Le soluzioni dei problemi locali e regionali. — ma non solo di questi — conclude Aniasi — non possono essere adottate senza il coinvolgimento delle popolazioni interessate».

I radicali si soffermano invece sul successo ottenuto a Trieste, che — ha detto il presidente del partito, Spadaccia — «esprime inconfutabilmente un voto di sinistra proveniente dall'elettorato di sinistra e laico e in particolare dall'elettorato comunista. Viene così pre-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

In seconda pagina

LE ELEZIONI NEI COMUNI DEL FRIULI

GLI SPOSTAMENTI MARGINALI NELLE SCELTE DELL'ELETTORATO RIPROPONGONO I VECCHI NODI ALLA PROVINCIA ISONTINA

Le provinciali a Gorizia

Partiti	Provinciali '78 Voti	%	Seggi	Provinciali '75 Voti	%	Seggi	Politiche '76 Voti	%
PCI	31.463	31	8	32.556	31.7	8	34.515	32.0
DC	40.081	39,4	10	36.821	35.8	9	42.938	39,9
PSDI	5.354	5,3	1	7.353	7.2	2	5.348	5.0
PLI	1.619	1,6	—	2.647	2.6	—	1.202	1.1
MSI-DN	4.688	4,6	1	5.700	5.5	1	4.857	4.5
UN. SLOVENA	3.253	3,2	1	2.970	2.9	—	2.353	2.2
PRI	3.547	3,4	1	3.387	3.3	1	3.829	3.6
DN-CD	696	0,7	—		—	—	—	—
DP	1.814	1,8	—	—	—	—	1.607	1.5
PSI	9.124	9,0	2	11.307	11.0	3	11.037	10.2
Totale	101.639	100	24	102.741	100.0	24	107.686	100.0

Equilibri quasi immutati

GORIZIA — La Dc si rafforza e porta i suoi consiglieri da 9 a 10, il Pci rimane a quota 8 seggi; il posto in consiglio lo conservano pure missini e repubblicani; socialisti e socialdemocratici ne perdono, invece, uno a testa (i primi scendono così a due, e il Psdi rimane con uno); l'Unione slovena, assente nella legislatura appena conclusasi, riappare sulla scena grazie al gioco dei resti di cui ha per altro beneficiato anche il Pri. Questi gli ingredienti per impastare la nuova maggioranza al consiglio provinciale di Gorizia, giunto al rinnovo sotto la gestione commissariale.

Il rafforzamento della Dc ha valore relativo. Il partito dello scudo crociato, pur riscuotendo nell'intera circoscrizione 39,4 per cento dei suffragi con un più 3,6 rispetto a tre anni fa, rimane vincolato alla ricerca di partner in grado di poter assicurare proprio quella maggioranza numerica la cui mancanza portò al commissariamento. Prima che le redini della Provincia passassero dai politici ai tre «tecnici» incaricati di gestire l'amministrazione c'era stato un centro - sinistra spurio (Dc-Psdi-Pri) al quale era seguito un monocolore rimasto in piedi giusto un «amen».

Il tripartito aveva 12 consiglieri su 24; un equilibrio numerico con l'opposizione che alla fine ha logorato la risicata maggioranza. Rispolverare in toto tale alleanza è come minimo aleatorio, si sarebbe di nuovo 12 contro 12. Ecco dunque l'importanza che può assumere la ricomparsa dell'Unione slovena che due legislature fa già sedeva tra i banchi dell'esecutivo con l'assessore Maria Ferletic (ora rieletta). Ma in gioco c'è anche potenzialmente il Psi con i suoi due seggi. Ipoteticamente potrebbe nascere una maggioranza di centro-sinistra. Per arrivare ad una giunta in grado di poter effettivamente lavorare, i nodi da sciogliere stanno qui.

Per quanto riguarda i partiti, al consolidamento della Dc, si contrappone un leggero calo dei comunisti sia rispetto alle provinciali di tre anni fa

Roberto Altieri

Continua in 2.a pagina

L'ESITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI MUNICIPALI NELL'ISONTINO

A Grado crescita del Pri

GRADO — Democrazia cristiana e partito repubblicano itàliano possono considerarsi i vincitori dell'ultima consultazione elettorale per il consiglio comunale di Grado. Questi due partiti, infatti, si sono conquistati ciascuno un seggio in più rispetto alla posizione che detenevano nella precedente amministrazione civica: la Dc passa da 14 a 15 consiglieri, il Pri da 3 a 4. Hanno perduto un seggio ciascuno, invece, il Pci, che alle elezioni del 15 giugno 1975 se n'era aggiudicati 8 e, ora potà disporne di 7, e il Psi che dai 3 precedenti passa a 2. Sono bastati 75 voti in meno ai Pci (1621 contro 1696 di 3 anni va) e in percentuale 87 scarni centesimi di flessione, per perdere un proprio rappresentante nel consesso cittadino. Più pesante, invece, la perdita del Psi che ha avuto 254 voti in meno (553 contro gli 807 del 1975) cadendo in percentualedal l'11.9 per cento al 7.65 per cento.

Notevoli le perdite anche del Psdi e del Msi-Dn, mentre rispetto alle elezioni comunali del 1975 il primo essendo sceso da 365 voti a 259 (106 in meno) e in percentuale dal 5.01 p.c. al 3.58 p.c., il secondo da 365 a 267 (98 in meno), in percentuale dal 5.01 p.c. al 3.69 p.c. Tuttavia questi due partiti sono riusciti ciascuno a conservare il loro unico rappresentante in consiglio.

Consistente è stato quindi il successo della Dc e del Pri. La lista democristiana ha visto aumentare i suffragi dai 2883 (39.71 p.c.) del giugno 1975, agli attuali 3161 (278 in più) corrispondenti al 43.73 p.c. dell'intero elettorato. Il Pri prosegue nella sua ascesa (nelle comunali del 1970 aveva raccolto 492 voti) passando dai 762 del 1975 (10.78 p.c.) ai 955 (13,21 p.c.) della presente consultazione, con un aumento quindi di 183 unità.

Luciano Sanson

Monfalcone: giunta ancora problematica

MONFALCONE — La buona tenuta, anzi il consolidamento, delle posizioni della Dc, la perdita di un seggio da parte del Pci, e l'ingresso per la prima volta in Consiglio di un rappresentante del Pri, sono i dati salienti delle «comunali» a Monfalcone. Nella città dei cantieri si sono avute soltanto queste variazioni nell'assemblea cittadina rispetto alla consultazione del giugno 1975 che non aveva permesso la costituzione di una maggioranza qualificata, tant'è vero che il Consiglio è stato sciolto lo scorso anno per impossibilità di amministrare. Oggi la distribuzione delle forze è la seguente: Dc 12 seggi, Pci 10 seggi (—1), Psi 4 seggi, Psdi 2 seggi, Pri 1 (più 1); Msi-Dn 1 seggio.

Anche questa volta, quindi, la formazione della giunta appare problematica soprattutto perché non si è verificata, com'era nelle previsioni, una crescita sensibile della Dc proporzionata cioè alla tendenza rivelatasi in campo nazionale nello scorso maggio. Tra le soluzioni possibili la formazione di una giunta di sinistra se il Psdi che, ancora una volta pare arbitro della situazione, mantenesse gli impegni politico-programmatici a suo tempo sottoscritti con il Pci e il Psi. Si porrebbe in contrasto, però, con l'orientamento autorevolmente dettato a Monfalcone dal vicesegretario nazionale on. Nicolazzi qualche giorno prima della chiusura della campagna elettorale.

Un eventuale tripartito Dc-Psdi-Pri avrebbe bisogno dell'appoggio esterno della sinistra, previo accordo programmatico. Inoltre stante la frattura tra Dc e Psi a Monfalcone non sarebbe possibile un bicolore della Dc con i socialisti. Ci sono poi due cose da notare: che la Dc per meno di 200 voti non ha ottenuto il tredicesimo seggio e che il Psdi ha recuperato notevolmente alle «comunali» cioè circa 420 voti rispetto alle «regionali» in questo stesso turno elettorale. Sembra, secondo più di una fonte politica, che una parte dei voti socialdemocratici sarebbe stata indirizzata a sostenere un candidato monfalconese di altro partito alle regionali.

Per quanto concerne i comuni minori del Monfalconese, la Dc ha segnato un progresso rispetto alle provinciali del '75 (gli altri comuni minori infatti non hanno votato

Paolo Signoretto

Continua in 2.a pagina

Il voto nei comuni della regione

Latisana e Tarcento: risultati sconcertanti

UDINE — Risultati in un certo senso sconcertanti sono stati fatti registrare dai due comuni a sistema elettorale proporzionale, nei quali si è votato nella provincia di Udine per le elezioni comunali: Latisana e Tarcento. Si sarebbe potuto pensare che nel primo la Dc aumentasse i propri favori e ne perdesse nel secondo, uno dei più colpiti dal terremoto e nel quale si poteva prevedere una forma di protesta da parte della popolazione.

Invece, a Latisana la Dc ha perso quasi il 3 per cento (per la precisione il 2,98), mentre il Pci è avanzato del 3,72 per cento. L'aumento più consistente è stato registrato dal Psdi, anche per l'intensa campagna per le regionali che ha avuto benefici effetti su quella comunale, condotta dal sindaco Sette, candidato, appunto al Consiglio regionale; l'aumento è stato del 6.07 per cento,

A Tarcento, dicevamo, il fenomeno è stato inverso, almeno per quanto riguarda i partiti maggiori, la Dc, pur direttamente interessata alla gestione del dopo-terremoto, ha fatto un bel balzo in avanti in misura del 3,76 per cento, mentre i comunisti hanno perso il 4,04 per cento. La più sonora sconfitta l'hanno comunque subita i socialisti, che hanno scontato le vicende dell'amministrazione comunale, retta, appunto, da un socialista e poi passata a gestione commissariale «pagando» un 6,38 per cento in percentuale, seguiti dai socialdemocratici.

La composizione del consiglio comunale di Tarcento, alla luce dei risultati elettorali, è la seguente. Dei 20 consiglieri, 10 sono della Dc (che ne guadagna 2), 2 del Movimento Friuli, (che ne guadagna 1), quattro del Pci (come nella precedente amministrazione), 3 del Psi (che ne perde 2), uno del Psdi (che conferma la sua rappresentanza precedente). Scompare, invece, il Movimento sociale italiano, che aveva un consigliere nella precedente amministrazione. A Latisana, invece, il consiglio risulta così composto: 11 democristiani (uno in meno rispetto alla precedente amministrazione), 7 socialdemocratici (che acquistano 3). 6 comunisti (ne guadagnano 1) 5 socialisti (che ne avevano 6 e, quindi, ne perdono 1), 1 missino (ne avevano 2 e quindi ne perdono 1). Scompare la rappresentanza che il Pli aveva con un consigliere.

Giorgio Verbi

Crescono nel Pordenonese i partiti della sinistra

PORDENONE — Situazione «francese» per gli otto comuni della provincia di Pordenone, in cui si è votato per il rinnovo delle assemblee municipali. Diciamo così perché i dati ottenuti dai partiti sono tutt'altro che omogenei a quelli delle regionali, ed evidenziano, in parecchi casi, un notevole aumento delle sinistre.

Nella Destra Tagliamento si votava in due comuni — Cordenons e Spilimbergo — al di sopra dei 5000 abitanti, e in sei centri in cui si usa il sistema maggioritario (Erto e Casso, Vajont, Castelnovo del Friuli, Vito d'Asio, Pinzano al Tagliamento, San Quirino). La scadenza elettorale era considerata piuttosto importante per numerosi motivi.

Le amministrazioni sono cambiate di colore in cinque centri a sistema maggioritario: a Erto la mano è passata da una maggioranza di centrosinistra al Pci; a Castelnovo da una mista di centro-sinistra a una mista Pci-Psi; a Vito d'Asio da una mista di centro sinistra alla Dc; a Vajont da una mista di centro-sinistra e una mista Pci-Psi; a Pinzano dal Psdi a una mista di sinistra. Solo a San Quirino si è riprodotta la situazione precedente, con la Dc vincente contro una mista comprendente Pci, Psi, Psdi, Pri e Pli.

C'è ancora da rilevare, per i due comuni maggiori, una sostanziale modifica del quadro politico: dall'una e dall' altra parte la formazione di maggioranze è divenuta assai problematica. A Spilimbergo la Dc non ha più la maggioranza assoluta del consiglio; e a Cordenons l'unico seggio conquistato dai repubblicani (che prima non lo avevano) è diventato un vero e proprio ago della bilancia.

Abbiamo tentato comunque di riassumere in un quadro unico i risultati delle maggioritarie e delle proporzionali. Per i comuni in cui si è votato con il sistema maggioritario: Msi 110 voti, 2,38 per cento, nessun seggio; Pci 141 voti, 3,6 per cento, 12 seggi; miste di centro 885 voti, 19,2 per cento, 15 seggi; Psi 44 voti, 0.95 per cento, nessun seggio; Pci-Psi 943 voti, 20,48 per cento, 33 seggi; miste laiche 990 voti, 21,50 per cento, 7 seggi; Dc 1447 voti, 24,91 per cento, 28 seggi; indipendenti 44 voti, 0,95 per cento, nessun seggio.

Per i comuni in cui si è votato con il sistema proporzionale: Pci 4321 voti, 26,67 per cento, 17 seggi; Pri 506 voti, 3,12 per cento, un seggio; Msi 416 voti, 2,56 per cento, un seggio; Psi 2020 voti, 12,47 per cento, 7 seggi; Psdi 1259 voti, 7,77 per cento, 4 seggi; Pli 236 voti, 1,45 per cento, nessun seggio; Costituente di destra - Democrazia nazionale 127 voti, 0,78 per cento, nessun seggio; Democrazia cristiana 6768 voti, 41,78 per cento, 28 seggi; Movimento Friuli 545 voti, 3,36 per cento, 2 seggi.

Francesco Durante

DOMANI INIZIA IL LAVORO DEI 1011 GRANDI ELETTORI

Montecitorio si prepara all'elezione del Presidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tutto è pronto a Montecitorio per la seduta comune dei due rami del Parlamento che prenderà il via alle ore 16 esatte di domani, 29 giugno per l'elezione del settimo presidente della Repubblica dopo le clamorose dimissioni dalla suprema carica di Giovanni Leone. In queste ultime ore che ci separano dall'inizio della riunione elettorale dell' assemblea dei 1011 grandi elettori che costituirà un evento istituzionale e politico di straordinario rilievo, squadre di tecnici e di operai stanno, completando il loro lavoro per la messa a punto dei servizi logistici del palazzo che dovrà ospitare per un periodo di tempo al momento imprevedibile un numero di persone tre volte superiore a quello normale.*

Ai 1011 grandi elettori si uniranno infatti almeno altre duemila persone (funzionari della Camera dei deputati e del Senato, impiegati, personale di servizio, commessi, giornalisti). E' poi prevista una notevolissima affluenza di pubblico nelle tribune apposite (tutti i biglietti d'invito a disposizione della segreteria generale della Camera sono già esauriti) e questo moltiplicherà l'impegno del personale della Camera, che dovrà discretamente «controllare» gli accessi alle tribune. Saranno affollate anche, come si può facilmente prevedere (dando un'occhiata alla fittissima lista di biglietti d'invito richiesti dalle ambasciate dei maggiori paesi accreditati in Italia) le tribune riservate al corpo diplomatico.

Numerosissimi saranno i giornalisti italiani e stranieri che assisteranno alla seduta comune (circa quattrocento certificati di accreditamento sono stati già richiesti alla segreteria della Camera), mentre assai folte saranno le file degli operatori della Tv, dei cinegiornali e i fotografi ai quali sono state riservate le prime file delle tribune della stampa, ubicate proprio di fronte al banco della presidenza, dove prenderà posto Ingrao nella sua qualità di presidente del Parlamento in seduta comune. Al fianco di Ingrao siederà il senatore Catellani, il quale ha assunto le funzioni di vicepresidente vicario del Senato poiché Fanfani è stato chiamato a reggere la «supplenza» della presidenza della Repubblica dopo l'uscita di Leone dal Quirinale.

Il palazzo di Montecitorio, nei giorni delle votazioni, costituirà una specie di «isola» nella zona del centro storico di Roma. Attorno a quest'«isola» ci sarà uno schieramento imponente di servizi di sicurezza. Per entrare in piazza Montecitorio e in piazza del Parlamento occorrerà uno speciale contrassegno per le automobili. Agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, artificieri sono stati mobilitati a protezione del palazzo e sono stati già dislocati nei posti più impensabili, dai tetti ai sotterranei. E' stata completata anche l'installazione dei vetri blindati alle vetrate esterne ed alle finestre del palazzo.

La circolazione interna al palazzo sarà regolamentata, prevederà precisi itinerari per il personale di servizio. Gli itinerari dovranno interferire il meno possibile con i flussi di circolazione dei grandi elettori. I quali, secondo un'ormai antica consuetudine, sosteranno — quando la loro presenza non sarà indispensabile in aula per la votazione — nell'ampio salone ormai notissimo come «Transatlantico» (le sue strutture stile liberty riecheggiano i motivi dell'arredamento dei saloni dei grandi transatlantici di cinquanta anni or sono). Il grande salone sarà il «campo di lavoro» dei cronisti a caccia di notizie e di indiscrezioni prima, durante e dopo le votazioni. Gli uomini politici più in vista, ovviamente, saranno i più «tempestati» dalle domande dei giornalisti, e cercheranno di sparire dalla scena con discrezione appena esercitato il loro diritto-dovere di votare in aula (salvo che non vogliano far conoscere il loro punto di vista e formulare dichiarazioni).

I 58 delegati regionali — non essendo conosciuti — saranno dotati di uno speciale tesserino con fotografia (che dovranno portare all'occhiello) per agevolare il loro riconoscimento. Questa «novità» determinerà un'atmosfera da «nomination» di tipo americano. Nelle assemblee per la scelta del candidato alla Casa Bianca, infatti, giornalisti ed ospiti sono dotati di tesserino di riconoscimento analogo a quello che sarà fornito ai 58 delegati regionali.

I delegati potranno fruire, ovviamente, di tutti i servizi che Montecitorio mette a disposizione dei suoi abitanti. È cioè potranno frequentare la «Bouvette), il ristorante sistemato nei sotterranei del palazzo nei cui locali, durante il ventennio fascista, si trovava la palestra-ginnastica per i gerarchi della «Camera dei fasci e delle corporazioni». Al ristorante di Montecitorio — come peraltro è ben noto — un pasto completo costa intorno a 1500 lire.

Quando Ingrao aprirà la seduta comune, alle ore 16 di domani, saranno trascorsi esattamente 32 anni e un giorno dalla data in cui l'assemblea costituente, il 28 giugno 1946, elesse capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola. Tutti i grandi elettori saranno certamente presenti nell'aula. Sarà questo il momento nel quale si potrà vedere in modo tangibile il profondo mutamento intervenuto nel paese dall'elezione di Giovanni Leone, avvenuta il 24 dicembre 1971. Si tratta del mutamento determinante dalle elezioni politiche del 20 giugno 1976, che hanno fatto compiere un forte balzo in avanti al Partito comunista. Si vedrà come, teoricamente, le forze di sinistra da sole (Pci, Psi, Pri, Psdi e gruppo della sinistra indipendente) costituiscono un «monte-voti» identico al quorum richiesto per l'elezione del presidente dal quarto scrutinio in poi: 506 voti. E' un dato curioso, questo, che naturalmente non indica la sola maggioranza ipotizzabile, né, peraltro, nessuno pensa almeno per ora ad una contrapposizione frontale che veda schierati, l'un contro l' altro armati, Democrazia cristiana a destra da una parte, sinistre dall'altra.

Placido Cesareo

Dalla prima pagina

Delusione

miata la nostra politica di opposizione alla parte economica del trattato di Osimo e la nostra prospettiva di una chiara alternativa democratica al regime attuale».

Marco Pannella, nel ringraziare i triestini per il voto dato al Partito radicale, ha ricordato che il suo è stato l' unico, fra i partiti nazionali ad ottenere una adesione di elettori doppia rispetto a quella già straordinaria del 1976. Con la presentazione della lista radicale — ha proseguito Pannella — i 67 mila cittadini che avevano firmato contro la distruzione del Carso, vedono la loro rappresentanze rafforzata rispetto alle regionali e la sinistra vede ridotte le dimensioni della sua sconfitta. Il Partito radicale costituisce — ha detto ancora il leader — il perno di quella nuova politica che da tempo è necessaria. «Accresceremo il nostro impegno in diretto rapporto con l' accresciuta fiducia che Trieste ha mostrato — conclude Pannella — in noi, pur in condizioni così difficili».

T. G.

Difficile

D'altra parte i partiti del cosiddetto «arco costituzionale» non sembrano facilmente aggregabili — per quanto abbiano a disposizione un totale di 33 o 34 seggi su sessanta (l'incertezza sui numeri riguarda l'adesione dell'Unione slovena) — se è vero che la Dc, in coerenza con i propri impegni elettorali, non intende allearsi ai comunisti, anche se questi ultimi invocano una soluzione d'«emergenza» nel cui ambito gli stessi socialisti, imporrebbero però, un proprio ruolo autonomo e diversificante.

E' un test, quello triestino, che offre scarse indicazioni sul piano nazionale, per motivi prevalentemente municipalistici che l'hanno condizionato, ma che in sede locale è dimostrazione, e insieme monito, di un diffuso malessere cittadino e di una seria crisi d'identità delle forze politiche tradizionali, parimenti investite da un fenomeno d'insofferenza generalizzatrice.

Non si possono elencare gli stessi problemi cittadini per trent'anni e prospettarne come imminente la soluzione o rivendicare a una città quel ruolo regionale e nazionale che le dovrebbe competere ma che tuttora non si è saputo conferirle, senza che derivi un discredito a un'intera classe politica, mentre la tentazione a un suo ripudio si accompagna a generalizzazioni di sapore indubbiamente qualunquistico. Oggi è una dolorosa sferzata; ma potrebbe risultare salutare.

G. P.

Gorizia

e alle politiche del '76. Rispetto al '75 il Pci (attestato con queste provinciali sul 31 p.c.) registra una flessione dello 0,7 che raggiunge il punto netto rispetto alle politiche del '76. Per altro la Dc accusa un'impercettibile flessione rispetto alle politiche del '76 (0,5 p.c.).

Tra tutti gli altri partiti soltanto il Psdi è riuscito ad ottenere un miglioramento, sempre rispetto alle regionali '78, dell'1,0 p.c.; le variazioni positive degli altri sono inferiori. Resta da notare che il consiglio provinciale di Gorizia risulta rinnovato per i due terzi. Quattro comunisti e quattro democristiani sono stati confermati. Tra i banchi consiliari torneranno anche due veterani: uno del Msi-Dn e l' esponente dell'Us. Eletti anche due segretari provinciali: quello della Dc e quello del Pci. La partecipazione femminile: quattro nomi garantiscono la presenza del gentil sesso.

R. A.

Monfalcone

per il rinnovo dei consigli) nella misura del 3 per cento a Ronchi dei Legionari, del 2,18 a San Canzian d'Isonzo, dell'1,3 a Fogliano Redipuglia, dell'1,68 a San Pier d'Isonzo, del 4 a Turriaco, superiore al 5 a Staranzano e dell'1,5 per cento a Doberdò del Lago. Negli stessi comuni il Pci ha subito flessioni dell'1,6 per cento a Ronchi dei Legionari, del 3,76 a San Canzian d'Isonzo, dello 0,8 a Fogliano Redipuglia, del 2,5 a San Pier d' Isonzo, del 2,7 a Turriaco, del 5,40 a Staranzano e dello 0,5 per cento a Doberdò del Lago.

In conclusione queste amministrative hanno precisato un consolidamento anche nel capoluogo, Monfalcone, della Dc in tutti e tre tipi di elezioni del turno, mentre è apparso un po' oscillante il Pci per la concorrenza di diverse liste minori.

P. S.

Come volete il Presidente?

ROMA — Cinquant'anni; onesto e possibilmente anche colto e attivo; cristiano; capace di stare in pubblico; all'altezza degli uomini che decidono le sorti del mondo. E' questo l'identikit per il nuovo Presidente della Repubblica, secondo un sondaggio dell'istituto Doxa pubblicato da «L'Europeo» nel numero in edicola questa settimana.

La maggioranza degli intervistati indica tra i 50 e i 59 anni l'età ideale per il capo dello Stato. Tra le doti morali, innanzitutto l'onestà (36 per cento); poi l'attivismo (15,6); la bontà (7,4) e la cultura (7,1).

LA CORSA AL QUIRINALE ANCORA PIUTTOSTO CONFUSA A POCHE ORE DALLA PARTENZA

L'intransigenza dei socialisti lega un po' le mani a Dc e Pci

I comunisti più disposti a un fronte comune - Dopo la terza votazione la scelta definitiva?

ROMA — Nonostante manchino ormai soltanto delle ore all'apertura delle votazioni presidenziali, la ricerca di un accordo tra i partiti ci sembra ancora in alto mare. Le impennate e le varie prese di posizione, che sono assolutamente da classificare come mere «questioni di principio», come bracci di ferro per la gloria di questo o di quell'altro, permangono e ostacolano l'esigenza di un consenso sul nome del nuovo Capo dello Stato. In questo confronto, che è principalmente a tre (Dc, Pci e Psi) ma che ha bisogno comunque anche del sostegno di tutti gli altri partiti, le posizioni sono sempre le stesse.

La Dc ripete che non disdegnerebbe affatto un candidato laico, però si impunta per l' insistenza socialista a volere a ogni costo che la scelta ricada su un proprio candidato. In pratica i d«c. si chiedono: «Perché deve essere per forza un socialista?». Più pacati sono i comunisti, i quali si sono detti anche disposti a votare un candidato «per forza socialista». Tutti e due però, (Dc e Pci) si trovano, in un certo senso, con le mani legate dal momento che non vogliono accettare «il sopruso» socialista, ma non vogliono nemmeno rompere definitivamente con il terzo partito nazionale.

Sia democristiani che comunisti, comunque, hanno esplicitamente dichiarato di esser contrari a crisi di governo dopo le elezioni del Presidente. Lo hanno detto Andreotti e Berlinguer, ieri al termine del vertice economico, su cui riferiamo in questa stessa pagina. Il presidente del Consiglio non vede delle difficoltà a considerare la maggioranza che si è formata un dato che debba rimanere. Le impostazioni iniziali, l'analisi dei problemi ed anche il riferimento delle linee per correggere queste difficoltà, sono cose che hanno una loro validità. Non c'è referendum né altri problemi che facciano cambiare i contorni». Andreotti si è augurato che l'elezione presidenziale non crei difficoltà ai rapporti in seno alla maggioranza perché ciò «sarebbe del tutto in contrasto con quella valutazione che noi abbiamo fatto agli inizi del governo e che abbiamo oggi riscontrato esistente: Roma non è fatta di un solo colle. occupiamoci degli altri».

Anche Berlinguer ha fatto intendere che i comunisti guardano oltre la scadenza di queste elezioni e sono contrari a crisi di governo. «Oggi — ha detto il leader comunista — abbiamo tirato le somme degli incontri con i rappresentanti dei partiti di maggioranza, abbiamo affrontato numerose altre questioni relative all'attuazione del programma di governo. Ciò, mi auguro, servirà sia ad esprimere un maggior dinamismo all'iniziativa del governo, specie per i problemi della ripresa produttiva e dell'occupazione, sia per mantenere e rafforzare una coesione ed un impegno tra i partiti della maggioranza».

Diverso è, naturalmente, l' atteggiamento socialista. **Va riportata a proposito una «rovente» intervista rilasciata ieri dal vice di Craxi, Signorile, il quale ha detto a denti stretti: «O sarà eletto un socialista oppure un altro, ma senza il nostro voto. Perché un altro sì e un socialista no? Se ci vogliono mettere sullo stesso piano di un qualsiasi altro partitino lo facciano pure; noi non voteremo assieme agli altri. Bisogna che tutti capiscano quanti pesa oggi il Psi».**

Ma mentre il numero due di via del Corso si esprimeva in questi termini perentori, il numero uno si dava da fare per far arrivare in piazza del Gesù una «strana» voce, quella cioè che un solo candidato democristiano potrebbe avere il gradimento socialista; Fanfani. Pare che non sia mancata neppure da parte della Dc una pronta risposta al «gradimento» annunciato da Craxi, e cioè che all'interno del suo partito il candidato sunnominato riceverebbe al massimo il 40 p.c. dei voti.

Questo però ha messo, se non altro, in moto alcuni aficionados del presidente del Senato che oggi, in sede di riunione dei gruppi, si faranno senz'altro promotori di due proposte: 1) in mancanza di un candidato di bandiera astenersi invece di votare scheda bianca; 2) nello stesso caso, votare per i presidenti dei gruppi parlamentari stessi, Piccoli e Bartolomei.

A questo punto, dunque, la situazione è ancora molto fluida. Da una parte l'atteggiamento estremamente perentorio con cui i socialisti rivendicano la poltrona del Quirinale, dall'altra una certa cautela di Dc e Pci, ai quali non suona troppo bene la richiesta socialista ma non hanno tuttavia intenzione di entrare in guerra con il Psi. Per cui si presume, dati i fatti, che nelle prime tre votazioni (giovedì, venerdì mattina, venerdì pomeriggio) i partiti si orienteranno su candidati di bandiera o tutt'al più voteranno «bianca»; dopodiché, a partire da sabato, verranno fuori le scelte definitive.

I presumibili di bandiera sono: Gonella per la Dc, Amendola per il Pci, Pertini per il Psi, Bozzi per il Pli, scheda bianca per il Pri, Prezzolini per Democrazia nazionale. Aggiungiamo che, se venisse confermata la voce relativa alle due proposte che verranno fatte oggi ai gruppi democristiani, allora la Dc, piuttosto che votare un candidato «ombra», farà cadere le prime preferenze su candidati sempre di bandiera, ma un po' più consistenti, i presidenti dei gruppi Piccoli e Bartolomei.

Alberto Castagna

Precisazione dei radicali in Valle d'Aosta

TORINO — A proposito delle regionali in Valle d'Aosta, la segreteria nazionale del Partito radicale, Adelaide Aglietta, ha diffuso una dichiarazione in cui afferma che la Rai-Tv, in «due edizioni del Telegiornale, ha attribuito il risultato in Valle d'Aosta della lista alternativa radicale; risultato evidentemente irrilevante per il Partito radicale».

Aglietta sostiene che si tratta di notizie «false e devianti»: «Se il Partito radicale in Valle d'Aosta non si è mai presentato, e personalmente ho bloccato al tribunale di Aosta alcuni singoli radicali che intendevano utilizzare il simbolo nazionale del partito per la loro lista, questi stessi singoli iscritti hanno poi dato vita alla lista autonoma di Alternativa radicale.

«UTILE» INCONTRO SULLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICA

Supervertice di quattro ore tra i partiti di maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' durato più di quattro ore il «supervertice» tra i partiti della maggioranza del governo per la verifica del programma economico e finanziario che Andreotti si accinge ad attuare dopo la parentesi «Quirinale». La riunione di ieri, come è noto, era stata preceduta da altri due vertici a livello tecnico, ai quali avevano preso parte i vicesegretari dei partiti, che erano serviti a dipanare i maggiori scogli che esistono tra le forze della maggioranza e l' esecutivo soprattutto sulle linee di sviluppo e di ripresa produttiva che dovranno informare i prossimi atti del monocolore Andreotti.

Queste riunioni, per ammissione unanime dei segretari dei partiti e dello stesso Andreotti, si sono rivelate estremamente utili e si è deciso quindi di programmarne altre per il prossimo mese, in vista di quello che sarà il vertice definitivo, vera e propria prova del nove per la tenuta del governo. Questo vertice si terrà infatti verso la metà di luglio e dovrà approvare le proposte per la politica economica da perseguire nel 1979 e per l'impostazione del bilancio del piano triennale. Queste proposte saranno presentate preventivamente dal ministro del tesoro Pandolfi entro il 6 luglio.

«Il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti di maggioranza — si legge nel comunicato emesso al termine della riunione — hanno convenuto sulla necessità di uno sviluppo immediato degli interventi pubblici e delle azioni programmatiche a cui è legata la ripresa degli investimenti e dell'occupazione». Verso quali obiettivi? Nel documento si precisa che «tale sviluppo andrà inquadrato negli indirizzi di bilancio e nelle ipotesi di piano triennale 1979-'81 in modo che, ad un contenimento della piazza corrente, a un complessivo equilibrio della finanza pubblica, a una politica di rigore, corrisponda un aumento effettivo della spesa per gli investimenti».

I partiti inoltre hanno preso positivamente atto delle misure predisposte dal ministro delle finanze Malfatti per la massima intensificazione della lotta all'evasione fiscale che dovrebbero permettere già nei prossimi mesi di «soddisfare le esigenze e attese di moralizzazione e di giustizia sentite dall'opinione pubblica».

Il presidente del Consiglio Andreotti al termine della riunione ha poi riassunto il senso del vertice sottolineando come «oggi siamo in condizione veramente di dire che quello che abbiamo discusso non è un insieme di auspici ma è effettivamente un programma operativo». Andreotti si è quindi detto convinto che l'attuale maggioranza, anche di fronte alle difficoltà che permangono, potrà sopravvivere per lungo tempo. «Non vedo difficoltà a considerare la maggioranza che si è formata — ha detto — un dato che debba rimanere, perché le impostazioni iniziali, l'analisi dei problemi ed anche il reperimento delle linee per correggere queste difficoltà sono cose che hanno la loro validità. Non c' è né un referendum né altri problemi che ne facciano cambiare i contorni».

La stessa opinione l'ha espressa anche il segretario del Pci Berlinguer che ha sottolineato come, di fronte alle difficoltà che emergono dal Paese, «l'azione del governo possa rispondere a questi segni di malessere nella misura in cui saprà affrontare e risolvere i problemi che ne sono al fondo». Berlinguer, commentando ancora i risultati della riunione, ha affermato che con il vertice di ieri sono stati risolti almeno in parte i problemi sollevati dalla sua lettera ad Andreotti dell' 8 giugno.

«Uno degli scopi che ci siamo proposti con la lettera che abbiamo indirizzato al presidente del Consiglio l'8 giugno — ha detto il segretario comunista — è stato proprio quello di sollecitare il governo e i partiti della maggioranza ad una iniziativa più tempestiva ed efficace, e da questo punto di vista gli incontri di questi giorni ci sembra che possano gettare delle buone promesse». Gli altri segretari si sono limitati a definire «utile» il vertice, ma non hanno aggiunto particolari. Soltanto Romita ha detto che «si è trattato di un aggiornamento e di una migliore definizione di alcuni punti di programma e soprattutto dell'assunzione di precisi impegni temporali che il governo si è impegnato a rispettare».

Carlo Renzi

Aspetta le schede



Roma — La grande urna per l'elezione del Presidente della Repubblica mentre viene collocata a Montecitorio (Tel. Ansa)

Ispettori Fmi da oggi in Italia

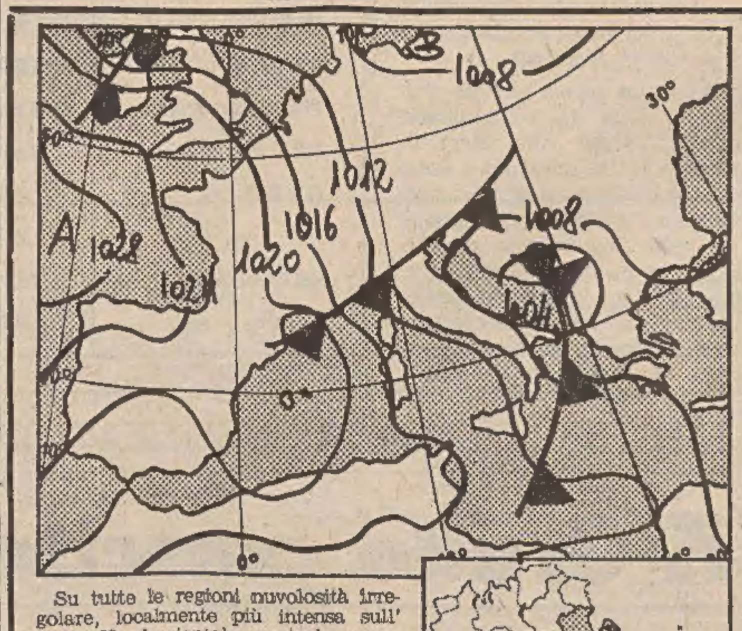
ROMA — Gli ispettori del Fondo monetario internazionale (Fmi) giungono oggi in Italia, dove si tratterranno per circa un mese per condurre un'analisi approfondita della situazione economica italiana e delle cifre dei conti economici nazionali.

La visita degli ispettori — che saranno guidati, almeno per gli incontri più importanti, dal responsabile per l'Europa del Fondo, Allan Whittome — si ricollega da un lato alla lettera di intenti che il governo italiano firmò nella primavera dell'anno scorso per ottenere un prestito di oltre mezzo miliardo di dollari dall'Fmi, e dall'altro ai colloqui avuti dal ministro del Tesoro con i responsabili dell'Fmi alla riunione del comitato interinale svoltasi a Città del Messico nel marzo scorso. In quella sede, il ministro del Tesoro parlò della possibilità per l'Italia di ottenere un nuovo e più consistente prestito dal Fondo (di oltre un miliardo di dollari) da ricontrattare su nuove basi.

Questo nuovo prestito, in sostanza, sarebbe stato destinato a sostituire quello dello scorso anno (peraltro finora utilizzato solo per circa cento milioni di dollari), così da rendere inutile il controllo sul rispetto delle condizioni di politica economica fissate nella lettera di intenti.

Questo controllo — come è scritto al quarto paragrafo della lettera di intenti — sarebbe dovuto avvenire entro il mese di aprile scorso, così da mettere a punto le politiche economiche da seguire per il 1978 e per i periodi successivi. Appunto in previsione di una completa ricontrattazione di un nuovo prestito e anche per dare la possibilità al nuovo governo di attuare almeno i primi provvedimenti del proprio programma economico, la visita degli ispettori è poi slittata fino a oggi.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, localmente più intensa sull' Italia Nord-orientale, centrale e meridionale, ove si manifesteranno residui rovesci di pioggia e temporali. Nel corso della giornata tendenza a schiarite anche ampie sull'Italia Nord-occidentale, su quella centrale tirrenica e sulle isole maggiori.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16,6, 19,8; Bolzano 11, 26; Verona 13, 23; Venezia 14, 23; Milano 12, 22; Torino 10, 24; Cuneo 10, 20; Genova 13, 23; Bologna 11, 22; Firenze 12, 22; Pisa 12, 22; Ancona 13, 18; Perugia 9, 19; Pescara 12, 20; L'Aquila 13, 14; Roma Urbe 14, 21; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 10, 17; Bari 14, 25; Napoli 16, 21; Potenza 10, 14; Santa Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 16, 23; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 24; Palermo 21, 22; Catania 17, 30; Alghero 14, 20; Cagliari 16, 22.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 25, 33; Beirut 21, 29; Belgrado 10, 22; Bruxelles 5, 18; Buenos Aires 10, 11; Cairo 23, 39; Copenaghen 10, 14; Francoforte 10, 17; Gerusalemme 17, 30; Ginevra 8, 14; Helsinki 9, 16; Lisbona 15, 24; Londra 9, 14; Madrid 11, 23; Montreal 17, 26; Mosca 16, 26; New York 18, 24; Nicosia 21, 37; Nuova Delhi 27, 34; Oslo 10, 19; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 16, 29; Singapore 25, 30; Stoccolma 12, 16; Sydney 5, 16; Teheran 15, 32; Tel Aviv 20, 28; Vienna 14, 18.

La nota
di Maurizio Costanzo

Questo inizio d'estate all'insegna dell'ambiguità, tempo bello, tempo brutto, fornisce da Roma uno spunto di cronaca che merita una citazione. Una bella ragazza tedesca che faceva l'autostop con il marito nascosto onde attirare più facilmente l'italiano in fregola, ha vissuto un'avventura molto singolare. Una macchina si è fermata, lei è salita, ma il marito non ha fatto in tempo a prendere posto anche lui sulla vettura che la medesima è ripartita.

Stupore e sdegno, qualcuno ha parlato persino di sequestro. Ma stiamo attenti: le cose sono andate diversamente. La ragazza, il giorno dopo, ha raccontato d'essere andata in un ristorante con l'anziano accompagnatore, d'avere poi raggiunto la cucina del locale per cercare aiuto, d'averlo trovato in due giovanotti che si sono detti disponibili a toglierla d' impaccio. La catena della fraternità: dei due giovanotti, uno ha rinunciato, ma l'altro, stando al racconto della tedesca, ha chiesto di fare all'amore e lei ha accettato. Senza violenza, senza eccessiva coercizione. Lei stessa ha parlato di «coercizione psicologica». Poi è tornata, ha raccontato al marito e alla polizia e l'approfittatore notturno è stato arrestato.

Questa è la storia, meno cruenta per fortuna di analoghe vissute nei mesi scorsi da ragazze italiane e straniere, ma per qualche verso ancor più inquietante. Innanzitutto la finta solidarietà offerta dai due giovanotti nel ristorante, poi la finta accettazione di lei ai voleri del giovanotto e, infine, l'immagine di questo giovane marito che probabilmente, riabbracciando la moglie non ha saputo come comportarsi, se essere cioè allegro per la soluzione del caso o leggermente preoccupato per l'avvenire.

E' vero che il fine giustifica il mezzo, è vero che strategicamente la ragazza ha imboccato la strada meno dolorosa, ma è anche vero che non si capisce più niente, in questo incerto panorama d'estate tardiva.

DOVREBBERO SCATTARE DAL PRIMO GENNAIO DEL PROSSIMO ANNO

Ecco le novità delle pensioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se gli accordi che vanno maturando in sede tecnica al ministero del Lavoro riceveranno l'avallo politico dei responsabili del governo, il disegno di legge di ristrutturazione del sistema pensionistico sarà pronto entro il prossimo luglio, e la nuova normativa potrà entrare in vigore dal 1.o gennaio '79.

A quanto si apprende in ambienti sindacali, i tecnici ministeriali hanno praticamente accolto le proposte del sindacato intese a portar ordine nella giungla delle pensioni. Restano da definire alcuni dettagli tecnici, e non è stato ancora affrontato il problema della fissazione, per tutti i lavoratori (quindi, anche per i dipendenti dello Stato), del limite di 35 anni di effettive contribuzioni per poter godere della pensione anche se non si sia raggiunto il limite di età previsto per il pensionamento (attualmente, come si sa, i dipendenti statali possono andare in pensione con 20 anni di contribuzioni).

Ma veniamo alle ipotesi di accordo già raggiunte in sede tecnica. Se il governo le avallerà, e il Parlamento le sanzionerà legislativamente, saranno queste le principali novità in materia pensionistica:

— chiunque goda di una sua pensione diretta, potrà percepire quella di reversibilità del coniuge defunto solo nei limiti del doppio del minimo (secondo le attuali disposizioni, perciò non potrà percepire, a titolo di reversibilità, più di 205 mila lire mensili);

— chi lavora, non potrà più percepire la pensione di anzianità; sarà infatti, in questi casi, totalmente abolito il cumulo pensione-retribuzione (nulla di nuovo per i pensionati Inps, già soggetti al divieto di cumulo; la novità interessa, invece, statali, parastatali, elettrici, telefonici, piloti, giornalisti, ferrotranvieri);

— sarà abolito il cosiddetto pre-pensionamento, cioè la possibilità di percepire la pensione di vecchiaia continuando a lavorare oltre il limite di età pensionabile (la novità interessa i lavoratori assicurati dall'Inps, i giornalisti);

— in caso di cumulo di più pensioni, la scala mobile espressa in cifra fissa sarà corrisposta su una sola, mentre per tutte saranno assicurati i miglioramenti conseguenti all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale;

— per le pensioni non di anzianità, vi sarà un divieto parziale di cumulo, venendo garantita l'integrazione al minimo di quella Inps se, dalla somma delle più pensioni, risultasse un importo complessivo inferiore al minimo (cioè inferiore a 102 mila 500 lire mensili);

— il divieto di cumulo pensione-retribuzione da lavoro sarà soltanto parziale per le pensioni non di anzianità, indipendentemente dal fondo erogatore. In questo caso, al reddito da lavoro si potrà sommare soltanto la pensione minima più la metà dell'eccedenza fino ad un massimo del doppio del minimo;

— sarà, poi, incompatibile con qualunque reddito da lavoro la pensione Inps di inabilità assoluta;

— non più integrazione al minimo, infine, per le pensioni di invalidità parziale che dovessero sommarsi a redditi da lavoro.

R. R.

Infanzia e povertà

UN giorno di quelli brutti, mamma non aveva un soldo. La signora che doveva venire a prendere delle calze «scapinate», che mamma faceva a macchina, non si era fatta vedere, e non essendoci nulla in casa per la cena, mamma pregò Anna di andare dallo zio Giuseppe per chiedergli qualche cosa. Ma ci fu il caso che questo zio avesse cambiato in quei giorni di abitazione. E la portinaia le indicò il nuovo indirizzo. Ci fu anche la combinazione che nella nuova casa abitassero due famiglie con lo stesso cognome dello zio, e Anna bussò alla porta sbagliata.

Si trattava di uno di quei palazzi imponenti del quartiere teresiano, pieno di piante e tappeti. Nella penombra del pianerottolo, aprì la porta un signore, al quale Anna fece la sua ambasciata, credendo che fosse lo zio. Quell'uomo non la conosceva, e non prendendo nota dell'aspetto pulito e serio della bambina, le fece una ramanzina coi fiocchi e con minacce la cacciò via. Questo deve aver lasciato una profonda ferita nel suo animo sensibile, per l'ingiustizia che le era stata fatta.

Papà era nato nel 1868 ed era l'ultimo dei nove figli. Un po' vezzeggiato in famiglia, specialmente dalla domestica di origine slava che si chiamava Franzika Debellak, ed era stata al servizio della famiglia per oltre 40 anni, rimanendo molto attaccata, fino all'ultimo, a tutti i figli sposati ed ai loro discendenti. Papà era di sentimenti irredentisti, aveva lavorato presso l'«Indipendente», giornale del partito irredentista. Tanto è vero che durante la prima guerra, come «politicamente sospetto» era stato internato nel campo di concentramento di Radkersburg, malgrado il suo stato di salute. Negli anni giovanili, aveva lavorato alla Banca Union. Tanto in questa banca, come al giornale «Indipendente», aveva lavorato anche Italo Svevo, circa nello stesso periodo, per cui è logico pensare che si fossero conosciuti.

Il fondo del suo carattere era ottimista e allegro. Chi l'aveva conosciuto prima, diceva che era molto simpatico, colto e spiritoso. Amava assai la lettura e teneva costantemente sul tavolino da notte una vecchia edizione dei «Promessi Sposi».

Adesso, a tanti anni di distanza, ho il rammarico che non avevo sentito prima, quand'era in vita, di non aver cercato di avvicinarmi a lui, per raccogliere quello che era rimasto della sua personalità e della sua vita passata. Non una lettera, uno scritto, all'infuori delle cartoline che ci mandava da Gorizia, dove andava qualche rara volta, col pretesto di questioni d'affari, per rimanervi due o tre giorni. Poiché anche lui doveva sentire il bisogno di una evasione dalla sua vita isolata e triste. Forse andava a trovare qualche vecchio parente o amico, forse la cittadina gli ricordava epoche migliori.

Fra i dodici mesi dell'anno, ce n'era uno che non apparteneva al nostro calendario. Ed insieme alla primavera, aprile ci portava un breve periodo di benessere. Ricevevamo duecento corone, da una fondazione per famiglie decadute, e allora mamma ci comprava vestiti e scarpe a tutte e tre, ci portava una volta a teatro a vedere l'operetta al Politeama, e qualche pomeriggio in latteria dalla Wanderle in via dell'Acquedotto (oggi «La Svizzera», in viale XX Settembre) a prendere la cioccolata con la panna montata. I gelati allora non erano tanto in voga. Anche qualche altro pomeriggio dell'anno ci portava in qualche latteria. L'ordinazione era la seguente: due bicchieri di cioccolata con panna, un bicchiere vuoto, e tre cucchiaini. Per lei nulla. Non ci si vergognava affatto, anzi non vedevamo l'ora d'immergere i nostri cucchiaini nella bianca panna. Mamma, tranquilla, seduta accanto a noi, versava equamente il contenuto, stava a guardare, felice della nostra gioia.

In quel mese di aprile io ero contenta. Sapevo che a pranzo e a cena, trovavamo la tavola apparecchiata e fra i miei sogni, c'era anche quello di poter vivere in una casa dove i pasti fossero una regolare abitudine.

Per iniziare l'anno scolastico, c'era un problema: che fossimo tutte e tre provviste di scarpe. Per quanto riguarda i vestiti, non eravamo diverse dalle nostre compagne, perché erano anche loro di condizione modesta, e mamma era brava nell'adattare anche vestiti regalati. Quella che consumava più scarpe di tutte era Anna. E allora si ricorreva a sior Mateo che era il portinaio della casa, e che raceva il calzolaio, lavorando in un casotto in portone.

Quando, con il fiato sospeso, consegnavamo le nostre scarpe da rattoppare, egli guardava le suole bucate con sdegno, e premendovi il dito sopra, diceva: «Qua xe tuta malora». (Era un vecchietto di origine slava, che parlava a stento il dialetto). E quando veniva a sapere che le scarpe appartenevano ad Anna, allora si raddolciva, e diceva: «Ah, xe de quela bela» e acconsentiva a risuolarle. Fu il suo primo corteggiatore...

A volte qualche compagna di scuola più raffinata, che voleva stabilire dei ranghi sociali, mi chiedeva «Tua mama va in capel?» Io le rispondevo di sì, ma pensavo al povero cappelluccio fuori moda che mamma portava, con i suoi vestiti dimessi, e in fondo provavo quasi una vergogna per aver valorizzato quel segno formale di distinzione.

Del resto eravamo brave, specialmente in italiano che era il nostro forte. I compiti di casa d'italiano, erano per noi lo sbocco in cui incanalavamo i residui delle nostre letture, specialmente quelle frasi che ci avevano più colpito. La lettura era per noi il compenso di tutti quei piaceri che ci mancavano. La sera, sotto la puzzolente lampada a petrolio, nella fredda cucina, leggevamo tutte e tre lo stesso libro, preso a prestito dalla biblioteca della scuola comunale di via Parini. Erano libri alquanto malandati, con le orecchie d'asino, con una brutta copertina stinta. Ma che c'importava la forma, se il contenuto ci attanagliava! Era la storia dei Tre Moschettieri, o quella dei Miserabili, o il «Cuore» di De Amicis. E i libri della Werner, della Marlit, e di Anna Vertua Gentile?

La lettura di un libro avveniva nel modo seguente: in tre chine sullo stesso libro — Evelina che era la più lenta, leggeva le prime pagine, con la testa piegata a sinistra; io, in ginocchio sulla seggiola, le pagine di mezzo, e Anna, la più veloce, con la testa piegata a destra, le ultime. Del torcicollo non si parla!

Quando la lampada a petrolio cominciava a fumare, e il lucignolo si biforcava, era il segnale che il petrolio non c'era più — allora dovevamo smettere e andare a letto.

Erano libri intrisi di quel romantico sentimentalismo allora tanto in voga, che accendevano le prime fantasie d'amore.

C'era ancora l'Austria, e a scuola le maestre avevano un certo timore dei nostri componimenti, per le frequenti allusioni all'Italia, al tricolore, ai «baldi bersaglieri», che entravano di soppiatto nei nostri temi d'italiano. Ma non ci accontentavamo solo di questo, perché per descrivere l'inverno, c'erano «gli alberi che stendevano i rami nudi come braccia scheletriche che si volgono al cielo per chiedere pietà». Oppure, rubando di sana pianta dai libri letti poco prima, per descrivere un tramonto, scrivevamo: «Era l'ora del crepuscolo. L'ora in cui si desidera la morte, per scoprire il segreto d'oltretomba...».

E' un fatto che, a parte i libri che prendevamo in prestito alla biblioteca, i libri dedicati all'infanzia e all'adolescenza, erano in quei tempi tristissimi e ci lasciavano il cuore gonfio, molte volte ci piangevamo sopra. Fra i tanti, ricordo specialmente «La storia del piccolo vetraio» (le sofferenze di due bambini operai, che si ustionavano lavorando col vetro bollente, uno dei quali muore di tubercolosi). Poi «Schiaccianoci», «Senza famiglia», ed altri racconti; tutti descrivevano la vita tormentata di bambini abbandonati e infelici.

Margherita Curiel

TRENT'ANNI DI STORIA DELLA REPUBBLICA ATTRAVERSO LE ELEZIONI DI SEI CAPI DI STATO

Quando Leone fu nominato Presidente ci fu anche un lungo applauso per Nenni

L'elezione avvenne al ventitreesimo scrutinio della tormentata seduta comune dei grandi elettori a Montecitorio
Per la prima volta nelle cronache italiane del dopoguerra il più alto magistrato è stato costretto a dimettersi

5.

Quando Sandro Pertini, presidente del Parlamento in seduta comune, legge con voce ferma, alle 10.50 del 24 dicembre 1971 il risultato della 23.a votazione proclamando eletto Presidente della Repubblica il senatore Giovanni Leone, un lungo applauso liberatorio si leva dall'assemblea dei grandi elettori.

Sono trascorsi esattamente 13 giorni dall'inizio della sessione parlamentare per la designazione del Capo dello Stato (la seduta unica è cominciata, infatti, il 9 dicembre); ci sono voluti 23 scrutini che hanno costituito altrettante tappe della lunga e tormentata vicenda dell'elezione presidenziale. Giovanni Leone ha riscosso 518 suffragi (quattordici in più del quorum della maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea, che è di 505 voti); Pietro Nenni, il candidato delle sinistre che, nelle ultime due votazioni ha preso il posto di Francesco De Martino, ha ottenuto 408 preferenze; 36 le schede bianche, tre i voti nulli.

L'annuncio del numero dei voti conseguiti da Nenni provoca una prolungata ovazione all'indirizzo dell'anziano leader socialista. L'atmosfera, però, nonostante gli applausi, non è festosa. C'è stata una frattura profonda tra i due schieramenti contrapposti (democristiani, da una parte, e comunisti e socialisti, dall'altra) che è destinata a protrarsi anche fuori dell'aula di Montecitorio. Poco più di un mese dopo, alla fine di gennaio, 1972, il governo di centro sinistra presieduto da Emilio Colombo presenta le dimissioni nelle mani del nuovo Presidente della Repubblica. Gli succederà il primo ministro Andreotti che sarà un governo di minoranza, privo dell'appoggio dei socialisti.

Il 28 febbraio 1972 il Presidente Leone, accogliendo la richiesta delle forze politiche, scioglie le Camere e indice le nuove elezioni per il 7 maggio successivo.

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un evento traumatico (è la prima volta che accade nella storia dell'Italia repubblicana e accadrà una seconda volta, nell'aprile del 1976) che sottolinea in forma clamorosa l'impossibilità di intesa determinatasi tra i partiti nell'ultima fase del governo di centro sinistra di Emilio Colombo. Quella stessa impossibilità di intesa che ha spaccato l'assemblea dei grandi elettori in due fronti contrapposti.



La candidatura

Ma come si è giunti alla designazione di Giovanni Leone? Quali sono state le scadenze più significative della sesta tornata presidenziale del Parlamento? Dopo la convocazione della seduta comune (il settennato di Giuseppe Saragat sta per spirare) il dibattito politico tra i partiti per la scelta del candidato si fa subito vivace. Si parla di un candidato che raccolga i consensi delle maggiori forze politiche, ma si giunge al primo appuntamento per l'elezione, alle 9.30 del mattino del 9 dicembre, senza un accordo. La Dc sceglie come proprio candidato ufficiale il senatore Fanfani. Si dice che i comunisti sarebbero orientati anch'essi verso il nome di Fanfani, ma la voce viene subito smentita. Candidato delle sinistre unite sarà Francesco De Martino. Alla prima votazione Fanfani ottiene 384 suffragi, mentre a De Martino vanno 397 preferenze. Dall'analisi del voto risulta che almeno una cinquantina di democristiani non hanno votato per Fanfani. I franchi tiratori tornano sulla scena parlamentare. Risultato sostanzialmente immutato al secondo scrutinio. Ne esce confermata la presenza dei grandi elettori che, nel segreto dell'urna, volgono la loro scheda in senso opposto a quello indicato dagli organi direttivi del partito. La situazione peggiora al terzo scrutinio: il candidato della Dc torna ai 384 voti del primo, mentre De Martino — per il quale ora votano anche i comunisti dissidenti del «Manifesto» — giunge a quota 404. La posizione di De Martino migliora al quinto scrutinio: 411 suffragi per l'esponente socialista, mentre Fanfani ripiega a 377.

Lo stallo è confermato dal quinto scrutinio: De Martino 399 Fanfani 385. Al sesto, De Martino giunge a quota 413, mentre Fanfani resta fermo a 378 voti. Dal settimo al decimo scrutinio si riproduce la situazione di sette anni prima, allorché durante le votazioni che portarono al Quirinale Giuseppe Saragat, si verificò per la prima volta nella storia delle elezioni presidenziali il fenomeno dell'astensionismo. Ne sono protagonisti anche questa volta i democristiani: i grandi elettori, cioè, sfilano davanti all'urna di vimini posta al centro del banco della presidenza, senza deporvi la scheda. Si levano, come era accaduto sette anni prima, vivaci proteste dai banchi delle sinistre. Ma la scelta dei democristiani è necessaria. Si tratta di consentire ai massimi esponenti del partito (Forlani, segretario, Zaccagnini, presidente del consiglio nazionale; Andreotti e Spagnolli rispettivamente capigruppo a Montecitorio e a palazzo Madama) di portare a compimento una serie di contatti con gli altri partiti per far convergere i voti su un candidato che riscuota il consenso delle forze politiche maggiori.

Alla vigilia dell'undicesima votazione il gruppo parlamentare democristiano, in un comunicato, sottolinea che «sulla base di un voto unitario della Dc possono determinarsi le condizioni e le disponibilità per la convergenza delle forze democratiche». Il comunicato, in sostanza, contiene un discreto invito ai dissidenti democristiani di onorare con il voto la candidatura ufficiale. Se questo «voto ufficiale» non ci sarà, implicitamente afferma il testo del documento, assai difficile sarà ottenere i consensi degli altri partiti sul nome di Fanfani.

All'undicesimo scrutinio, dunque la situazione potrebbe sbloccarsi. Fanfani potrebbe essere eletto, anzi, c'è chi prevede che tutto si risolverà nel migliore dei modi e che la dissidenza verrà riassorbita. Le previsioni, purtroppo, si rilevano eccessivamente ottimistiche. Fanfani ottiene 393 suffragi, ma le sinistre continuano a votare per De Martino che raggiunge quota 407. Escono dall'urna sessanta schede bianche; i voti dispersi sono 22, le schede nulle 2. Secondo un'analisi del voto, risulta che a Fanfani mancano almeno una trentina di elettori democristiani.

Dal dodicesimo scrutinio i grandi elettori democristiani tornano ad astenersi. I risultati ovviamente, non possono essere che negativi poiché gli astenuti costituiscono circa la metà dei componenti l'assemblea. La situazione di stallo (l'opinione pubblica mostra attraverso precisi segni di non condividere la decisione di astenersi di una delle forze politiche maggiori) perdura sino al ventunesimo scrutinio. Alla vigilia della ventesima votazione si riuniscono nell'Auletta dei gruppi di Montecitorio (che cinque anni dopo, nel 1976, sarà teatro delle arroventate udienze della commissione parlamentare inquirente per il processo Lockheed) i grandi elettori democristiani. Debbono scegliere il nuovo candidato. Ci sono due nomi in lizza: Aldo Moro e Giovanni Leone. Scelgono Leone.

Si è votato a scrutinio segreto (si dice che la differenza in più per Leone sia costituita da una quindicina di schede). Si torna in aula. I democristiani continuano ad astenersi. E' in corso, infatti, la ricerca di un accordo con le altre forze politiche dell'area centrista per far convergere i voti di altri partiti su Leone. Le astensioni, dunque, al ventunesimo scrutinio, raggiungono quota 543, mentre De Martino resta sul traguardo dei 400 voti. Nel frattempo liberali, repubblicani e socialdemocratici (che nelle precedenti votazioni avevano votato Saragat) decidono di votare Leone. I repubblicani precisano sul loro giornale di scegliere anch'essi Leone «per i suoi precedenti, per la sua estraneità alle lotte di parte e di corrente, per la sua lealtà verso la Costituzione». Il nuovo candidato democristiano ottiene al ventiduesimo scrutinio 503 suffragi.

Pietro Nenni — che ha sostituito De Martino come candidato delle sinistre — ne registra 408. Per essere eletto a Leone manca un solo voto, mentre a Nenni, a conti fatti, mancano dodici voti dello schieramento di sinistra. Ci sono quarantasei schede bianche e diciannove voti dispersi. A Leone sono mancati ventidue suffragi dello schieramento che si è impegnato a votare il suo nome.

Ancora un voto

Grida altissime si levano dai banchi delle sinistre subito dopo la proclamazione del risultato. Comunisti e socialisti non si aspettavano evidentemente il successo ottenuto dall'uomo politico napoletano. E sostengono che su Leone sono confluiti i voti del Msi. E' la stessa tesi che sostengono anche dopo la votazione decisiva, quella della mattina del 24 dicembre. Sull'accusa dei comunisti si innesca una polemica non ancora sopita. Giorgio Almirante alcuni anni più tardi, dirà che i voti per Leone sono stati chiesti esplicitamente. Ma l'affermazione dei missini sarà reiteratamente smentita.

24 dicembre 1971 - 15 giugno 1978: entro queste due date che scandiscono l'ascesa al Quirinale e le clamorose dimissioni della suprema carica di Giovanni Leone in seguito ai violenti attacchi di stampa contro la sua persona e la sua famiglia, si consuma il periodo certamente più tormentato, difficile e drammatico della storia repubblicana del dopoguerra. Vediamo di ripercorrerne le tappe essenziali.

Dopo un mese dall'elezione di Leone, il governo di centro sinistra presieduto da Emilio Colombo si dimette. Si giunge così all'atto formale che sancisce il fallimento dell'accordo tra i partiti del centro sinistra già eroso dall'atteggiamento polemico dei repubblicani i quali erano già usciti dalla maggioranza nel marzo 1971. Le polemiche, tra socialisti e democristiani, anche sull'onda del risultato delle elezioni presidenziali, si fanno assai aspre. Sull'orizzonte politico si affaccia il referendum sulla legge per il divorzio che è stato chiesto dal comitato abrogazionista diretto dal giurista cattolico Gabrio Lombardi. Tutti guardano con preoccupazione alla prospettiva della consultazione referendaria. La soluzione del problema potrebbe venire dallo scioglimento anticipato delle Camere che farebbe slittare il referendum. L'incarico per la formazione del nuovo governo viene affidato a Giulio Andreotti. Nasce un governo monocolore di minoranza che non ottiene la fiducia del Senato. Il governo non si presenta alla Camera. E il 28 febbraio 1972 il Capo dello Stato scioglie il Parlamento e indice le elezioni per il 7 maggio successivo.

Maggioranza alla Dc

Dopo il risultato delle urne (che conferma la maggioranza relativa alla Dc con il 38,7 per cento dei suffragi; fa avanzare di pochissimo il Pci rispetto alle precedenti consultazioni del 1968 e registra un successo notevole per il Movimento sociale che ottiene 8,7 per cento dei voti) Andreotti forma un governo al quale partecipano direttamente i liberali.

Ma il governo ha vita breve: il margine di maggioranza che ha in Parlamento è estremamente esiguo. Appare indispensabile ricostruire l'alleanza di centro sinistra. Dopo poco più di un anno di travagliata esistenza, il governo centrista appoggiato dai liberali deve cedere il posto ad un nuovo governo di centro sinistra, presieduto da Mariano Rumor. Gli hanno fatto da padrini due avvenimenti: l'accordo di palazzo Giustiniani tra le correnti democristiane sotto la ferma guida di Moro e di Fanfani.

Il referendum sulla legge che ha introdotto il divorzio nella legislazione italiana (che viene vinto dagli anti-abrogazionisti) e le elezioni regionali del 15 giugno 1975 (che segnano una forte avanzata dei comunisti) costituiscono due eventi estremamente significativi di questo periodo. Comincia a farsi strada l'ipotesi del confronto tra quelli che per circa trent'anni sono state le due forze tradizionalmente contrapposte: la Dc e il Pci. Ma la polemica tra i partiti registra una violenta impennata dopo il voto della Camera del 1.o aprile '76 allorché la maggioranza dell'assemblea, costituita dai democristiani e dai missini, approva una norma della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza che conferma l'aborto come reato.

Si giunge al secondo scioglimento del Parlamento firmato da Giovanni Leone. Il 1.o maggio, deputati e senatori vengono mandati a casa e le nuove elezioni indette per il 20 giugno. La Dc mantiene inalterata la propria forza elettorale, rispetto alla consultazione di quattro anni prima, mentre i comunisti fanno un grosso balzo in avanti. La linea del confronto tra le forze contrapposte viene ribadita dal nucleo dirigente democristiano guidato da Zaccagnini e da Moro e si arriva alla formazione del governo delle astensioni presieduto da Andreotti che resterà in carica dal luglio 1976 al gennaio di quest'anno.

Dopo due mesi di crisi si forma il nuovo governo, che è quello attualmente in carica, esplicitamente appoggiato dai comunisti. Un'ora prima che il nuovo governo si presenti alle Camere per ottenere la fiducia, Aldo Moro viene rapito mentre si reca in Parlamento e i cinque uomini della sua scorta massacrati in via Fani. Dopo cinquantaquattro giorni strazianti, il corpo senza vita di Moro viene fatto trovare all'interno di un'automobile parcheggiata in via Caetani. Sotto il palazzo dove ha sede la direzione del Pci e a un tiro di schioppo dalla sede democristiana di piazza del Gesù.

Il rapimento e l'assassinio di Moro segnano l'apice di un'ondata terroristica che sconvolge il Paese ormai da anni. «Questo è stato un ciclone di proporzioni inaudite, assolutamente inimmaginabile sei anni e mezzo fa, quando chiamammo Giovanni Leone alla suprema magistratura dello Stato»: lo ha detto un esponente politico di primo piano poco dopo il messaggio al Paese con il quale il sesto Presidente della Repubblica ha annunciato la propria decisione di dimettersi. Un ciclone che cominciò a soffiare nei primi giorni del febbraio 1976 allorché giunsero da Washington le prime notizie sulla vicenda degli aerei con elargizione di bustarelle.

Scandalo Lockeed

Intessuto di voci che si rivelarono presto infondate senza il conforto di una prova (ci furono anche manifestazioni di pessimo gusto da parte di taluni rotocalchi con la pubblicazione di vignette dal contenuto non propriamente benevolo nei confronti del Capo dello Stato) il piano che si potrebbe definire d'attacco alzo zero a Giovanni Leone è giunto alla sua battaglia conclusiva nei primi giorni del giugno 1978. «Teste d'ariete» di questa battaglia, i servizi di un settimanale sulla «diplomazia parallela» che sarebbe stata ispirata dal Quirinale negli anni della presidenza Leone per rapporti con altri Paesi; sull'amicizia di Leone con Antonio Lefebvre, imputato nel processo che si sta celebrando di fronte all'alta corte di giustizia per la vicenza Lockheed; su speculazioni edilizie che riguarderebbero anche la villa «Alle rughe» fatta costruire dal Presidente.

La battaglia è stata vinta dagli attaccanti. Leone si è dimesso essendogli venuto a mancare l'appoggio delle maggiori forze politiche. Il Parlamento è stato convocato in seduta comune nell'Aula di Montecitorio per le ore 16 del 29 giugno. La crisi apertasi al vertice dello Stato dovrà essere risolta dai grandi elettori con la scelta del settimo presidente della Repubblica italiana.

Il compito dei 630 deputati, dei 322 senatori e dei 58 delegati regionali, che costituiscono il seggio elettorale più alto della Repubblica — è tutt'altro che semplice. L'auspicio di tutti è quello di giungere all'elezione del nuovo Capo dello Stato attraverso il minor numero possibile di votazioni rompendo la non lieta tradizione che si è instaurata con la vicenda che portò Antonio Segni al Quirinale (ci vollero nove scrutini) e che si è rafforzata con quelle che si conclusero con la designazione di Saragat e di Leone (contraddistinte, rispettivamente, da ventuno e da ventitré scrutini).

Si realizzerà un tale auspicio? Certo, per scegliere il nuovo presidente i grandi elettori debbono tenere conto di molti fattori, politici e costituzionali. Quelli politici sono ben noti perché costituiscono il tema conduttore delle cronache politiche di questi giorni. Il fattore costituzionale di maggior rilievo che sarà presente ai grandi elettori è questo: la posizione del Presidente della Repubblica, dal punto di vista storico, è quella del «pouvoir neutre et intermediaire», di un potere, cioè, separato da quello esecutivo, e, contrariamente a questo, irresponsabile e indipendente dalle singole forze politiche. Ma la radice storica del «potere neutro» assume nella Costituzione repubblicana, come è stato concordemente rilevato dai maggiori studiosi di diritto costituzionale, un senso diverso, anzi esattamente opposto a quello originario. Il Capo dello Stato, infatti, deve essere eletto dal Parlamento perché deve godere per tutta la durata del suo mandato del consenso delle forze politiche (come ha ricordato Giovanni Leone molto giustamente nel motivare le sue dimissioni) e perché non ha poteri decisori e incondizionati persino nelle sue attribuzioni politicamente più rilevanti (lo scioglimento anticipato delle Camere e la nomina del Presidente del Consiglio).

La scelta dei grandi elettori, certamente, terrà conto anche dello stato d'animo del Paese che si è espresso largamente per un presidente che riassuma in sé le caratteristiche migliori dei presidenti che lo hanno preceduto e che sono consegnate alla memoria storico-politica accumulatasi nell'arco di trenta anni di vita della Repubblica.

Placido Cesareo

La rassegna dei libri

«Don Julian» di Juan Goytisolo (Editori Riuniti, 1977) è l'incantevole romanzo di un giovane scrittore spagnolo ormai ambientato a Parigi, le cui connessioni culturali sono da ricercare nei film di Buñuel e in quanto si scrive nell'America Latina. La sua importanza però, specie per l'Italia, va ben oltre il puro fatto letterario, perché questo libro segna l'abbandono, anche per la cultura della sinistra ufficiale italiana, del romanzo neorealista e delle sue persistenti e mascherate derivazioni.

Infatti di questo libro, oltre al testo, è assai importante la teorizzazione estetica che troviamo nella prefazione dell'autore, in cui si scrive che «... tale letteratura (realista) si autocondannava ad accettare, come qualcosa di proprio, il linguaggio ereditato dai nostri antenati». Tale letteratura contenutista, se poteva sembrare rivoluzionaria, accettando il presupposto moralistico espresso in un linguaggio ufficiale, viene a porsi sul piano del conservatorismo. La prefazione si conclude citando Sade e dichiarando il libro «un tentativo di psicoanalisi» (anche questo è un argomento finora rifiutato dalla cultura marxista).

Il tutto è per lo meno inconsueto, trattandosi di un libro edito dagli Editori Riuniti e dà bene a sperare anche per il nuovo romanzo italiano. Infatti lo sperimentalismo linguistico e strutturalista finora ha trovato assai poco spazio da noi, nonostante si sia assai celebrato C.E. Gadda, considerato l'iniziatore del genere.

A Gadda viene sempre collegato Antonio Pizzuto, scrittore che elevò il linguaggio ad argomento della narrazione, ma che non trovò mai uno spazio reale in Italia, nonostante i generosi sforzi del suo editore, Vanni Scheiwiller. Pizzuto è rimasto sempre nell'ombra chiuso tra un pubblico che cercava il prodotto facile, una editoria che seguiva il gusto del pubblico e una critica che stentava a sostenere il romanzo avanguardistico.

Di questo tipo di chiusura ha sofferto in tutti i sensi quello che è forse da considerare il più grande romanziere sperimentale italiano, cioè Carmelo Bene. La sua fortuna è legata più che altro alla sua attività teatrale e cinematografica, perché come romanziere non venne mai riconosciuto nel ruolo di precursore che gli spettava. Probabilmente gli nocque il fatto che in Italia non si ama la commistione dei generi. La Einaudi ha infatti recentemente proposto in libro «A boccaperta», cioè tre partiture per teatro e cinema di Carmelo Bene. In esse non si riesce a definire (e questo può essere appunto un grosso pregio) a quale genere i testi appartengono, tutti espressione di una identica vocazione letteraria che eleva la parola a simbolo di ogni fatto culturale.

C'è il fatto che Carmelo Bene, anche quale autore di teatro, ha ascendenze squisitamente letterarie: viene da pensare a «Mea culpa» di Céline (ed. Scheiwiller 1975), un testo che gli è molto vicino, anche se da una diversa angolazione.

Il dato di fondo è però quello che l'uso della parola di per se stessa, liberata da quella che il Manzoni chiamava «la stoppa narrativa», inviluppata nei meandri delle implicazioni psicanalitiche, ci riporta fatalmente al trionfo della parola che è il teatro.

Arriva infatti a effetti teatrali, per certi aspetti vicini a quelli di Carmelo Bene, il milanese Giancarlo Buzzi, che è un romanziere puro. Il suo «Isabella delle acque» (Scheiwiller 1977), rielaborazione di un precedente lavoro «Isabella della grazia» è il tentativo di riscoprire una ironica ed estenuante mitologia che nella parola stessa nasca e si asaurisca, bene al di là del moralismo in cui si va fatalmente impantanando ogni derivazione realista.

C'è forse in questo anche una ripresa della grande stagione settecentesca, visibile in un altro escluso meritevole di maggior fortuna, cioè il bolognese Lucio Saffaro, che nel 1975 ha pubblicato «Fars» nelle edizioni «L'immagine» di Bologna, con prefazione di Silvio Ramat. Contemporaneamente andava pubblicando nelle edizioni «Paradoxos» sempre di Bologna le piccole dispense di «La disputa ciclica», nel presupposto di porre nelle scienze esatte il fondamento dell'operare artistico. Si tratta quindi di una ricostruzione sintattica, di una ristrutturazione del linguaggio alla luce delle scoperte psicanalitiche, di cui il Surrealismo fu il primo promotore.

Nel modulo della ristrutturazione sintattica alla luce della psicanalisi, molti nuovi narratori si vanno riscoprendo. Il caso più recente è quello di Alessandra Truzzi che in «Improbabile ma possibile» (Matteo Editore, Treviso 1978) affronta i grandi temi dell'identità e della comunicazione, da ritrovare in un labirinto che è, bello stesso tempo, simbolo della psiche e della vita.



S. Francisco — Benny e Billy Mc Guire — «i fratelli più grossi del mondo» secondo il Guiness — ripresi mentre, in sella ai loro motocicli «invadono» le strade (Foto UPI)

GIORNALE DI TRIESTE

I NUOVI SCHIERAMENTI AL CONSIGLIO COMUNALE DOPO IL VOTO

Lista «TS» 18 seggi, Dc 17, Pci 12

Msi 4, Radicali 3, Psi 2, Psdi 1, Pri 1, Mit 1, Us 1 - Sparito il Pli
Le prime ipotesi su possibili intese per dare una Giunta alla città

Notizia numero uno: alle elezioni comunali triestine la lista «Per Trieste» si è assicurata la maggioranza relativa scavalcando la Dc per una differenza di 2861 voti e confermando così la linea di tendenza già adombrata dai risultati delle contemporanee elezioni regionali, che hanno visto prevalere la Dc nell'ambito provinciale per una differenza di 1573 voti, ma hanno sancito il «sorpasso» da parte della lista locale nel comune capoluogo, sia pure per una differenza di soli 154 voti.

Notizia numero due: la lista «Per Trieste» ha accentuato la propria prevalenza sulla Dc rispetto alle elezioni regionali, benché alle municipali concorresse anche il Partito radicale che ha totalizzato dal canto suo 11.551 voti, pari al 6 per cento. Notizia numero tre: tutti i partiti «tradizionali» hanno subito perdite, anche molto rilevanti in qualche caso, a vantaggio delle formazioni inedite per il Comune (lista «Per Trieste», Partito radicale, «lista civica» di Democrazia nazionale, Democrazia nazionale e Pdup).

Questi i dati che rimbalzano immediatamente all' occhio. Ed ecco le conseguenze che ne derivano: la lista «Per Trieste» ha conquistato 18 seggi al Comune, uno in più della Dc che ne aveva 22 e ne ha perduti cinque; i radicali, presentatisi per la prima volta alle elezioni comunali, hanno ottenuto tre seggi; i comunisti, che ne avevano tredici, ne hanno perduto uno. Il Psi è uscito praticamente dimezzato, passando da quattro a due seggi; il Psdi è stato ridimensionato a un unico seggio (ne aveva quattro); il Pri ha pure ottenuto un solo seggio (ne aveva tre); i liberali sono stati addirittura azzerati, perdendo tutti e quattro i posti che detenevano nel consiglio uscente.

Dimezzato il Msi, da otto a quattro seggi, senza che ne tragga vantaggio Democrazia nazionale che ha ottenuto solo l'1 per cento dei voti e non sarà rappresentata nel nuovo consiglio (aveva due consiglieri in quanto staccatisi dal Msi nella cui lista erano stati eletti cinque anni fa).

Ha mantenuto il proprio seggio, per un soffio, il Mit che per una differenza di soli 12 voti non è stato costretto a rinunciarvi a vantaggio di un quarto consigliere radicale. Anche l'Unione slovena ha mantenuto il proprio seggio, mentre il Pdup e Democrazia nazionale non ne hanno ottenuto alcuno.

Da registrare che, data l' estrema frammentalità delle liste in gara le quali erano quattordici contro le nove della precedente consultazione, stavolta sono bastati meno di 3 mila voti per aggiudicare un seggio (si veda l'esempio del sessantesimo consigliere, quello acquisito dal Mit con soli 2899 voti). Hanno mancato l'obiettivo di un seggio in più avendo realizzato i resti più alti, i radicali (per una differenza di 12 voti), la lista «Per Trieste» (per una differenza di 128 voti), la Dc (per 133 voti), il Pci (per 155 voti), il Msi (per 396 voti), il Psi (per 430 voti).

Ecco una radiografia del voto basata sulla comparazione dei risultati delle precedenti elezioni. La Dc è scesa al 26 per cento dopo aver totalizzato il 35,2 per cento alle precedenti comunali, il 32,7 alle provinciali del '75 e il 37,7 per cento alle politiche di due anni fa. Forte anche il calo comunista: all'attuale 18,7 per cento fanno riscontro il 21,3 delle precedenti comunali e il 26,7 per cento delle provinciali e delle politiche (la flessione è di quasi 19 mila voti rispetto a due anni fa).

I socialisti sono passati dal 6,4 per cento delle ultime comunali, dall'8,6 delle provinciali e dal 6,8 per cento delle politiche all'attuale 3,9 per cento. Vistoso anche il calo progressivo del Psdi: aveva il 7,6 per cento alle precedenti comunali, il 5,2 alle provinciali e il 3,1 alle politiche ed ora è sceso al 2 per cento. Più che dimezzato il Pri, che aveva il 5,1 per cento cinque anni fa, il 5 per cento tre anni fa, ed ora si è attestato sul 2,2 per cento. Il Pli è franato all' 1,1 per cento, dopo aver registrato il 7,3 alle precedenti comunali, il 4,9 alle provinciali e il 2,1 alle ultime politiche. Inesorabile anche il declino del Msi, passato dal 12,5 per cento delle precedenti comunali, dal 12,2 delle provinciali e dal 10,9 delle politiche fino all'attuale 6,2 per cento.

Passiamo alle prime ipotesi sugli spostamenti di voti, mai verificatisi in misura così massiccia, tra l'una e l'altra formazione politica. Un'incognita era costituita, per le comunali, dalla presenza del Partito radicale, che non ha partecipato alle elezioni regionali: tale partito, risulta evidente, non ha fatto concorrenza alla lista «Per Trieste», ed anzi ha contribuito a far salire al 33 per cento il fronte dei voti dichiaratamente sollecitati in funzione anti Osimo che alle regionali risultava contenuto nella misura del 26 per cento. Secondo un sondaggio campione esperito dagli stessi radicali sulla provenienza dei propri voti, il 27 per cento sarebbe d' estrazione comunista, l'11 per cento d'estrazione Dc, il 7 per cento di provenienza socialista, il 4 per cento di provenienza liberale e il 2 per cento dalla destra missina.

Ad ogni modo il Psi, per quanto riguarda lo schieramento di sinistra, non sembra aver subito grossi danni dalla partecipazione radicale se è vero che nella nostra circoscrizione tale partito è già sceso a quota 4,8 per cento alle regionali, in cui i radicali erano assenti. Come, d'altro canto, il Pci non può attribuire le proprie perdite alla contestazione da sinistra, se è vero che il Pdup ha totalizzato solo lo 0,8 per cento e Democrazia proletaria non è andata al di là di uno 0,6. Quanto alle perdite della Dc e dei partiti dell'area laico-socialista, sembra ovvio attribuirle alla lista «Per Trieste» nello stesso momento in cui tale formazione, fin qui inedita, alla sua prima sortita elettorale è riuscita ad assicurarsi 18 seggi comunali e la maggioranza relativa.

Quesito di prammatica: quale guida politica si profila per il Comune? Intanto è da registrare che la coalizione Dc-Psdi-Pri cui faceva capo la Giunta uscente, già minoritaria, ha perduto 9 seggi: ne aveva 26 ed ora ne conta complessivamente 19. (I tre partiti avevano in realtà nel '72 un totale di 29 seggi, ma in seguito due consiglieri socialdemocratici e un assessore repubblicano avevano assunto la veste d'indipendenti). La Giunta uscente, in quanto minoritaria si reggeva grazie all'astensione dei comunisti e dei socialisti sul bilancio e sulla base di un'intesa di massima, concordata anche con le organizzazioni sindacali, sugli interventi per la difesa e lo sviluppo dell'economia cittadina: un'intesa attraverso la quale passa un sottaciuto accordo d'«arco costituzionale» al quale si erano sottratti i liberali intravvedendovi tra le righe un mini-compromesso storico.

Ebbene, la somma dei seggi di tali partiti (Dc, Psdi, Pri, Pci, Psi e Unione slovena) costituisce oggi una piattaforma teorica di 34 voti. Ed è con questo ipotetico schieramento che dovrà ora fare i conti la lista «Per Trieste» nel momento in cui essa, quale partito di maggioranza relativa, dovrà assumere l'iniziativa per l'elezione del sindaco e della Giunta. Con i propri 18 seggi (che diventerebbero 21 se a un ipotetico fronte anti-Osimo si aggregasse il Partito radicale) la lista locale non può evidentemente costituire maggioranza: la metà più uno dei sessanta seggi comunali è ovviamente di 31 voti. Né si vede di quali ulteriori apporti potrebbe fruire questo «fronte» per conseguire il traguardo di un accordo di maggioranza.

Ma neanche si vede — stando alla logica dei numeri — come il Comune possa trovare una guida politica che prescinda dai partiti del cosiddetto arco costituzionale. Però a questo punto la Dc non fa misteri di preferire una gestione commissariale a una soluzione politica che — contravvenendo agli impegni da lei assunti di fronte all' elettorato — la costringa a un'intesa con i comunisti. E a sua volta il Pci, nella prospettiva di una «ingovernabilità» del Comune, avrà spazio nell'insistere per la formazione di quella Giunta di «unità democratica» o di «emergenza» che è stata il suo principale obiettivo pre-elettorale. Certo, i rapporti fra la Dc, il Pci e il Psi — in particolare — sono estremamente precari.

Ciò non toglie che l'auspicio sia quello di una soluzione che tenga comunque presenti gli interessi, e anche le indicazioni elettorali, dell'intera collettività cittadina. C'è il rischio che il fenomeno d'evidente insofferenza di buona parte dell'elettorato si traduca in una forma di protesta ancora più clamorosa se i partiti «tradizionali» escogitassero soluzioni tali da annullare, ad esempio con un atto di rinuncia che conduca a un regime commissariale, un risultato che suona come un campanello d'allarme affinché dalle esperienze passate si traggano utili e concreti ammestramenti.

TRENTA SU SESSANTA PER LA PRIMA VOLTA AL CONSIGLIO

Regione «nuova» a metà

Comelli il più votato (23 mila preferenze) - A Trieste in testa Rossetti

Gli ultimi controlli dei voti preferenziali ottenuti dai vari candidati di ogni partito nelle elezioni regionali hanno fatto apportare alcune modifiche al volto della nuova assemblea, così come si era delineato l' altra notte in base ai primi dati ufficiosi: l'unico rappresentante del Pri, ottenuto nella circoscrizione di Udine, non è Pietro Severino Bertoli ma il segretario regionale del partito Barnaba; per la Dc l'hanno spuntata Braida su Maroadi nella circoscrizione di Udine e Angeli su Canterin in quella di Pordenone; per il Pci, nella circoscrizione di Trieste, il gioco delle preferenze ha favorito per il terzo e quarto posto rispettivamente Colli e Tonel, con esclusione della signora Burlo.

Ed ecco l'elenco definitivo dei 61 nuovi consiglieri così come è stato comunicato dal centro elaborazione dati della Regione. Dc 26 consiglieri: Udine 10 (Comelli, Del Gobbo, Biasutti, Turello, Mizzau, Chinellato, Micolini, Dominici, Specogna, Braida); Pordenone 7 (Antonini, Persello, Bomben, Spagnol, Tomè, Angeli, Campagnolo); Trieste 4 (Coloni, Rinaldi, Pietri, Vigini); Gorizia 3 (Tripani, Cocianni e Brancati); Tolmezzo 2 (Carpenedo e Varisco). Pci 14 consiglieri: Trieste 4 (Rossetti; Iskra, Colli, Tomel); Udine 4 (Pascolat, Tarondo, Miani, Simsig); Pordenone 3 (Proserpio, Scampolo, Lanzerotti); Gorizia 2 (Zorzenon, Battello); Tolmezzo 1 (Magrini). Psi 5 consiglieri: Udine 2 (Renzulli e Zanfagnini); Trieste 1 (Pittoni); Pordenone 1 (Decarli); Tolmezzo 1 (Ermano). Psdi 3 consiglieri: Udine 1 (Bertoli); Tolmezzo 1 (Vespasiano); Pordenone 1 (Dal Mas). Pli 1 consigliere: Udine (Spilimbergo). Msi-Dn 2 consiglieri: Trieste 1 (Morelli) e Udine 1 (Casula). Unione slovena 1: Trieste (Stoka). Movimento Friuli 2: Udine 1 (De Agostini) e Tolmezzo 1 (Puppini d'Agaro). Lista «Per Trieste» 4 e tutti a Trieste (Cecovini, Giuricin, Bologna, Gruber Benco). Pdup 1 a Udine (Barazzutti). Democrazia proletaria 1 a Udine (Cavallo).

Il candidato che nella regione ha ottenuto il maggior numero di voti preferenziali è il presidente uscente della giunta avv. Antonio Comelli (23.479: oltre 9 mila preferenze in più rispetto alle elezioni del 1973), seguito da altri quattro democristiani: Antonini Canterin a Pordenone (11.990), Andriano Biasutti (11.630), Alfeo Mizzau (10.767) e Paolo Micolini (9866), tutti e tre di Udine. Per quanto riguarda in particolare la circoscrizione di Trieste, è Giorgio Rossetti (Pci) il consigliere eletto con il maggior numero di preferenze, seguito da Sergio Coloni (Dc), Manlio Cecovini (lista per Trieste), Gianni Giuricin (lista per Trieste) e Dario Rinaldi (Dc).

Questo l'elenco completo, con i voti preferenziali tra parentesi, dei 15 consiglieri della circoscrizione di Trieste: Coloni (4704), Rinaldi (3354), Pietri (2965) e Vigini (2415) per la Dc; Rossetti (4924), Iskra (2587), Colli (2390) e Tenel (2301) per il Pci; Pittoni (1523) per il Psi; Morelli (2219) per il Msi-Dn; Stoka (1421) per l'Unione slovena; Cecovini (3817), Giuricin (3482), Bologna (3036) e Gruber Benco (2962) per la «lista Trieste».

Ed ecco, per ogni partito, i primi due dei non eletti, sempre nella circoscrizione di Trieste: per la Dc Pangher (2099) e Del Conte (1427); per il Pci Burlo (1900) e Budin (1045); per il Psi Seghene (893) e Volcic (377); per il Psdi Lanza (322) e Bercé (301); per il Pri Mauro (822) e Fragiacomo (572); per il Pli Trauner (401) e Varini (152); per il Msi-Dn de Ferra (2028) e Bon (952); per Democrazia nazionale de' Vidovich (441) e Stigliani (121); per l'Us Kralj (127) e Bratuz (92); per il Movimento Friuli Chiozza (18) e De Agostini (14); per Democrazia proletaria Chersovani (209) e Deganutti (148); per il Pdup Quadrifoglio (101) e Baracetti (62) per il Mit Marchesich (205) e Benvenuto (46); per la «lista Trieste» Pellis (1450) e Letizia Svevo Fonda Savio (1160).

Ed ecco, infine, alcune curiosità per quanto riguarda nuove nomine e conferme in seno ai vari gruppi che compongono l'assemblea regionale. Il gruppo della Dc (formato come prima da 26 consiglieri) comprende 13 nuovi e 13 confermati: i primi sono Rinaldi, Pietri, Turello, Dominici, Braida, Brancati, Antonini, Angeli, Bomben, Spagnol, Tomè, Campagnolo e Carpenedo, mentre sono stati confermati Coloni, Vigini, Comelli, Del Gobbo, Biasutti, Chinellato, Micolini, Mizzau, Tripani, Cocianni Persello e Varisco. Il Pci la cui rappresentanza è passata da 13 e 14 consiglieri, ha avuto cinque sole conferme (Colli, Tonel, Pascolat, Zorzenon e Magrini), mentre 9 sono i nuovi: Rossetti, Iskra, Tarondo, Miani, Simsig, Battello, Proserpio, Scapolo e Lanzerotti. Il Msi-Dn che ha perduto due consiglieri (Parigi a Pordenone e de Ferra a Trieste) ha visto riconfermato Morelli, mentre Casula ha preso il posto di Boschi per Udine. Il Psi, i cui rappresentanti sono passati da 8 a 5, vede invece quattro conferme (Pittoni, Zanfagnini, Decarli ed Ermano) contro uno solo «nuovo» (Renzulli di Udine).

Nel Psdi, che ha perduto un consigliere (3 invece di 4), confermati Rinaldo Bertoli e Dal Mas; gli è stato assegnato un consigliere a Tolmezzo (Vespasiano) a scapito di Trieste. Il Pli, cui è toccato un solo rappresentante invece di due, ha portato in Consiglio un «nuovo», Spilimbergo di Udine. Confermati anche Stoka per l'Us e la signora Puppini per il Movimento Friuli (il secondo consigliere è uno nuovo, De Agostini, che ha preso il posto di Pietro Severino Bertoli passato al Pri nel corso della precedente legislatura e non più rieletto). Tre nuovi, infine, anche per il Pri (Barnaba), Dp (Cavallo) e Pdup (Barrazzutti). Complessivamente l'assemblea regionale risulta rinnovata per metà.

PRIMI COMMENTI SULL'ESITO DELLE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Tutti i partiti prendono atto del voto

La Dc si attribuisce la «migliore tenuta» nell'emorragia di voti che ha colpito tutti

Dc

Conosciuto l'esito delle urne anche per il Comune, che ha confermato ed anzi ulteriormente sottolineato le dimensioni del successo elettorale della lista «Per Trieste», i partiti si sono impegnati in una prima analisi del voto riassunta nelle numerose note diffuse già nel pomeriggio di ieri. La Dc, pur definendo «inaspettata» la prevalenza della lista cittadina, sottolinea di essere stata, fra tutti i partiti tradizionali, «quella che relativamente ha dimostrato maggiore capacità di tenuta nei confronti della manifestazione di protesta e di insoddisfazione». «Uno dei fattori determinanti del suffragio riportato dalla lista "Per Trieste" — afferma in proposito la nota di palazzo Diana — risale ai consensi che tale formazione ha riscosso, contro ogni previsione, anche in settori di consolidato elettorato comunista».

L'esito delle votazioni impone però alla Dc di prendere «atto della volontà espressa dagli elettori — prosegue la nota — riconfermando comunque il proprio impegno a operare, sia da posizioni di responsabilità sia dall'opposizione, al servizio della città in sede locale, nazionale ed europea, e sulla base degli orientamenti e dei precisi programmi per lo sviluppo di Trieste, sui quali la Dc ha richiesto il rinnovato consenso agli elettori». «Difficili» vengono definiti i problemi che si pongono ora nella «complessa situazione determinatasi in sede locale». Accanto alla «preoccupazione per la condizione di ingovernabilità della città e del suo Comune», la Dc pone l'esigenza per tutte le forze politiche costituzionali e per le varie componenti economiche, sociali, sindacali e culturali, di «orientare verso sbocchi positivi e su obiettivi costruttivi lo stato di malessere e di sfiducia manifestato da una parte della cittadinanza».

«Con la consultazione di domenica — prosegue la nota della Dc — si è aperta una fase assai delicata e probabilmente non breve di instabilità nella vita politica triestina, e tale situazione comporterà quasi sicuramente un prevalente impegno delle energie locali verso la soluzione dei problemi di assetto interno della città, degli enti e degli organismi locali, e ciò proprio nel momento in cui sussiste invece l'esigenza preminente e urgente di proseguire con la massima decisione, tempestività e continuità, l'azione già positivamente avviata per risolvere i fondamentali problemi di Trieste». La nota conclude con un ringraziamento agli elettori che hanno rinnovato la propria fiducia alla Dc.

Pr

«Unico» fra i partiti nazionali — ha detto l'on. Pannella in una dichiarazione — quello radicale ha il conforto di una raddoppiata adesione nei confronti di quella già straordinaria del 1976: con la presentazione della lista radicale, i 67 mila cittadini che avevano firmato contro la distruzione del Carso vedono la loro rappresentanza rafforzata rispetto alle regionali, e la sinistra vede ridotte le dimensioni della sua sconfitta». Pannella ha così proseguito: «Non è che un inizio, perché la lotta in realtà comincia ora, non termina. I partiti del "no", obbedienti passivamente ai vertici romani dello Stato e del regime, hanno ancora una striminzita maggioranza che occorre battere». «Occore insomma — ha proseguito Pannella — una nuova politica, e il partito radicale ne costituisce il perno evidente».

Da parte sua, il partito radicale di Trieste conferma in un comunicato la «opposizione a qualsiasi accordo con la Dc» e la proposta di una «intesa fra la sinistra e la "lista per Trieste"». «Se questo non accadesse — si sottolinea — il Pr continuerà a lottare con sempre maggior forza per mobilitare l'opinione pubblica e organizzarla a difesa del Carso e dei diritti civili della città e dei cittadini».

Psi

Il segretario provinciale del Psi, Carbone, ha riconfermato il proprio giudizio sulla «eterogeneità» della lista «per Trieste» e sulla «inconsistenza» della sua proposta politica, ma ha anche riconosciuto che tale raggruppamento è riuscito a dare uno «sbocco politico a quel rifiuto nei confronti dei partiti che si era già manifestato con il voto sul referendum per l'abrogazione del finanziamento pubblico». «Nei confronti di questo raggruppamento — ha proseguito Carbone — la posizione non può certamente essere di acritico ostracismo: non sono certamente solo di destra i voti che esso ha raccolto, nè il fenomeno può essere liquidato con la sola accusa di qualunquismo». Il Psi — ha detto ancora Carbone — non intende collaborare con la lista «per Trieste», ma «tallonarla costantemente sui problemi specifici della città e della regione, per riuscire a dimostrare al suo elettorato che essa non è in grado, al di là di tre slogan, di governare la città».

Pli

«Rammarico» viene invece espresso dalla segreteria del Pli nei confronti di quegli elettori che non avrebbero «voluto distinguere, nel loro voto di protesta, quei partiti di regime le cui responsabilità sono evidenti da chi, come il Pli, a tale regime si è ribellato in ogni sede ed in ogni occasione, collocandosi all'opposizione politica ed assumendo linee coerenti e coraggiose di alternativa sui diversi problemi, a difesa degli interessi di Trieste».

Psdi

Il sepretario provinciale socialdemocratico, Bercé, ha dal canto suo rilevato che l'esito delle elezioni conferma il giudizio già espresso dal Psdi. «E' stato un voto di protesta — ha detto Bercé — che colpisce in tutte le direzioni, senza tener conto che la socialdemocrazia triestina aveva annunciato per tempo le storture e indicando i rimedi di una situazione politico-economica intollerabile». Nel confermare le proprie scelte in favore di «una autonomia di Trieste in grado di consentire un'autogestione svincolata dalle scelte regionali e cioè friulane», il Psdi si impegna ad appoggiare, «nei limiti della propria forza elettorale», programmi che prevedano «una rigorosa difesa degli interessi di Trieste contro le spinte isolazioniste e qualunquiste».

Msi

«Il Msi — ha dichiarato il segretario provinciale Giacomelli — pur riconoscendo la perdita di voti nei confronti della lista "per Trieste", rimane il terzo partito politico della nostra città e l'unico partito di destra, essendo spariti i liberali e i demonazionali, che non hanno confermato in Comune alcuno dei due consiglieri uscenti. La loro presenza — ha affermato Giacomelli con riferimento a Democrazia nazionale — è costata però al Msi un consigliere regionale e un consigliere comunale e ora tutti sanno a che cosa servivano i demonazionali e a chi».

Dp

A fronte del successo ottenuto dalle liste della «nuova sinistra» Democrazia proletaria mette i risultati ottenuti dalle forze della «sinistra storica», che «hanno segnato il passo rispetto al '73 o addirittura perso rispetto al '76». Analogo giudizio viene espresso in proposito da «Lotta continua», che si rivolge in particolare ai radicali per affermare che tale partito avrebbe mietuto voti soprattutto a sinistra, talché ne deriva che esso è chiamato «a mantenere questo ruolo di fronte all' elettorato senza ambiguità».

Dn

«Dopo che Democrazia nazionale ha rappresentato il cervello politico delle soluzioni anti-Osimo — ha infine affermato Renzo de Vidovich, il cui partito non ha ottenuto alcun seggio — assistiamo ad un voto emotivo a favore della lista "per Trieste" che punisce giustamente i partiti favorevoli a Osimo ma coinvolge anche chi nella battaglia anti-Osimo ha bene operato».

Prime preferenze

E' continuato, a tarda notte, presso il Centro elaborazione dati del Comune, il calcolo delle preferenze attribuite a ciascun candidato alle elezioni comunali. Solo quando tale computo sarà completato, si potranno conoscere i nomi dei nuovi consiglieri al Comune, salvo le ulteriori verifiche che saranno fatte in sede ufficiale. In un primo tempo si riteneva, come normalmente è avvenuto in occasione delle passate consultazioni elettorali, che i risultati definitivi relativi alle preferenze espresse per ciascun candidato si sarebbero potuti conoscere già entro la serata di ieri. Ciò, invece, non è stato possibile. La ragione sta nel fatto che il lavoro assegnato agli operatori addetti al calcolatore elettronico del Comune si è rivelato più gravoso del previsto. In numerosi casi, i dati affluiti dai seggi elettorali non sono risultati consoni alle esigenze del «cervellon» che immagazzina solo numeri e non nomi.

In particolare i verbali di spoglio delle schede riportavano i cognomi dei candidati e non l'indicazione numerica del loro posto in lista, costringendo così gli addetti ad una attività supplementare piuttosto lunga. A ciò si aggiunga che non sempre gli stessi verbali sono, in quanto scritti a mano, o arricchiti di correzioni o timbri, di facile lettura; per giunta gli operatori del Comune si sono trovati in questi due giorni appena trascorsi costretti ad un superlavoro non indifferente, tra elaborazione dei dati relativi alle regionali, prima, e alle comunali e circoscrizionali, poi.

Quelli che pubblichiamo qui di seguito sono i dati relativi alle preferenze espresse dagli elettori di 235 seggi su 377. Li proponiamo come dati indicativi, specie per i nominativi che vantano un numero più elevato di preferenze. Tuttavia resta possibile che l'ulteriore apporto delle sezioni mancanti alteri la fisionomia degli attuali risultati.

Lista n. 1 - Pci: Roberto Costa; Fausto Monfalcon; Stojan Spetic; Marta Ivasic; Ravel Kodric; Cecilia Assanti; Ugo Poli; Piermario Biava; Giorgio De Rosa; Andrea Aicardi; Luigi Anghelone; Franco Del Campo.

Lista n. 2 - Dc: Nereo Stopper; Franco Richetti; Rino Bartoli; Ennio Abate; Paolo Zanini; Livio Chersi; Giovanni Scarpa; Lucio Sergi Sergas; Roberto Hausbrandt; Luigi Favotti; Raffaello De Banfield; Mario Cividin; Fabio Padoa-Schioppa; Ugo Orlando; Gualtiero Cantoni; Silvano Sai; Romano Capecchi.

Lista n. 3 - Msi: Giorgio Almirante; Sergio Giacomelli; Mauro Di Giorgio; Fulvio Depolo.

Lista n. 4 - Pri: Sergio Pacor o Arnaldo Rossi (hanno per il momento lo stesso numero di preferenze).

Lista n. 5 «Per Trieste»: Manlio Cecovini; Giovanni Giuricin; Giacomo Bologna; Aurelia Benco ved. Gruber; Mario Dolcher; Paolo Pellis; Gianfranco Gambassini; Marino Tassinari; Pietro Aprigliano; Rodolfo Bassani; Letizia Svevo ved. Fonda Savio; Giovanni Sblattero; Luigi Marin; Fabio Perco; Giorgio Galazzi; Deo Rossi; Gisella Bojanovich ved. Boschini; Alfieri Seri.

Lista n. 6 Psi: Filiberto Benedetic; Eduardo D'Amore.

Lista n. 8 - Mit: Giovanni Marchesich.

Lista n. 11 - Psdi: Mario Lanza.

Lista n. 12 - Unione Slovena: Alessio Lokar.

Lista n. 13 Partito radicale: Giacinto Marco Pannella; Emma Bonino; Giulio Ercolessi.

La composizione dei 12 consigli rionali

LISTE	Altipiano Ovest	Seggi	Altipiano Est	Seggi	Roiano Gretta Barcola	Seggi	Cologna Scorcola	Seggi	Città Nuova Barriera N.	Seggi	S. Vito Città Vecchia	Seggi	Barriera Vecchia	Seggi	S. Giovanni	Seggi	Chiadino Rozzol	Seggi	S. Giacomo	Seggi	Servola Chiarbola	Seggi	Valmaura B.go S. Sergio	Seggi
PCI	1482	6	2114	5	3573	4	2526	3	1895	3	3040	3	4675	4	2590	5	2968	4	6139	6	3523	4	5043	5
DC	1164	5	1844	5	5158	5	4076	5	4353	6	5864	6	7526	6	2596	5	4022	5	5174	5	4658	6	5044	5
MSI	151	1	355	1	1273	1	1269	2	1662	2	1736	2	2155	2	731	1	949	1	1082	1	857	1	1068	1
PRI	55	—	149	—	458	1	358	1	505	1	550	1	648	1	224	1	352	1	358	1	251	—	304	—
«Per TS»	—	—	—	—	5777	6	5036	7	4873	6	6945	7	8387	6	2730	5	4865	7	5086	5	4534	6	4864	5
PSI	268	1	541	1	869	1	754	1	582	1	901	1	1134	1	481	1	724	1	1156	1	754	1	843	1
PLI	25	—	175	1	311	—	282	—	394	1	353	—	441	—	116	—	200	—	169	—	116	—	129	—
MIT	165	1	303	1	427	1	250	—	236	—	352	—	575	—	222	—	339	1	547	1	404	1	460	1
PDUP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DN	64	—	132	—	203	—	228	—	226	—	281	—	370	—	104	—	170	—	219	—	172	—	169	—
PSDI	70	—	135	—	395	—	346	1	271	—	467	—	583	—	232	1	314	—	—	—	386	1	548	1
US	331	2	608	2	643	1	233	—	258	—	169	—	340	—	397	1	198	—	333	—	274	—	329	1
PR	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
DP	—	—	89	—	241	—	—	—	242	—	—	—	—	—	—	—	—	—	275	—	—	—	241	—

CONTINUANO TUTTORA LE RICERCHE NEL TARVISIANO

Triestini i coniugi scomparsi con l'aereo

Gli occupanti del piccolo aereo da turismo, partito domenica da Vienna per l'aeroporto di Ronchi, sono triestini. Si tratta dei coniugi Luciana Pilleri e Angelo Schleifer, abitanti in Cologna in Monte, nel complesso residenziale «I Tigli».

Angelo Schleifer, ingegnere, libero professionista, era partito esattamente una settimana fa, assieme alla moglie, con un aereo preso a noleggio a Ronchi. Era andato a Vienna, sua città natale, per lavoro e per diporto. La signora Luciana era stata bibliotecaria dell'Usis prima a Trieste e poi a Roma. Attualmente forniva la sua esperienza per il riordino della biblioteca del liceo Petrarca, nel quale studiano i due figli.

Domenica mattina, prima di partire, l'ing. Schleifer aveva telefonato a casa. Aveva parlato con il figlio maggiore, Andrea, di 18 anni, che fra pochi giorni affronterà gli esami di maturità. L'ingegnere aveva detto al figlio che era sul punto di partire e aveva chiesto com'era il tempo a Trieste. Andrea e suo fratello Dino, di 16 anni, hanno aspettato la telefonata da Ronchi.

L'aereo con i loro genitori non è giunto infatti a Ronchi. Si sa che ha sorvolato Klagenfurt e che ha avuto un collegamento radio con la base di Concordia Sagittaria, poi più nulla. Dal momento che sulla rotta le condizioni meteorologiche non erano buone, è possibile che il velivolo abbia deviato e sia atterrato da qualche parte. E' stato comunque accertato che il biposto, noleggiato dalla società Aviaco di Milano, non è atterrato in alcun scalo dell'Italia settentrionale.

Le ricerche sono continuate per tutta la giornata di ieri nelle zone del Tarvisiano ad opera di elicotteri della Brigata alpina «Julia», dei carabinieri e del Quinto Rigel di stanza a Casarsa, nonché da reparti a terra. In un primo momento si era pensato che l'aereo potesse essere precipitato nella zona dei laghi di Fusine, ma accurate ricerche non hanno dato alcun esito.

Stasera assemblea Ordine degli ingegneri

Oggi, alle ore 18 si terrà nella sala convegni di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli ingegneri. Alla presenza delle autorità cittadine avverrà la consegna delle medaglie ricordo a tre ingegneri triestini che hanno raggiunto l'ambito traguardo di cinquant'anni di ininterrotta attività professionale, e precisamente: Giovanni Beer, Arturo Garigioli e Massimiliano Marassi. Seguirà alle ore 20.30 la riunione conviviale.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, contratto nazionale a viaggio: 1 giovane Macchina, turno n. 95. Turno generale, contratto Naviglio maggiore: 1 garzone cucina, turno n. 4; 2 marinai, turno n. 124 - 129; 1 giovane Coperta, turno n. 31; 1 cameriere, turno n. 61; 1 fuochista, turno n. 12.

STATO CIVILE

NATI: Leghissa Tamara, Spinetti Elena, Visintini Carlo.

MORTI: Schermann Maria ved. Doiazza, di 77 anni; Brus Giovanna ved. Ferluga, 87; Giugovaz Antonio, 91; Skorja Valerio, 82; Sutter Regina ved. Giannuzzi, 67; Starc Giuseppe, 77; Galimberti Ubaldo, 78; Cossetto Antonio, 72; Peschechera Vincenzo, 58; Gregoris Angela ved. Curci, 69; Fasano Ernesto, 78; Rolich Stefania ved. Novel, 70; Di Bella Vinicio, 41; Zubin Antonio, 59; Bertin Natalina ved. Zanella, 81; Castro Dino, 70; Gabersig Amelia in Bosutti, 81; Zivec Rosalia ved. Calzi, 80; Punis Anna in Giacca, 63; Buligatto Carlo, 45; Vianello Ofelia ved. Pitz, 89; Mateovics Amalia ved. Bukovac, 78; Devjak Ernesta ved. Zorza, 81; Ingala Umberto, 78; Osvaldella Bruna, 67; Nazzi Franco, 41.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ireneo. — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58; la luna si leva all'1.12 e cala alle 14.15.

Ieri: temperatura massima gradi 19,8, minima 16,6; pressione millibar 1009,1 stazionaria; umidità 45 per cento; vento 20 km da Est-Nord-Est (bora) con raffiche di 45 km orari; cielo 8 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 21 gradi.

Maree oggi: bassa alle 4.07 con cm 1 e alle 9.45 con cm 20 sotto il livello medio; alta alle 17.18 con cm 34 sopra il livello medio. — **Domani:** bassa alle 0.51 con cm 22 e alle 11.15 con cm 13 sotto il livello medio; alta alle 18.20 con cm 36 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, via dell'Istria 35, viale Miramare 117, via Combi 19.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 2, tel. 64165.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627.

LE «COMUNALI» A TRIESTE SEZIONE PER SEZIONE

ALTIPIANO OVEST

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
70 Sc. Elem. Statale	143	47	3	3	16	25	0	3	4	0	9	38	6	3
286 Sc. Elem. Stat.	284	70	8	4	34	55	1	2	10	0	10	65	14	4
287 Sc. Elem. Stat.	288	47	11	7	54	17	1	3	9	4	6	74	16	4
288 Sc. «A. Sirk»	270	78	11	6	47	51	1	5	13	1	5	60	14	6
289 Sc. Elem. Stat.	135	261	17	3	81	36	3	5	3	3	9	25	20	3
320 Sc. Materna	164	94	14	2	17	21	2	4	4	3	4	66	12	0
324 Sc. «M. Silvestri»	34	270	21	13	136	8	6	11	0	6	3	1	25	1
372 Sc. «M. Silvestri»	18	142	22	7	55	21	4	5	4	5	5	1	11	1

ALTIPIANO EST

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
36 Sc. Materna	106	92	20	18	80	37	14	1	3	4	7	46	22	3
94 Sc. di Banne	77	22	11	0	14	37	2	2	3	0	3	17	5	2
283 Sc. «Tommasini»	205	142	26	5	90	54	0	10	5	3	11	63	23	3
284 Sc. Elem. Stat.	109	93	21	15	113	41	6	5	0	4	5	45	22	2
285 Sc. di Villa Carsia	140	197	32	3	122	35	15	9	4	7	15	72	27	4
291 Sc. «Tomazic»	278	26	1	2	23	23	1	4	6	0	2	50	11	1
292 Sc. «K. D. Kajuh»	257	42	13	4	65	40	6	12	9	1	8	68	12	5
293 Sc. «G. Sillani»	285	56	4	9	35	69	2	4	9	2	9	93	11	0
298 Sc. «Tommasini»	235	58	15	6	42	30	0	10	4	1	10	80	14	4
318 Sc. Elem. Stat.	87	219	28	10	96	22	2	4	7	4	8	10	31	1
319 Sc. Elem. Stat.	38	80	7	13	64	10	3	1	3	4	5	19	7	3
342 Sc. Materna	25	294	26	6	96	17	6	7	3	1	9	2	18	1
344 Sc. di Villa Carsia	66	200	61	21	95	34	9	3	2	3	11	19	41	8
365 Osp. «Santorio»	50	43	9	2	20	5	1	6	3	2	5	2	6	0

ROIANO - GRETTA - BARCOLA

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
11 Sc. «G. Brunner»	74	130	48	11	156	18	5	10	2	1	7	8	27	4
24 Sc. «Tarabochia»	77	176	36	19	157	39	1	4	3	4	10	18	32	1
29 Sc. Mat. Comunale	64	124	25	9	140	20	9	9	1	2	22	4	36	2
30 Sc. «G. Brunner»	74	106	35	9	84	12	3	6	1	2	17	3	14	2
31 Sc. «G. Brunner»	84	168	36	9	161	29	8	5	5	2	15	17	42	9
32 Sc. «G. Brunner»	40	105	69	10	126	18	6	3	3	5	6	9	19	5
33 Sc. «G. Brunner»	79	168	34	17	196	27	7	4	3	3	9	9	46	5
34 Sc. «R. Manna»	62	142	44	12	148	22	3	8	3	6	7	8	36	8
38 Sc. «R. Manna»	76	133	45	13	153	19	4	10	3	3	4	23	33	3
136 Sc. «P. Addobbati»	38	99	22	12	143	10	12	4	0	3	4	7	37	2
143 Sc. «P. Addobbati»	72	123	17	16	172	22	8	5	1	1	7	10	38	3
264 Sc. Elem. Stat.	68	170	55	21	201	34	4	11	3	13	18	14	45	1
265 Sc. «R. Manna»	69	179	20	14	177	17	11	4	4	5	5	11	48	0
266 Ricr. «G. Brunner»	93	137	43	11	218	24	11	13	1	3	12	16	35	4
267 Ricr. «G. Brunner»	83	154	28	11	179	35	8	11	7	6	9	17	22	5
268 Sc. Mat. Comunale	121	183	30	7	125	19	4	13	8	0	10	22	30	6
269 Sc. Mat. Comunale	68	120	25	3	107	13	2	8	5	1	11	4	12	3
270 Sc. «Tarabochia»	108	138	33	14	166	22	13	10	5	7	9	16	42	0
271 Sc. Elem. Stat.	62	64	8	4	93	12	3	9	2	5	7	13	14	3
272 Sc. «Tarabochia»	149	123	21	9	138	22	6	10	6	3	25	32	38	2
273 Sc. «Tarabochia»	108	91	30	11	201	21	10	5	10	6	10	24	39	2
274 Sc. «Tarabochia»	77	143	39	8	150	34	7	9	4	2	8	11	27	4
275 Sc. «P. Addobbati»	81	216	40	11	141	20	3	13	4	8	12	15	44	3
276 Sc. «U. Saba»	111	181	31	9	145	31	5	12	3	4	18	7	37	1
277 Sc. «U. Saba»	106	177	31	11	173	12	1	13	4	2	7	22	14	3
278 Sc. Materna	103	61	23	12	127	11	9	18	5	1	10	9	31	2
279 Sc. «R. Battistig»	168	148	26	18	149	36	10	8	6	1	14	36	45	9
280 Sc. «R. Battistig»	51	175	25	23	144	33	9	4	2	10	15	19	34	4
281 Sc. «R. Battistig»	224	93	26	11	113	12	5	10	9	3	13	64	26	2
282 Ricr. «Stuparich»	160	102	28	17	167	38	4	13	1	7	9	49	30	3
290 Sc. «Papa Giov.»	25	121	26	15	131	12	11	2	4	9	2	9	25	4
299 Sc. «U. Saba»	75	119	29	3	93	7	6	17	0	3	8	7	21	3
304 Sc. «U. Saba»	89	138	48	10	120	16	4	8	1	6	15	12	23	1
337 Sc. «U. Saba»	80	108	35	5	142	13	5	5	2	4	12	5	25	1
343 Sc. Materna	67	142	34	10	206	29	16	7	2	7	1	18	43	2
360 Sc. «Tarabochia»	76	160	33	20	260	26	7	10	1	15	8	16	42	2
373 Sc. Elem. Stat.	84	74	23	3	142	22	7	8	7	5	5	14	39	1

COLOGNA - SCORCOLA

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
49 Ist. «A. Volta»	31	197	63	16	223	20	14	1	8	5	18	2	33	6
53 Ist. «A. Volta»	49	124	53	19	217	21	5	4	1	5	10	10	16	3
59 Padiglione ARAC	59	96	22	2	86	17	4	14	4	7	7	4	11	2
60 Sc. «F. Rismondo»	57	152	64	14	177	20	8	4	1	12	9	4	28	0
61 Sc. «F. Rismondo»	52	130	34	15	153	16	8	2	2	7	12	3	32	5
62 Sc. «C. Suvich»	41	122	57	14	174	12	8	6	0	10	8	6	26	3
63 Sc. «C. Suvich»	75	162	55	11	177	16	15	5	6	14	6	5	32	5
64 Sc. «C. Suvich»	55	121	36	5	147	3	2	6	2	3	3	7	24	1
65 Sc. «C. Suvich»	65	115	23	6	130	15	1	12	2	3	10	3	26	6
66 Sc. «C. Suvich»	78	186	54	12	182	25	10	6	5	14	14	4	32	8
67 Sc. «C. Suvich»	69	170	50	23	211	26	9	4	3	14	5	18	48	4
69 Sc. «C. Suvich»	59	124	49	18	147	20	8	3	0	1	24	3	16	2
71 Sc. «Div. Julia»	42	142	50	9	150	13	8	4	1	7	10	6	24	4
86 Ricr. «F.lli Nordio»	83	141	46	14	204	21	7	10	5	5	15	15	46	3
250 Sc. «Codermatz»	242	92	33	8	163	28	4	15	9	2	7	19	43	2
251 Sc. «Codermatz»	129	159	24	13	175	25	10	9	3	5	19	8	44	7
252 Ricr. «F.lli Nordio»	139	117	17	6	75	24	2	4	7	3	9	5	6	1
253 Ricr. «F.lli Nordio»	105	169	63	6	197	14	2	9	5	12	17	3	34	5
254 Sc. Mat. Comunale	95	135	31	15	144	21	7	5	4	7	21	3	29	4
255 Sc. Mat. Comunale	36	81	26	15	129	10	9	8	2	3	5	5	18	2
256 Ist. «A. Volta»	86	142	60	12	233	14	8	10	2	10	12	3	67	2
257 Ist. «A. Volta»	142	87	16	8	89	7	3	11	4	3	6	8	18	2
258 Sc. Elem. Stat.	178	83	18	8	169	34	8	15	7	7	10	24	44	3
259 Ist. «A. Volta»	44	116	45	14	116	22	5	2	2	4	13	9	31	2
260 Sc. «F. Rismondo»	47	125	40	16	189	17	8	1	4	1	12	4	35	2
263 Sc. «G. Corsi»	59	136	27	13	241	27	10	7	5	2	4	14	54	1
340 Sc. «Rismondo»	24	164	44	11	199	16	12	5	2	4	4	7	24	1
345 Sc. «C. Suvich»	42	100	38	7	159	25	8	3	3	7	14	1	34	4
363 Ist. «A. Volta»	47	125	20	6	149	17	3	5	4	7	3	9	19	1
366 Osp. Militare	0	1	1	0	4	1	0	0	0	0	0	0	1	0
377 Sc. Materna	31	140	25	14	109	17	12	7	1	6	2	5	27	4

SAN VITO - CITTA' VECCHIA

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
1 Circolo Cul. Arti	46	97	48	14	102	23	5	5	3	4	13	7	20	1
3 Ist. «G.R. Carli»	42	135	48	4	98	6	3	2	5	7	10	0	12	6
5 Ist. «G.R. Carli»	69	94	40	7	103	7	2	3	4	2	14	0	19	3
8 Ricr. «E. Toti»	84	146	32	8	129	9	4	5	2	3	18	3	31	1
10 Ist. «G.R. Carli»	59	137	37	10	63	11	2	10	3	4	21	3	22	0
13 Ist. «G.R. Carli»	52	122	43	19	96	14	8	2	5	7	13	4	19	4
132 Sc. «E. Morpurgo»	43	106	27	8	93	9	0	3	0	1	9	5	24	4
144 Ist. «L. da Vinci»	67	156	30	14	180	12	7	11	2	7	12	10	47	3
145 Sc. «E. De Amicis»	35	151	37	15	206	19	14	2	1	6	7	3	37	5
146 Sc. «R. Pitteri»	71	145	40	13	206	23	15	11	5	3	10	1	20	2
147 Sc. «R. Pitteri»	66	166	49	7	162	17	2	3	6	4	16	4	31	5
148 Sc. «R. Pitteri»	78	153	39	8	134	12	1	12	4	4	12	4	23	1
150 Ist. «G. Carducci»	74	158	33	14	247	28	4	12	6	4	6	7	49	1
151 Ist. «G.R. Carli»	43	143	46	19	192	16	11	4	3	10	6	11	31	2
152 Sc. «R. Pitteri»	49	131	40	7	155	20	6	3	4	6	13	1	22	0
153 Ist. «G.R. Carli»	44	120	18	7	131	14	3	4	3	5	4	4	17	2
154 Ist. «G.R. Carli»	63	123	35	8	139	10	5	4	4	3	5	1	25	5
156 Sc. «N. Sauro»	34	156	53	13	146	16	9	1	1	4	4	2	25	3
158 Ist. «G.R. Carli»	72	176	61	17	177	25	11	4	6	8	9	2	30	1
159 Ist. «G.R. Carli»	49	190	42	7	186	26	11	2	6	13	7	11	33	2
160 Sc. «N. Sauro»	65	129	31	5	145	11	6	3	0	7	7	7	40	3
161 Merc. ort. ingrosso	114	185	56	4	76	17	8	1	3	4	7	1	39	4
162 Sc. «N. Sauro»	39	159	31	11	113	18	3	5	4	2	9	6	25	1
163 Sc. «N. Sauro»	32	119	40	24	222	16	9	9	1	10	7	1	26	3
164 Merc. ort. ingrosso	26	174	49	17	227	12	17	3	1	4	12	7	38	4
165 Ist. Ind. Artig.	29	129	40	20	202	7	17	2	8	8	4	3	30	5
166 Ist. Ind. Artig.	69	121	36	8	126	18	4	4	1	11	18	1	40	2
168 Ricr. «De Amicis»	63	155	37	11	184	17	13	4	2	8	24	5	49	4
169 Sc. «De Amicis»	57	170	37	19	153	22	6	3	3	6	15	4	41	4
170 Sc. Mat. Comunale	91	181	33	23	218	13	3	6	7	6	7	4	44	2
171 Sc. «De Amicis»	57	138	45	17	212	20	12	3	3	6	5	4	40	2
172 Sc. «Campi Elisi»	105	121	39	11	122	18	5	5	2	7	17	6	23	5
173 Sc. «E. Morpurgo»	77	115	40	21	135	22	2	10	3	4	21	4	21	2
174 Sc. «E. Morpurgo»	66	154	31	24	196	27	0	7	6	3	20	3	65	4

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
295 Sc. Campi Elisi	35	151	43	26	224	16	10	5	5	11	12	2	50	2
306 Sc. «Morpurgo»	146	115	38	26	222	21	6	13	5	8	20	4	63	5
307 Sc. «Morpurgo»	183	121	26	25	165	18	4	10	0	5	18	3	22	3
308 Sc. «De Amicis»	38	119	38	18	210	17	2	6	2	7	7	5	24	4
309 Sc. Campi Elisi	35	118	32	15	223	18	9	1	2	5	12	3	57	2
347 Sc. «De Amicis»	47	145	35	11	238	11	17	4	3	11	6	3	40	6
348 Sc. «Morpurgo»	107	129	35	18	157	17	3	9	5	10	11	5	39	0

BARRIERA NUOVA CITTA' NUOVA

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
14 Sc. «S. Benco»	35	103	59	21	131	7	12	5	4	8	8	2	31	3
15 Sc. «S. Benco»	50	131	40	9	101	19	6	7	2	6	7	4	18	4
18 Sc. «S. Benco»	66	149	63	15	114	10	8	3	2	6	9	6	21	4
20 Lic. «D. Alighieri»	48	136	53	15	108	19	14	7	1	1	11	7	49	1
21 Ist. «Duca d'Aosta»	48	111	59	9	120	8	6	3	2	9	7	10	23	2
22 Ist. «Duca d'Aosta»	48	116	45	15	130	9	5	4	1	9	4	13	33	2
23 Ist. «Duca d'Aosta»	47	151	52	20	135	12	14	3	3	7	5	11	18	3
25 Lic. «D. Alighieri»	36	95	48	7	101	11	6	6	2	5	6	8	25	4
37 Sc. «R. Manna»	88	158	40	8	154	16	5	3	3	4	12	11	36	2
39 Sc. «R. Manna»	52	78	28	5	48	9	1	5	10	6	2	2	19	2
40 Sc. «G. Corsi»	55	122	38	12	150	20	7	9	5	10	4	7	24	7
41 Sc. «G. Corsi»	41	130	40	5	135	25	12	2	3	6	10	6	19	3
42 Sc. «R. Manna»	47	150	29	12	115	8	8	5	2	3	8	11	19	6
43 Sc. «R. Manna»	47	137	50	9	144	12	11	4	2	4	4	13	26	1
44 Lic. «D. Alighieri»	26	120	47	13	178	13	15	2	2	3	3	9	35	6
46 Ist. «A. Volta»	53	162	57	24	176	21	14	4	3	8	3	3	39	3
47 Sc. «F. Dardi»	59	119	51	21	155	14	11	9	3	4	12	4	27	2
48 Ist. «A. Volta»	72	95	34	9	100	22	5	8	7	7	8	3	25	1
50 Sc. «F. Dardi»	60	138	59	11	127	14	3	4	6	5	15	3	43	3
51 Sc. «Div. Julia»	47	138	69	20	181	20	11	4	0	5	10	5	54	1
54 Ist. «A. Volta»	77	136	74	19	149	15	9	6	3	12	7	7	33	8
55 Lic. «D. Alighieri»	32	126	50	29	187	16	29	5	0	2	8	7	29	3
56 Sc. «F. Rismondo»	65	130	56	14	181	12	18	4	1	2	11	9	36	1
57 Sc. «F. Rismondo»	36	112	30	15	132	18	2	6	1	5	4	8	30	1
58 Sc. «F. Rismondo»	41	140	34	12	172	7	7	5	4	3	12	13	33	5
72 Sc. «Div. Julia»	50	122	51	9	181	16	9	6	1	19	7	5	39	2
74 Sc. «Div. Julia»	63	116	50	17	151	15	9	9	7	3	9	9	32	4
80 Sc. «F. Dardi»	58	142	56	14	142	18	8	8	3	3	4	3	34	5
82 Sc. «F. Dardi»	54	107	53	9	134	7	6	9	2	1	15	3	23	2
83 Sc. «F. Dardi»	51	120	46	14	106	13	11	4	4	3	5	5	29	3
261 Sc. «G. Corsi»	47	164	34	12	221	15	13	6	4	7	5	14	38	3
262 Sc. «G. Corsi»	42	138	54	26	171	19	15	13	3	2	10	16	46	2
294 Sc. «R. Manna»	55	159	53	28	159	16	7	9	7	14	8	3	32	2

BARRIERA VECCHIA

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
26 Sc. «U. Gaspardis»	70	153	34	8	188	9	5	6	3	10	8	6	48	3
75 Sc. «F. Dardi»	72	144	41	13	165	19	8	9	3	10	7	5	40	3
77 Sc. «F. Dardi»	67	136	26	11	122	18	4	6	5	8	6	5	33	6
78 Sc. «E. Fornis»	81	163	33	17	183	17	6	6	2	9	17	3	28	2
79 Sc. «F. Dardi»	54	154	46	10	189	20	3	5	6	6	12	3	41	2
84 Sc. «U. Gaspardis»	117	125	50	7	171	22	2	12	4	7	10	4	37	6
85 Sc. «F. Dardi»	78	139	65	21	126	15	5	9	4	3	6	4	18	5
87 Sc. «F. Dardi»	71	146	41	9	145	26	5	4	8	6	10	15	27	3
89 Sc. Mat. Comunale	73	142	34	15	154	14	12	5	2	5	3	10	30	0
90 Sc. Mat. Comunale	95	139	30	14	120	12	5	9	1	12	12	3	36	2
91 Sc. Mat. Comunale	92	128	50	7	132	23	5	13	1	10	12	20	44	1
92 Lic. «G. Oberdan»	110	116	31	5	73	9	2	15	5	3	15	5	22	3
93 Sc. «Fonda Savio»	33	102	12	9	123	11	2	12	2	5	7	0	23	2
95 Sc. «A. Manzoni»	123	149	41	6	119	16	1	12	3	2	6	9	30	2
96 Sc. «A. Manzoni»	89	110	36	4	124	11	3	4	4	2	5	7	23	3
97 Sc. «A. Manzoni»	84	152	57	9	143	22	11	6	4	7	14	3	40	4
98 Sc. «A. Manzoni»	110	156	47	6	103	23	1	7	2	3	11	7	38	5
99 Sc. «A. Manzoni»	118	197	66	7	150	13	8	12	2	7	12	7	41	4
103 Sc. «E. Fornis»	68	99	42	10	163	17	8	5	3	5	13	1	36	2
105 Sc. «E. Fornis»	117	157	48	16	151	19	6	13	4	7	16	2	44	4
106 Sc. «E. Fornis»	73	126	44	12	161	21	5	5	5	1	12	3	36	5
107 Sc. «E. Fornis»	92	147	37	5	137	25	7	3	5	13	7	1	33	6
108 Sc. mat. Comunale	64	107	31	10	173	30	8	9	1	10	21	7	37	2
109 Sc. Mat. Comunale	58	123	37	16	212	21	5	10	0	6	9	5	32	3
110 Sc. «F. Carniel»	92	144	32	6	175	19	2	8	5	8	15	5	29	5
112 Sc. «F. Carniel»	133	124	26	1	120	25	4	6	5	2	10	7	29	6
113 Sc. «F. Carniel»	96	185	52	11	177	15	3	6	4	7	13	12	36	3
114 Sc. «F. Carniel»	90	155	40	15	136	25	6	6	1	5	8	4	23	4
115 Sc. Mat. Comunale	71	128	41	22	147	19	4	12	2	6	7	3	32	3
116 Ss. «Fonda Savio»	33	157	30	21	178	18	10	9	0	7	12	4	44	3
117 Sc. «U. Gaspardis»	51	104	22	7	98	18	3	3	2	3	5	4	20	1
118 Sc. «F. Carniel»	66	105	39	14	161	17	6	6	4	1	13	9	36	2
119 Sc. «F. Carniel»	71	135	38	13	152	16	7	5	2	4	3	4	26	4
120 Sc. «F. Carniel»	113	159	41	18	176	22	10	10	4	2	11	5	37	7
121 Sc. «F. Carniel»	74	161	45	7	148	19	8	8	4	11	9	3	33	7
122 Sc. «F. Carniel»	70	88	33	6	112	10	4	4	4	5	6	6	32	1
129 Sc. «F. Carniel»	52	118	38	15	180	23	10	3	3	5	12	5	17	3
130 Sc. «F. Carniel»	102	131	28	15	123	14	6	5	1	4	7	2	15	0
220 Sc. «C. Stuparich»	76	150	46	23	214	16	15	5	2	6	11	9	41	2
223 Sc. «U. Gaspardis»	89	134	51	11	152	14	9	4	10	4	17	2	33	6
224 Ricr. «G. Padovan»	37	144	34	9	181	19	8	6	1	4	12	4	39	4
225 Ricr. «G. Padovan»	110	168	42	13	218	17	6	11	2	8	14	2	41	5
226 Ricr. «G. Padovan»	91	156	46	17	220	33	17	13	1	5	8	7	36	4
227 Ricr. «G. Padovan»	120	159	37	8	173	25	10	18	2	9	10	4	50	5
228 Sc. «U. Gaspardis»	69	154	33	28	244	25	7	12	1	4	13	5	40	1
229 Lic. «F. Peterarca»	60	143	36	14	189	10	8	12	3	7	12	9	46	6
230 Sc. «U. Gaspardis»	80	133	36	21	188	15	6	10	5	11	18	13	28	4
231 Lic. «F. Petrarca»	52	131	31	5	156	8	5	5	3	7	19	11	35	1
232 Sc. «Fonda Savio»	46	183	55	19	223	21	11	5	1	5	10	18	23	1
305 Ente Com. Ass.	35	242	25	9	73	17	4	1	9	7	4	7	11	1
325 Ospedale Magg.	7	29	3	4	8	2	0	0	0	1	2	0	3	1
326 Ospedale Magg.	16	16	6	4	6	4	0	3	3	2	2	0	1	1
327 Ospedale Magg.	26	42	16	3	22	4	0	2	3	0	5	1	1	0
328 Ospedale Magg.	33	49	11	4	29	7	3	3	2	5	3	3	2	3
339 Lic. «Petrarca»	28	49	29	4	48	4	3	3	1	1	1	0	17	1
346 Sc. «F. Carniel»	58	146	26	15	156	16	11	6	2	9	7	8	33	0
370 Osp. Maggiore	44	47	11	3	18	5	0	4	3	2	0	3	3	2
371 Osp. Maggiore	30	41	5	4	27	6	1	4	3	2	5	2	2	0

SAN GIOVANNI

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
68 Sc. «C. Suvich»	70	188	46	12	207	19	6	9	0	11	7	7	41	2
149 Sc. «A. Grego»	60	124	39	14	144	18	3	7	3	7	11	14	24	2
155 Sc. «A. Grego»	54	119	35	10	161	19	5	11	3	4	11	5	25	1
214 Sc. «B. Stossich»	283	63	5	7	54	25	1	6	10	4	9	67	12	3
239 Lic. «F. Preseren»	187	117	23	12	139	36	1	7	8	7	18	24	33	1
240 Lic. «F. Preseren»	225	144	43	8	146	23	4	11	12	5	9	29	42	1
241 Sc. «A. Grego»	176	136	33	12	166	26	4	6	6	8	9	35	33	3
242 Sc. «F. Filzi»	115	109	39	9	135	23	3	11	7	4	12	17	30	1
243 Sc. «A. Grego»	93	120	42	11	160	13	4	8	4	8	11	20	39	8
244 Sc. «F. Filzi»	107	114	29	9	147	24	6	6	3	5	20	10	29	3
245 Sc. «O. Zupancic»	103	135	30	9	121	24	5	10	4	5	8	43	38	1
246 Sc. «O. Zupancic»	100	132	41	14	142	30	5	3	7	2	10	38	37	4
247 Ist. «Slomsek»	87	136	27	10	120	16	7	9	2	4	8	11	35	7
248 Sc. «Codermatz»	67	68	27	3	81	17	6	3	2	3	4	8	14	1
313 Sc. «F. Filzi»	115	163	34	11	101	20	1	8	4	3	19	14	32	3
317 Sc. «A. Grego»	75	93	38	12	165	15	11	8	5	4	5	12	35	3
331 Osp. «Gregoretti»	15	21	7	4	18	2	9	1	2	4	5	0	3	1
332 Osp. «Gregoretti»	9	25	3	1	6	2	2	0	0	2	1	3	0	2
336 Sc. «F. Filzi»	141	100	40	5	131	18	3	6	3	2	13	8	24	2
353 Sc. «Codermatz»	69	145	44	18	187	20	7	10	2	3	2	13	46	5
357 Sc. «A. Grego»	166	175	52	10	113	22	6	21	7	3	13	7	46	8
364 Osp. Psichiatrico	29	42	10	9	11	3	3	2	6	4	7	2	5	5
367 Osp. «Gregoretti»	9	16	1	1	11	2	1	1	2	1	0	1	1	1
368 Osp. «Gregoretti»	11	15	4	9	4	2	2	0	2	1	2	1	1	1
369 Osp. Psichiatrico	5	10	0	3	2	1	1	0	2	0	1	0	0	0

CHIADINO - ROZZOL

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
27 Sc. «A. Padoa»	82	112	39	10	172	33	1	8	1	3	4	8	54	4
28 Sc. Elem. Sta.	151	157	31	14	162	15	5	10	9	5	11	9	41	3
35 Sc. «C. Stuparich»	45	158	28	19	193	10	10	9	3	13	6	6	48	0
102 Sc. «C. Stuparich»	88	169	47	13	212	21	9	15	5	9	8	5	35	8
104 Sc. «V. Giotti»	62	55	11	3	81	9	4	4	0	3	1	6	25	0
111 Sc. «C. Stuparich»	108	193	61	19	124	34	5	10	3	11	19	4	66	8
215 Sc. «V. Giotti»	152	110	27	19	158	26	6	15	4	1	16	18	40	3
216 Sc. «V. Giotti»	166	149	49	19	160	31	7	11	1	8	15	7	55	7
217 Sc. «C. Stuparich»	63	114	27	7	179	21	5	3	7	5	12	2	46	0
218 Lic. «F. Petrarca»	112	150	40	15	219	25	5	7	4	5	7	9	45	3
219 Lic. «F. Petrarca»	77	172	43	17	216	31	4	8	3	3	12	10	43	1
233 Sc. «A. Padoa»	69	138	23	13	170	21	11	11	4	3	5	10	44	2
234 Sc. Mat. Comunale	74	125	34	4	183	24	13	9	6	4	11	4	40	3
235 Sc. «A. Padoa»	111	114	14	9	108	7	6	6	9	7	10	4	29	1
236 Sc. «A. Padoa»	131	121	19	5	125	20	4	9	8	1	3	5	20	3
237 Sc. Elem. Stat.	91	162	34	11	242	25	8	7	2	6	13	3	44	6
238 Sc. «A. Padoa»	130	122	24	4	116	15	2	9	6	3	9	10	38	3
302 Sc. «A. Padoa»	70	135	32	14	186	23	13	5	6	11	11	3	45	4
314 Sc. Elem. Stat.	96	144	32	16	155	16	1	11	7	3	12	5	44	5
323 Sc. «Stuparich»	62	137	40	14	141	18	7	7	4	6	4	2	39	4
335 Sc. Materna	63	241	51	3	159	14	2	4	3	5	11	6	23	5
338 Sc. «Stuparich»	90	195	35	17	223	21	8	12	1	7	15	19	62	5
341 Sc. Materna	88	129	26	25	210	26	7	9	2	4	11	13	46	0
352 Sc. Elem. Stat.	73	125	39	10	216	18	1	12	4	4	17	5	46	4
356 Sc. Elem. Stat.	138	138	29	11	200	36	2	18	2	3	14	2	40	5
358 Lic. «Petrarca»	93	85	31	24	232	20	5	6	9	5	12	15	53	3
376 Sc. «Stuparich»	69	192	31	16	125	24	10	8	1	3	12	10	36	5

VALMAURA - BORGO SAN SERGIO

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
4 Sc. Media Stat.	137	141	43	3	127	27	1	11	8	7	9	7	29	1
9 Sc. Media Stat.	98	162	24	11	182	12	5	10	5	5	22	10	23	2
19 Sc. «F.lli Visintin»	171	120	39	12	144	23	4	6	5	4	33	8	44	4
45 Sc. «F.lli Visintin»	84	184	39	7	122	10	0	7	3	4	9	5	34	4
52 Sc. Mat. Comunale	64	69	7	7	52	12	2	7	5	3	9	7	18	3
73 Sc. «D. Rossetti»	186	120	32	8	171	18	4	16	5	4	41	8	43	4
76 Sc. «G. Caprin»	91	111	21	4	126	7	1	8	0	1	18	5	28	1
81 Sc. «Cirillo e Met.»	166	169	41	8	159	35	5	17	4	2	17	13	28	3
88 Sc. «G. Foschiatti»	165	134	28	8	179	37	5	12	3	11	12	16	42	4
157 Sc. «G. Foschiatti»	126	96	17	5	89	28	5	10	4	4	8	17	32	5
205 Scuola Materna	140	82	14	5	60	6	0	3	4	1	9	7	17	1
206 Ricr. «N. Cobolli»	140	143	29	7	131	20	2	12	3	3	9	10	26	5
207 Ricr. «N. Cobolli»	117	119	13	8	64	9	2	10	3	3	20	6	21	3
208 Ricr. «N. Cobolli»	136	160	39	15	155	31	3	4	4	3	13	4	42	4
209 Sc. «G. Caprin»	112	179	32	9	171	25	3	6	6	4	7	7	49	4
210 Sc. «G. Caprin»	142	153	31	7	143	28	6	14	7	3	18	9	36	1
211 Sc. «G. Foschiatti»	114	145	33	15	119	20	6	10	3	3	15	7	26	4
212 Sc. Elem. Stat.	207	118	14	5	110	16	9	10	14	4	25	17	21	0
213 Sc. «M. Silvestri»	236	89	13	15	103	43	1	15	5	5	24	16	32	4
296 Sc. «Foschiatti»	209	115	42	12	80	22	3	8	6	5	19	3	27	2
297 Sc. «Foschiatti»	93	190	41	14	178	27	4	13	3	5	18	5	51	3
300 Sc. Elem. Stat.	91	64	7	2	73	13	3	7	6	1	6	23	9	4
301 Sc. «Foschiatti»	79	185	45	15	182	21	12	3	3	5	10	7	33	3
310 Sc. «Visintini»	57	296	36	4	120	15	7	9	5	5	10	0	25	2
312 Sc. «D. Rossetti»	75	159	49	15	227	32	2	4	1	4	24	4	60	2
316 Ricr. «Gentilli»	118	174	39	9	180	31	8	13	3	10	5	0	53	5
321 Sc. Media Stat.	119	114	30	8	136	23	1	13	7	2	8	7	41	9
322 Sc. «Visintini»	149	168	29	15	149	22	1	21	9	5	9	22	25	2
333 Sc. Elem. Stat.	215	116	23	8	77	23	1	7	19	5	8	14	12	3
350 Sc. «Visintini»	155	148	44	11	149	23	2	14	5	5	21	5	30	1
351 Sc. «Visintini»	165	124	37	2	127	32	4	8	8	11	16	8	34	3
359 Sc. «Foschiatti»	160	126	28	7	143	19	0	9	12	4	19	5	41	5
361 Sc. «Foschiatti»	65	81	12	9	138	12	6	9	2	7	6	6	25	1
374 Sc. Materna	142	156	30	15	139	26	2	18	9	5	10	4	35	4
375 Sc. Materna	66	108	35	14	163	19	3	7	3	3	19	7	45	9

SERVOLA - CHIARBOLA

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
2 Sc. «E. De Marchi»	96	151	38	9	166	16	4	7	1	5	6	14	27	2
7 Sc. Mat. Comunale	143	108	22	11	170	25	5	4	8	7	16	5	28	3
12 Ricr. «U. Saba»	81	163	33	17	183	17	6	6	2	9	17	3	28	2
16 Sc. «San Giusto»	32	140	21	4	161	8	0	3	0	2	10	1	10	0
17 Sc. «San Giusto»	44	248	68	6	201	10	5	7	1	1	8	1	31	4
100 Sc. «E. De Marchi»	123	151	34	18	214	19	3	16	3	5	18	7	51	6
101 Sc. «E. De Marchi»	96	154	28	8	140	31	3	5	5	3	6	0	30	4
126 Ricr. «Gentilli»	112	184	32	13	157	33	7	15	5	8	11	1	30	3
167 Sc. Elem. Stat.	31	238	36	5	195	14	3	4	6	5	5	1	20	3
189 Sc. Mat. Comunale	87	186	30	8	164	22	5	9	5	3	15	6	49	4
190 Sc. «E. De Marchi»	123	165	29	13	161	31	4	6	3	4	19	6	35	3
191 Sc. «D. Chiesa»	201	144	14	6	80	32	4	17	8	1	10	33	11	5
192 Sc. «D. Chiesa»	141	82	12	9	95	12	2	5	5	1	11	13	31	5
193 Sc. «D. Chiesa»	204	126	23	4	96	29	1	9	10	6	12	31	33	0
194 Sc. «D. Chiesa»	143	102	17	11	112	12	4	9	5	3	6	17	37	6
195 Sc. Mat. Comunale	112	134	27	9	129	20	3	7	4	3	21	17	26	2
196 Sc. Mat. Comunale	195	123	19	8	166	31	4	11	8	5	16	31	41	2
197 Sc. Elem. Stat.	155	154	25	12	172	31	6	11	4	6	17	11	42	3
198 Sc. Elem. Stat.	183	169	33	14	145	35	2	27	8	6	28	11	20	2
199 Sc. «S. Laghi»	161	85	8	4	67	12	1	17	5	3	14	18	21	2
200 Sc. «A. Bergamas»	129	136	19	11	144	15	1	10	9	5	14	8	48	1
249 Sc. «San Giusto»	76	186	38	10	170	37	3	9	8	6	15	7	42	4
303 Sc. «San Giusto»	133	216	31	14	189	34	7	9	4	10	14	3	41	3
315 Sc. Elem. Stat.	77	244	61	13	162	24	10	7	2	9	9	2	32	7
330 Sc. «De Marchi»	80	257	33	7	146	22	7	17	2	8	12	3	16	3
354 Sc. Elem. Stat.	55	170	31	6	211	18	5	7	3	7	12	5	42	1
355 Sc. Materna	59	120	32	11	96	12	2	9	4	5	6	1	34	1
362 Sc. «San Giusto»	102	183	26	3	194	32	12	11	9	10	14	6	49	2

SAN GIACOMO

SEZIONE	PCI	DC	MSI	PRI	«Per Trieste»	PSI	PLI	MIT	PDUP	DN	PSDI	US	PR	DP
6 Sc. «S. Slataper»	156	90	13	6	90	13	4	2	12	3	7	16	19	1
123 Sc. «R. Timeus»	180	145	40	9	106	30	6	14	1	8	4	6	31	4
124 Sc. «S. Slataper»	140	79	27	9	123	19	2	13	7	5	9	5	20	4
125 Sc. «S. Slataper»	206	118	36	7	96	19	6	13	6	2	15	10	29	3
127 Sc. «S. Slataper»	168	140	25	4	128	20	7	20	12	3	15	2	38	4
128 Sc. «R. Timeus»	190	105	21	12	89	26	2	16	10	4	8	15	20	4
131 Sc. «R. Timeus»	162	115	29	5	86	19	2	13	5	4	10	2	21	3
133 Sc. «F. Carniel»	135	77	14	5	112	15	1	8	2	2	7	9	19	9
134 Sc. Materna	103	130	43	5	128	17	7	21	5	4	9	6	27	7
135 Sc. «Duca d'Aosta»	84	160	38	11	133	24	2	6	1	6	12	8	29	2
137 «G. Oberdan»	138	145	37	9	137	15	3	19	3	11	12	7	33	2
138 Sc. «Duca d'Aosta»	152	155	20	5	120	13	4	4	7	8	6	8	18	3
139 Ist. «L. da Vinci»	131	132	23	6	113	17	3	16	6	10	5	16	19	4
140 Sc. mat. Comunale	137	113	11	7	115	21	3	4	5	6	11	3	26	4
141 Ist. «L. da Vinci»	182	147	17	6	127	27	5	7	10	4	4	9	22	3
142 Lic. «G. Oberdan»	123	138	14	9	131	24	7	2	4	2	9	10	43	5
175 Sc. Mat. Comunale	85	103	25	10	168	27	4	2	2	4	5	5	31	0
176 Sc. Mat. Comunale	121	174	34	16	137	18	10	5	7	10	9	10	28	2
177 Sc. Mat. Comunale	166	105	19	18	151	13	1	5	6	3	11	7	31	4
178 Sc. Mat. Comunale	152	150	25	10	111	33	3	10	8	4	5	17	25	4
179 Ricr. «R. Pitteri»	133	100	22	11	115	9	1	12	3	2	7	6	29	1
180 Sc. «R. Timeus»	160	118	23	1	88	18	1	16	12	3	11	16	23	5
181 Sc. «R. Timeus»	147	94	13	10	112	17	2	9	1	2	10	5	18	3
182 Sc. Mat. Comunale	164	135	31	7	122	20	0	15	7	6	10	13	35	2
183 Sc. «A. Bergamas»	122	133	16	6	104	13	2	12	3	4	11	5	28	1
184 Sc. Elem. Stat.	216	98	34	9	139	32	2	13	6	4	10	5	21	3
185 Sc. «A. Bergamas»	129	95	35	16	112	20	2	8	6	5	15	3	26	1
186 Sc. Elem. Stat.	103	167	34	10	154	33	1	12	3	4	15	4	32	4
187 Sc. «A. Bergamas»	154	151	29	8	133	18	1	9	7	5	12	4	31	0
188 Sc. «San Giusto»	85	131	31	10	123	29	2	6	5	2	18	3	26	4
201 Sc. «S. Slataper»	136	133	42	14	129	15	5	5	5	6	28	5	40	1
202 Sc. «S. Slataper»	154	167	9	9	117	28	3	6	2	6	8	24	41	2
203 Sc. «S. Laghi»	142	137	18	21	167	39	4	12	3	5	6	20	50	2
204 Prev. «V. Sartorio»	184	150	20	12	153	24	3	18	9	9	12	15	45	6
221 Sc. «S. Slataper»	111	89	17	8	116	15	1	8	9	5	9	6	40	5
222 Sc. «S. Slataper»	151	123	24	8	123	19	5	15	3	7	11	8	30	4
311 Sc. Elem. Stat.	117	206	45	8	135	22	2	6	4	5	12	6	38	4
329 Osp. Maddalena	33	48	10	5	26	5	2	1	5	1	7	3	3	4
334 Sc. «S. Laghi»	186	122	35	17	120	40	3	20	9	3	18	5	28	5
349 Sc. «Morpurgo»	84	137	51	12	167	20	8	14	5	3	14	4	42	3

UNA RISPOSTA ALLE DICHIARAZIONI DEI SINDACATI

Le categorie economiche sulle concessioni portuali

Espressa viva preoccupazione per le «autonomie funzionali»

Alla camera di commercio i rappresentanti di tutte le categorie economiche (industria, commercio, armamento, agenzie marittime, spedizionieri) hanno preso in esame le dichiarazioni rilasciate dai responsabili delle organizzazioni sindacali dopo una riunione del Consiglio del lavoro portuale, relative all'inserimento delle rappresentanze dei lavoratori portuali nell'attività gestionale dei magazzini concessi in uso dall'amministrazione portuale a operatori privati. La controparte non è daccordo.

Nel corso della riunione alla Camera di commercio si è fatto riferimento al decreto ministeriale del 12 marzo 1931 (relativo all'istituzione dell'Ufficio del lavoro nel porto di Trieste) e a successive circolari, nelle quali si afferma che il monopolio delle operazioni portuali, riservato alle compagnie, non si applica «al personale stabile, addetto alle manipolazioni di merce all'interno dei capannoni o magazzini dell'azienda o ditte private» e che «nessuna innovazione dovrà essere apportata nei riguardi delle operazioni che le ditte private eseguono con personale proprio e per conto proprio nell'interno dei loro depositi o da carro ferroviario o veicolo stradale agli adiacenti depositi e viceversa».

Questo inserimento delle compagnie portuali in lavori per i quali oggi gli operatori privati si avvalgono di personale proprio — si dice in un comunicato delle categorie economiche succitate — significherebbe un aumento di costi assolutamente insostenibile, compreso tra il 50 e il 100 per cento rispetto a quello attuale.

Analogo atteggiamento è stato assunto dai rappresentanti delle industrie operanti nel comprensorio industriale (nella medesima riunione) su un problema diverso, cioè la salvaguardia delle autonomie funzionali, che dovrebbero scadere con il 31 dicembre 1980. «La competitività di molti settori industriali — sostiene la nota — è legata proprio al sistema delle autonomie funzionali». A titolo di esempio, è stato rilevato nel corso della riunione che «le operazioni relative all'Italcementi e all'Italsider, se svolte attraverso le compagnie portuali, verrebbero a costare 10 o anche 15 volte di più».

Sostenendo l'importanza e la complessità del problema della programmazione e del trasporto dei minerali e dei carboni strettamente legato al ciclo di produzione, i rappresentanti delle industrie e delle altre categorie operanti nel comprensorio portuale hanno concluso che «non è pensabile impostare un dialogo con altre componenti su problemi di gestione integrata», dando, quindi, una risposta decisamente contraria alla volontà manifestata da parte delle rappresentanze dei lavoratori portuali.

Tutti i presenti alla riunione si sono trovati d'accordo nel dare mandato alla Camera di commercio quale «interprete delle vive preoccupazioni espresse in ordine sia alle concessioni in ambito portuale che alle autonomie funzionali».

Il comunicato rileva, infine, che il danno economico per Trieste sarebbe «irrimediabile» nell'eventualità «assolutamente improponibile» che questo «disegno» sia «esteso» addirittura all'autoporto di Fernetti e a quanto verrà realizzato in base al trattato di Osimo».

I cento anni di nonna Giovanna

La signora Giovanna Marocco vedova Iussich festeggia oggi i cento anni di vita. E' nata a Muggia il 28 giugno 1878. All'inizio del secolo si era sposata con un giovane di Pola, dal quale ha avuto ben sei figli, tre femmine e altrettanti maschi. Giovanna non è stata però soltanto una brava donna di casa, ma anche una lavoratrice instancabile. Per lunghi anni ha gestito un negozio prima a Muggia poi a Grado, dove ha dei parenti. A Trieste risiede dal 1940 con la figlia minore Gina (che a sua volta è stata per 34 anni infermiera in ospedale) in via della Rotonda 2.

Nonna Giovanna (che ha sei nipoti e 13 pronipoti) sarà festeggiata oggi da parenti e amici. Ci saranno anche le sue tre sorelle, che vantano rispettivamente 95, 88 e 85 anni d'età.

Ieri pomeriggio la festa di compleanno è stata aperta con una messa celebrata dal parroco della chiesa di S. Francesco nell'appartamento al settimo piano dello stabile dove abita Giovanna Iussich. Alla «nonnina» vadano anche gli auguri del nostro giornale.

Domani la Fiera chiude i battenti

Oggi e domani, ultime due giornate per la 30.a edizione fieristica, ultime possibilità per il pubblico alla ricerca di tutte quelle numerose novità che i 1.153 espositori hanno proposto.

Le avverse condizioni meteorologiche e le partite dei «mondiali» non hanno diminuito la presenza del pubblico. E' una Fiera varia, espressione della creatività italiana ed estera. Ci sono articoli di marca che possono soddisfare anche il cliente più esigente. Nautica, abbigliamento, casalinghi, editoria, elettromeccanica, impianti vari, caravanning, artigianato (soprattutto esotico) e decine e decine di produzioni si affiancano a quelle più mastodontiche dei beni di investimento.

Assemblea straordinaria medici mutualisti

Questa sera alle ore 21, presso la sala delle conferenze del Centro tumori di via della Pietà, si terrà l'assemblea straordinaria del Sindacato medici generici mutualisti della nostra città, per l'illustrazione e la discussione...

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Corina» (Bz); mn «Galiola» (Ys); mc «San Catello» (It); mn «aCnguro Fulvo» (It); mc «Gaziantep» (Tu); mn «Zephyr I» (Pa); mn «Kristo Marinovic» (Ys); mn «Borea» (It).

PARTENZE: mn «Ca' Negra» (It); mn «Adige» (It); mn «Belkis I» (Pa); mc «San Catello» (It); mc «Albertina Amoretti» (It); mn «Galiola» (Ys); mn «Canguro Fulvo» (It); mn «Ray» (Pa); mn «Kaptan Modest Ivanov» (Ru); mn «Pelka» (Gr); mn «Jami» (Ir); mc « «Mostun Sanko» (No); mn «Alon» (Is); mn «Gioacchino Lauro» (It); mn «Nai Monreale» (It); mc «Giovannella D'Amico» (It).

DRAMMATICO EPISODIO AL VALICO CONFINARIO DI SAN SERVOLO

Sprovvisto di patente tenta di investire un carabiniere

Il sottufficiale dell'Arma ha esploso un colpo di pistola in aria Arrestato poco dopo l'automobilista: è un giovane di 19 anni

Privo di patente, al volante di una «Mini» avuta in prestito un giovane di 19 anni, Giulio Sommadossi, abitante in via Tor San Lorenzo 1, ha tentato di investire con la macchina un brigadiere dei carabinieri che voleva fermarlo. Il sottufficiale si è posto in salvo con un balzo acrobatico, ha estratto la pistola e ha esploso un colpo in aria a scopo intimidatorio. Il giovanotto però è scappato ugualmente. E' stato arrestato all'alba di ieri, al termine di un appostamento durato tutta la notte.

Il drammatico episodio, è avvenuto nelle prime ore della sera di ieri l'altro al valico di San Servolo, dove Giulio Sommadossi è capitato al volante della «Mini» targata TS 101990 di proprietà di Giuseppe Ricci, di 50 anni, abitante in via Valdirivo 22. La vettura, che proveniva da San Dorligo della Valle è sbucata dalla curva a forte velocità e si è trovata improvvisamente di fronte alla sbarra abbassata. Il conducente ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno e ha bloccato la macchina.

Il brigadiere Di Maio, che si trovava nella cabina di controllo lasciapassare è uscito di scatto mentre il giovane guidatore stava effettuando una manovra di retromarcia per allontanarsi. Il sottufficiale si è piantato davanti all'auto invitando il conducente a fermarsi. A questo punto il giovane deve aver perduto la testa: ha ingranato la prima marcia e ha fatto compiere alla «Mini» un balzo in avanti. Per un puro caso il brigadiere non è stato travolto.

L'automobilista ha nuovamente ingranato la retro e, dopo aver percorso quattrocinque metri fino allo slargo, ha ripreso la strada che scende verso San Dorligo mentre il brigadiere esplodeva un colpo di pistola in aria.

Sulla scorta del numero di targa i carabinieri della tenenza di Muggia comandati dal tenente Perrone, sono risaliti al proprietario (che verrà denunciato per incauto affidamento dell'auto) e quindi all'automobilista che è stato arrestato e indiziato dei reati di resistenza aggravata a pubblico ufficiale e guida senza patente.

IN APPELLO 95 QUINTALI DI METALLO «PRELEVATI» NEL PORDENONESE

Rubarono un'autogrù per trafugare il rame

Respinti due ricorsi mentre due imputazioni sono state modificate

Di una ormai lontana impresa ladresca si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Mansi, P.g. il dott. de Franco, cancelliere Lubiana, nel processo contro quattro ricorrenti contumaci. Essi sono i fratelli Lino e Guerrino Perin, di 33 e 38 anni rispettivamente, da Sacile, viale San Giovanni del Tempio 3 (dovrebbero trovarsi in Brasile per lavoro), e i coniugi Lino e Ines Piccolo, di 57 e 59 anni rispettivamente, da San Fior, via Pianzani 35.

Durante la notte del 19 luglio del 1969, sconosciuti presero d'assalto il magazzino della centrale idroelettrica dell'Enel, a Zoppola e, dopo avere tagliato la catena che bloccava la porta, penetrarono nei locali. Indisturbati — spiega il consigliere relatore dott. Balani — i ladri razziarono 95 quintali di filo di rame (valevano 10 milioni di lire) e, per trasportare altrove la refurtiva, rubarono l'autotreno con gru, che Luigi De Re aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, a Caneva. All'indomani, la motrice del massiccio veicolo fu rinvenuta su una stradina di Fontanafredda mentre il rimorchio venne recuperato a Cordignano.

Il capozona dell'Enel di Pordenone, Edoardo Pasquetto, denunciò il colpo ai carabinieri, i quali incominciarono con lo stabilire che l'unica persona che si era trovata nel deposito la notte del furto sarebbe stato Lino Perin, il quale era occupato presso l'Enel. L'indiziato venne interrogato, ed egli avrebbe ammesso di avere concertato il colpo assieme al fratello Guerrino.

Successivamente, essi avrebbero avvicinato i coniugi Piccolo, accordandosi di vendere loro la merce a 400 lire al chilogrammo.

I militari non riuscirono a interrogare Guerrino Perin perché costui già all'inizio dell'inchiesta, sparì dalla circolazione. I militari rintracciarono, invece, i Piccolo, i quali protestarono la loro assoluta estraneità al fatto. Esauriti gli accertamenti, i Perin furono imputati di concorso in furto aggravato dell'autotreno e, assieme a Lino Piccolo, del colpo ai danni dell'Enel mentre Ines Piccolo fu accusata soltanto di concorso nel furto al deposito.

Il 27 giugno del 1972, essi furono giudicati dal Tribunale di Pordenone, che condannò Lino Perin a due anni e 6 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa, suo fratello Guerrino a tre anni e 8 mesi e 750 mila di multa, Lino Piccolo a due anni e 8 mesi di reclusione e 500 mila lire di multa e sua moglie a due anni e 400 mila di multa.

Il Tribunale dichiarò interamente condonata la pena inflitta alla donna, condonò, altresì, due anni di reclusione e l'intera multa a ciascuno dei coimputati e li condannò, infine, al risarcimento dei danni all'Enel, costituitosi parte civile. I quattro ricorsero ma, come abbiamo già accennato, disertano ora il giudizio di appello.

La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Fernando Romano da Trieste, patrono di parte civile dell'Enel, il quale chiede la conferma delle impugnate deliberazioni, e lo stesso assunto viene sostenuto anche dal P.g. Il difensore dei due fratelli, avv. Alberini, da Venezia perora la loro assoluzione con la formula del dubbio, e l'avv. Giberti da Pordenone, il quale assiste i due coniugi, sollecita il loro proscioglimento con la formula più ampia.

La Corte dichiara inammissibile il ricorso dei Perin, ordina che la sentenza di Pordenone divenga esecutiva nei loro confronti, riconosce i Piccolo colpevoli di ricettazione, così modificata l'originale imputazione di furto, condanna l'uomo a 7 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, sua moglie a 6 mesi e 120 mila, dichiara le pene interamente condonate e li condanna, infine, al risarcimento dei danni alla parte lesa con la maggiorazione del 50 per cento in seguito all'intervenuta svalutazione della moneta.

Stella Alpina — La segreteria dell'Associazione «Stella Alpina» invita coloro che non hanno avuto i diploma e la medaglia a ricordo della quinta marcia di regolarità, svoltasi il 28 maggio scorso, a provvedere al ritiro. Nella sede ci sono anche diplomi e medaglie di alcuni partecipanti delle marce precedenti. La sede (via Biasoletto 12, tel. 732378) è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 21.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		X	1						
4	Genova		X							
5	Milano		2							
6	Napoli		2	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		1	X						
9	Torino		X							
10	Venezia		1							
11	Napoli	2.estr.	1	2						
12	Roma		1							

conc. n. 26 del 1-7-78

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (103), 80 (63), 20 (60), 17 (53), 6 (49), 52 (43), 36 (43), 18 (41), 86 (39), 85 (37), 55 (36), 53 (32).

CAGLIARI: 25 (67), 27 (60), 54 (56), 71 (54), 40 (53), 68 (42), 39 (41), 2 (41), 79 (39), 81 (33), 4 (33), 88 (29).

FIRENZE: 52 (96), 55 (62), 37 (60), 87 (58), 80 (52), 54 (45), 41 (42), 33 (42), 81 (41), 78 (41), 72 (38), 1 (36).

GENOVA: 24 (36), 23 (94), 52 (69), 49 (62), 35 (49), 28 (48), 74 (48), 70 (46), 33 (46), 42 (45), 78 (44), 81 (43).

MILANO: 34 (101), 82 (74), 56 (60), 43 (59), 72 (57), 70 (56), 69 (54), 57 (45), 64 (39), 73 (38), 54 (34), 26 (32).

NAPOLI: 56 (71), 42 (67), 76 (61), 44 (60), 75 (55), 3 (53), 27 (48), 22 (47), 48 (44), 59 (40), 9 (40), 63 (39).

PALERMO: 89 (79), 90 (74), 34 (70), 86 (66), 43 (62), 79 (62), 71 (50), 51 (50), 33 (47), 35 (47), 11 (46), 72 (41).

ROMA: 32 (95), 31 (62), 38 (56), 84 (51), 10 (50), 45 (48), 90 (44), 20 (42), 51 (41), 78 (37), 12 (36), 64 (33).

TORINO: 59 (88), 38 (56), 62 (52), 73 (40), 71 (36), 70 (36), 29 (35), 10 (35), 47 (32), 20 (31), 78 (30), 30 (30).

VENEZIA: 2 (99), 47 (95), 21 (68), 29 (63), 62 (59), 32 (48), 11 (46), 13 (38), 61 (33), 41 (32), 60 (32).

Giocate da considerare: oltre il 24, quelle tratte dalla festività dei Santi (62) Pietro e Paolo, martiri (33), nel 67 d.C. sotto Nerone. Il primo, non essendo romano, fu crocifisso (20) mentre il secondo venne decapitato (85). Quest'anno ricorrono i 50 anni dalla scomparsa, in un incidente stradale (28), del celebre scrittore triestino (7) Italo Svevo. Aveva 67 anni. Altre puntate: su Bari 3-5-63, su Genova 23-24-74 e su Venezia 29-67-85.

ARTE PRO ARTE

«Un saluto da fuori» al caffè Tommaseo

Per il ciclo estivo, che si terrà nella saletta del caffè Tommaseo, l'Associazione culturale Arte pro arte invita i simpatizzanti all'incontro «Un saluto da fuori», poesie di Vittoria Candoni Ghersi.

Sull'opera della poetessa monfalconese parlerà Cosimo Cosenza.

Nel corso della serata saranno riprese le puntate de «La moviola», poesie d'occasione di politica e di costume a cura di Lucio Deveglia. L'appuntamento è per questa sera alle ore 18.30.

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Sabato al Rossetti «La donna perduta»

Daniela Mazzucato, Antonio Bevacqua, Aurora Banfi, Sandro Massimini, Evelina Sironi, Piero Nuti, Giorgio Valletta e Gianfranco Saletta sono gli interpreti de «La donna perduta», operetta in tre atti di Guglielmo Zorzi e Guglielmo Giannini, musica di Giuseppe Pietri, che aprirà il Festival dell'operetta sabato prossimo alle ore 21 al Politeama Rossetti.

La concertazione e direzione d'orchestra è stata affidata a Dario Indrigo, un giovane maestro triestino, mentre la regia e le coreografie sono quelle, già apprezzate, di Gino Landi realizzate rispettivamente da Luisa Crismani e Carmelo Anastasi. Orchestra e coro sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Il corpo di ballo è del Festival.

Prosegue alla biglietteria centrale di galleria Protti 2 (telef. 68311) la vendita dei biglietti per i primi spettacoli.

Circolo svizzero — Il Circolo svizzero organizza questa sera, alle ore 19, nella sala del circolo Aquila Cara, in via Rossini 4, una serata cinematografica, offerta dal dott. Arturo Paschi, che presenterà alcuni documentari: «Sculture a Trieste», «Regata velica» ed eventualmente «Cani da valanga».

126.o anniversario delle guardie di Ps

Il corpo delle guardie di Pubblica sicurezza celebra oggi il 126.o anniversario della costituzione. La cerimonia avrà luogo stamane alle 9 e mezzo nella caserma «duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa 11, sede della scuola allievi guardie di Ps, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari.

Il commissario del governo, dott. Marrosu passerà in rassegna i reparti armati delle varie specialità e quindi il col. Balzanelli, ispettore della quinta zona guardie di Ps, darà lettura dei vari messaggi e dell'ordine del giorno.

A un sottufficiale distintosi nell'arresto di una banda di rapinatori verrà consegnato un «encomio solenne».

Ieri mattina, il colonnello ispettore ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e un'ora dopo un'analoga cerimonia è avvenuta nell'atrio della Questura. Una corona è stata deposta dal prefetto e dal questore davanti alla lapide che ricorda i Caduti della Pubblica sicurezza.

COABITAZIONE: LITE CON EPILOGO ALL'OSPEDALE

Si picchiano duramente col bastone «in comune»

La coabitazione è la causa di un litigio tra due pensionati ma è anche il loro fatale destino. A causa del vivere insieme due cinquantenni Luigi P. e Isidoro R. sono venuti alle mani e si sono picchiati selvaggiamente con un bastone di rovere che hanno in comproprietà e che usano alternativamente per camminare. Anche per picchiarsi lo hanno usato un po' per volta. Sanguinanti hanno chiesto l'intervento della polizia e dei sanitari della Croce Rossa, che li hanno trasportati (separatamente) al Maggiore. Ma lì — il destino talvolta sa essere beffardo — si sono ritrovati tutti e due nella divisione neurochirurgica, dove dovranno rimanere per circa una settimana.

La lite tra i due è scoppiata nel primo pomeriggio in un appartamento di una casa di Cittavecchia, Luigi era in cucina e stava radendosi; aveva la faccia insaponata quando è iniziata la discussione con il suo compagno di alloggio sulla coabitazione. Chi abbia intavolato per primo il discorso non si sa. Ognuno dice che è stato l'altro a cominciare per primo e così pure la lite. Non si saprà mai chi per primo ha afferrato il bastone di rovere ed ha colpito l'altro sulle spalle, sulla faccia e sul petto. Uno dei due ha preso l'iniziativa e l'altro, dopo aver incassato diversi colpi, è riuscito a disarmare l'antagonista, rendendogli pan per focaccia.

Luigi P., con la faccia non più insaponata ma insanguinata è uscito di corsa dalla casa ed ha raggiunto il settore dei vigili urbani di via Madonna del Mare, i quali hanno chiesto l'intervento del «113». Sul posto sono accorsi il maresciallo Dellia e l'appuntato Jachetta, i quali — dopo aver fatto ricoverare l'uomo all'Ospedale, si sono recati nell'appartamento dove era accaduto il fatto ed hanno trovato il secondo ferito che è stato pure accompagnato all'ospedale. Pare che i due uomini non vogliano sporgere querela e si tengano le rispettive botte.

«Teatro ragazzi» — Venerdì prossimo, alle ore 16, al Circolo della Stampa, si svolgerà la presentazione della rassegna «Teatro ragazzi in piazza».

L'Istituto bancario di Aurisina

Cassa rurale: processo in settembre

Le vicende della cassa rurale e artigiana di Aurisina verranno vagliate il 19 settembre prossimo dal Tribunale penale: per quel giorno, difatti, è stato fissato il processo contro le quattro persone rinviate a giudizio per tale fatto.

Gli imputati sono, come abbiamo più volte riferito, Peter Gruden, 36 anni, da Aurisina, i fratelli Giovanni e Michele Lazzaro, 33 e 34 anni rispettivamente, da Gonars, e Valerio Toneatto, da Udine.

Già all'inizio dell'istruttoria sommaria, svolta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, i difensori degli inquisiti, avvocati Fulvio Amodeo, Pierpaolo Poillucci, Moze e Vinciguerra da Trieste, nonché gli avvocati Cirio e Larice da Udine, avevano presentato istanza per far ottenere ai loro assistiti la libertà provvisoria.

Sabato scorso, il Tribunale ha respinto la richiesta defensionale ed ora i patroni sono ricorsi alla sezione istruttoria.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vittorio Tranquilli nel IV anniversario da Paola Boccasini 25.000; da Flavia e Nini 10.000 pro fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Fabio Giraldi da Amelia Fedrigo 5000 pro Centro tumori; da Maria Taccheo 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gemma Cossetto dai cugini Rita e Ferruccio Vardabasso 10.000 pro Ist. Rittmeyer, dalle cugine Etta e Luisa Crusvar 5000 pro centro tumori; dalla zia Mery 30.000 pro ist. ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Ass. It. assistenza spastici bambini; dall'amica Alcida 30.000, dalla fam. Canciani 10.000, dalla fam. Germ 5.000 pro reparto cardiologia; dalla fam. Verdecchia 5.000 pro ospedale infantile Burlo Garafolo; dalla fam. Coelli Carlo 5.000 pro Eca.

In memoria di Mario Prinz nel II anniversario da moglie e figlia 20.000 pro Centro cardiologia.

In memoria di Olga Pieri nel I anniversario dalla famiglia Verona 10.000 pro ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Menotti Vizzi nell'VIII anniversario dal fratello Romano 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Bruno Sferza nel I anniversario (28-6) da Albina Sferza 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Porges da Gianni e Nelly Mann 10.000 pro Pia casa Gentilomo; da Bianca Fano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore); da Piero Giorgacopulo 10.000 pro Croce rossa Italiana (pronto soccorso); da Elide Sisto 3000 pro Rifugio animali Astad; da Jolanda Anastassachi e Titti e Corrado Davide 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Corte ved. Favento dalla famiglia Utel Russo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Assistenza spastici (bambini).

In memoria di Elsa Baatz dalla figlia 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cusma da Mila e Albano Fragiacomo 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Nino e Guido Marchi 5000 pro Eca.

In memoria di Licia Sergi-Sergas dalle famiglie Milos-Zelenca 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Castro dai collaboratori della Spa Silio Tamaro e figli 50.000 pro Lega contro i tumori e 50.000 pro Croce rossa italiana; da Ettore Marcello e Johnny Schwagel 50.000, da Paolino Vitaliano 20.000 pro Lega contro i tumori.

Da parte di Licia Halupca 35.000 pro Cassa scolastica del liceo scientifico G. Oberdan.

In memoria di Giuseppe Faidutti da Pino e Wanda Paoletti 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Jolanda Rossi da Licia Geri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Esperia Stroppolo Stancich da Valentino e Maria Morassi 10.000, da Carmela Ruthr 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla ditta Illeni 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di nonna Anna De Riz dal piccolo Lorenzo e famiglia 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Mariuccia e Giorgio Riva 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Enrico Trollis da Mila Calognomi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anita Lorenzutti da Elisabetta Ubaldini, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Vaglieri dalla moglie Esperia, 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 5000 pro Libera Associazione Mutilati invalidi civili, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati, 5000 pro Centro malattie cardiovascolari, 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio), 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo De Marchi da M.G. Simoncini 10.000 pro Unione monarchica italiana; da Barbarino Enzo, Machnich Giorgio, Strani Roberto, 20.000 pro Unione monarchica italiana.

Da parte di Fernanda Micheli, 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Michele Colavito, dalla famiglia Millo 10.000 pro Istituto di anatomia patologica (Osp. Maggiore).

In memoria del dott. Beniamino Laurini dai fratelli Bruno, Gemma e Nevio, 50.000 pro Casa di riposo «G. Stuparich» di Sistiana; da Giuliano e Giuliana Steffe, 10.000 pro Casa di riposo «G. Stuparich» di Sistiana; da Gianni Apollonio 10.000 pro Casa di riposo «G. Stuparich» di Sistiana; da Jolanda Crasti ved. Steffe, 10.000 pro Casa di riposo «G. Stuparich» di Sistiana.

In memoria di Wilma Marcon in Ipauz da Jolanda Ipauz in Rota 50 mila pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

Per l'onomastico di S.S. Papa Paolo VI da Jolanda Ipauz in Rota 50 mila pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Ada Lekner da Kathleen Casali, 20.000 pro Lega Italiana per la lotta contro i tumori (Comitato G. Manni - Sezione di Trieste).

In memoria di Amalia Filippini da Cecile Giuli e Mary Gladioli, 10 mila pro Fondo Raffaele Campos; da Morante - Ressa, 10.000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Anna ved. De Riz da Kumar Giuseppina 5000 pro Eca.

In memoria di Giovanna Pietron e Vittorio senior dai figli Lucia e Vittorio e nipoti 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Amalia Faidiga da Italia Selva 5000 pro Anffas; da Olga Budin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Vida ved. Sore 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Noulian dalla famiglia Salimbeni 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Zvanut dalla famiglia Giulio Benussi 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di G.K. da L.K.C. 30.000 pro Fondo Raffaele Campos.

In memoria di Giovanna Campagna dai condomini di via Bergamino 20 55.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Licia Sergi - Sergas dalla famiglia Salaris 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli; dalle famiglie Pharisien, De Bortoli, Zoratti 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Vucsko Cieri da parte di Giuly, Claudio, Sandrino e Corrado Bonetti 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Minnia Calligaris dalle famiglie Calligaris - L'Erario 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Cusma da Rino Rigon 5000 pro Semectute.

In memoria di Edoardo Degiorgi dall'ufficio tecnico Italcantieri 24.000 pro Centro Tumori; dalle famiglie di via Schiapparelli 24 e da Elsa e Olga 35.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Aldo Palutan da Maria Lipizer e figli 10.000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta.

In memoria di Umberto Pregelio da Dorotea Formica e dal figlio Roberto 10.000 pro Centro tumori; da Bruna e Ida Sticotti e Gerardo e Pina D'Errico 50.000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Olga Polita dalle famiglie Vollari Rigutti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giannina Campagna da Luisa Germelli 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Messi dagli amici di Grazia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Gradina dalle famiglie del rione di via Commerciale 41.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Maria Castriotta da Olimpia Bernacchio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

GIORNATE ELETTORALI E VISITE AGLI AMMALATI

Pietà a porte chiuse

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di cittadini che hanno familiari ricoverati al Centro tumori dell'Ospedale Maggiore. Il reparto, decentrato dal resto del complesso ospedaliero e ridotto come dimensioni, offre ai congiunti dei pazienti, forse proprio per queste sue caratteristiche, la possibilità di accedervi quotidianamente a orari prestabiliti senza permessi personali. Nei giorni prefestivi e festivi, essendo chiuso l'ingresso del Centro, si entra dal portone principale dell'Ospedale.

«Per la domenica elettorale del 25 giugno era stata disposta la sospensione delle visite, perciò la sera del sabato precedente i familiari interessati si apprestavano a compiere il loro quotidiano gesto d'affetto, valido anche per il giorno dopo. Chiusa, come di regola, l'entrata del Centro, essi si sono diretti al portone principale. Niente da fare perché le operazioni pre-elettorali erano in pieno svolgimento.

«Si sono rivolti allora all'astanteria di via della Pietà. Un reiterato rifiuto, senza alcun tentativo di capire, è stata l'unica risposta alle richieste dei presenti. Ma allo zelante usciere di turno che, evidentemente infastidito dalla faccenda, ha finito poi con lo sbarrare l'entrata, non è venuto in mente che, se la possibilità di accedere al centro esisteva realmente e se l'ingresso normale risultava impedito, qualche altra entrata doveva pur essere agibile al suo posto. Restando soltanto quella dell'astanteria, se non si poteva passare di là, bisognava forse noleggiare un elicottero? Oppure attendere, per una variazione così... complessa del regolamento, una telefonata del direttore? Evidentemente il buon senso è una qualità rara.

«Un'ultima considerazione. Le persone che la sera di sabato 24 giugno avevano chiesto di entrare non erano una folla. Come si è già detto prima, il Centro è ridotto e perciò non c'era nemmeno il pericolo di lasciar passare troppa gente. Sarebbe stato facile e rapido il controllo delle borse, visto che si era in clima elettorale e altrettanto facile la documentazione immediata sui singoli ricoverati, evitando così il rischio che i visitatori si sparpagliassero all'interno dell'Ospedale. Ci auguriamo vivamente di non doverci trovare più, magari per qualche altro motivo, di fronte a simili casi di rigido fiscalismo. Nessuno va in certi ambienti per diletto personale e i pazienti del Centro hanno indubbiamente più di altri bisogno di mantenere con i congiunti un rapporto umano continuativo.

«Che ne dice la direzione dell'Ospedale?». Seguono 11 firme.

Cooperativa facchini: risponde la Ccdl-Uil

Il segretario generale della Camera confederale del lavoro-Uil cortesemente scrive:

«Ho letto quanto prospettato con tanta preoccupazione, dal presidente della cooperativa facchini "Alfa prima". Effettivamente c'è stata una piuttosto "sorprendente" (tale almeno per il sindacato della Ccdl-Uil) presa di posizione dei tre sindacati di categoria riguardante il lavoro da attribuire di competenza delle Compagnie portuali.

«Vero è che dopo l'uscita di questa comunicazione c'è stata una rettifica del sindacato di categoria della mia organizzazione che in sostanza precisava la posizione della Ccdl-Uil in materia. Riteniamo infatti che sino a quando non si arriverà alla pubblicazione di tutta l'attività portuale, con l'assunzione diretta al lavoro di coloro che oggi operano nel porto (dipendenti delle case di spedizione, cooperative di lavoro, ecc.), a tutti esclusi gli abusivi e il lavoro nero, dev'essere garantita la possibilità di lavoro.

«I lavoratori delle compagnie — o attraverso il salario produttivo o attraverso quello garantito — godono di un buon trattamento mentre i lavoratori delle cooperative percepiscono un salario saltuario insufficiente. Gli stessi dipendenti delle case di spedizioni vedrebbero messo in pericolo il posto di lavoro qualora venissero tolte talune prerogative portuali di pertinenza degli spedizionieri. L'attività portuale è un compito economico d'interesse generale per la città Non può essere soggetta a interessi corporativi.

«La Camera del lavoro-Uil da sempre persegue una precisa linea di condotta per la politica portuale: per il potenziamento, miglioramento e maggiore produttività del nostro porto. Molto spesso le cooperative di lavoro e i dipendenti degli spedizionieri operano su merci e su attività che sono rifiutate dalle compagnie: l'occupazione di questi lavoratori sarà con forza difesa dalla Camera del lavoro-Uil. Dott. Carlo Fabricci».

LA FISCALIZZAZIONE

Una nuova proroga per gli oneri sociali

L'Inps richiama l'attenzione degli interessati sulla legge 221, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 147 del 30 maggio scorso, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 30 marzo 1978, n. 78, prorogando ulteriormente al 30 giugno prossimo la fiscalizzazione degli oneri sociali di cui alle leggi 7 aprile 1977, n. 102 e 8 agosto 1977, n. 573.

Pertanto, anche per questo mese di giugno le imprese manifatturiere ed estrattive, le imprese commerciali considerate esportatrici abituali, le imprese alberghiere e i pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande potranno portare a conguaglio con i contributi dovuti all'Inam l'importo mensile di lire 24.500 per ogni dipendente, esclusi gli apprendisti, secondo le modalità a suo tempo impartite.

Compensi agli addetti ai seggi elettorali

«Per il tramite delle "Segnalazioni" i sottoscritti componenti i seggi elettorali 258, 264, 271 e 373 desiderano chiedere al Comune se la retribuzione di 21.250 lire (al netto dell'imposta sul reddito nella misura del 15%) sia da considerarsi adeguata al lavoro svolto per circa 40 ore (in particolare dai segretari) e alla responsabilità assunta». Seguono 24 firme.

Educazione musicale

Con undici firme ci perviene la cortese richiesta di pubblicare la seguente mozione che è stata approvata dagli interessati.

«Gli insegnanti di educazione musicale riunitisi su iniziativa della Provincia di Trieste per l'elaborazione di un programma da svolgersi in collaborazione con la sovrintendenza del Teatro Verdi e gli insegnanti delle scuole medie, hanno rilevato in via pregiudiziale, la mancanza di collaborazione delle strutture scolastiche ai fini del miglioramento dell'insegnamento della musica nella scuola dell'obbligo.

«Infatti la riuscita dell'iniziativa presuppone l'aiuto e la partecipazione attiva di tutta la scuola.

«Gli insegnanti valutano in maniera nettamente positiva l'intervento della Provincia e del Teatro in questo settore dell'istruzione nella scuola dell'obbligo, anche se non possono non mettere in evidenza che il problema investe responsabilità a livello nazionale».

Recapito telefonico del comitato dei 10

«Care "Segnalazioni", nella gioia del nostro successo abbiamo anche qualche noia. Una delle più serie che ci affliggono in questo momento è il disturbo che stiamo arrecando a una famiglia di elettori, cui tutta Trieste sta telefonando per le congratulazioni. Non è nostro merito né nostra colpa. C'è stato probabilmente uno sbaglio del proto: il nostro numero telefonico è 69373 e non 69374.

«Grazie ancora caro "Piccolo". Il comitato promotore delle 65.000 firme».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

CHIUSO IL MERCATINO CON IL CORO «MELODIAE»

Arte in piazza Barbacan



Domenica scorsa si è conclusa la mostra mercato delle arti figurative, organizzata dai sindacati artisti Cisl, Cgil e Ccdl-Uil con il patrocinio del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La rassegna ha incontrato il più vivo successo sia per la partecipazione complessiva di 200 artisti provenienti anche da altri centri della nostra regione sia per il gradimento dimostrato dal pubblico presente composto anche da turisti in visita alla nostra città. Alla chiusura della mostra, durante la quale ha tenuto un concerto il coro «Melodiae» diretto dalla prof. Maria Susovsky - Semeraro, con un applaudito programma basato sul folclore locale e internazionale, il prosindaco Giorgio Cesare ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione comunale nell'intento di continuare questo tipo di manifestazioni anche nell'ambito della ristrutturazione del centro storico.

DOMANI AL CCA AUSPICE «IL PICCOLO»

Todisco ritorna alla «sua» Trieste

Presentazione del romanzo «La prima spiaggia»

Il prossimo dei nostri appuntamenti con gli scrittori è in programma per le 16.45 di domani, giovedì, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). La serie degli «incontri» attraverso i quali «Il Piccolo» ha voluto contribuire ad «aprire una finestra sugli altri», dopo Carlo Castellaneta ed Enrico Altavilla proporrà all'attenzione del pubblico lo scrittore Alfredo Todisco. Non è un nome nuovo per i triestini, i quali apprezzano questo giornalista anche per i legami che egli ha con la nostra città. Infatti, Todisco, nato cinquantotto anni fa in Lucania, ha studiato ed è maturato culturalmente all'ombra di San Giusto. La sua base operativa è Milano, dove lavora da alcuni decenni, ma Trieste e il Carso (così simile per certi versi al paesaggio desolato e roccioso di ampie zone della Basilicata attorno a Matera) fanno parte integrante della sua biografia.

Per fare un esempio, il titolo di un suo romanzo giovanile, «Irene in Africa», gli fu suggerito da Umberto Saba. E di episodi «triestini» ce ne sono molti che Todisco potrebbe raccontare; tuttavia oggi egli è un autore di attualità soprattutto per l'impegno con il quale si batte da anni per creare nel pubblico italiano una precisa coscienza dei problemi ecologici. Tra i suoi romanzi: «Viaggio in India» (1962), «Storia naturale di una passione» (1976), «Il corpo» (1972), «Campionario» (1966), «Breviario di ecologia' (1974), e il recentissimo «La prima spiaggia» che sarà presentato domani.

Convegno all'Ateneo sui trasporti aerei nei Paesi della Cee

L'attualità e le prospettive del trasporto aereo nella Comunità economica europea saranno esaminate venerdì e sabato prossimi, nel corso del convegno che si terrà all'Università di Trieste. All'incontro, che è organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nella Cee hanno già dato l'adesione autorevoli rappresentanti politici, studiosi, operatori del settore e alti funzionari della Cee. Il dott. Le Goy, direttore generale dei trasporti della commissione di Bruxelles, presiederà le assise e terrà la relazione introduttiva sul tema: «Il trasporto aereo nella politica comunitaria».

Il ministro dei trasporti Vittorino Colombo, aveva annunciato la sua presenza ai lavori ma è probabile che, in tempo d'elezioni del presidente della Repubblica, i doveri del suo ufficio gli impediscano d'intervenire alla cerimonia inaugurale a Trieste.

Certamente presenti saranno invece, il dott. Collini, direttore generale dell'aviazione civile del ministero dei trasporti, il prof. Santoro, presidente del consiglio superiore dell'aviazione civile, il dott. Bernini, presidente dell'Ati, il dott. Serena di Lapigio, direttore centrale di gestione dell'Alitalia, l'assessore Cocianni, in rappresentanza dell'amministrazione regionale che ha patrocinato, assieme alla Cee ed al ministero dei Trasporti l'iniziativa, e l'on Tombesi, rappresentante dell'Istituto trasporti di Trieste nel comitato organizzatore.

Il convegno avrà inizio alle 9.30 di venerdì nell'aula delle conferenze della facoltà di Economia e Commercio. Alla relazione introduttiva del dott. Le Goy, farà seguito quella dell'ing. Schroeder, vice presidente dell'aeroporto di Francoforte, sul tema: «Problemi di pianificazione delle infrastrutture aeroportuali della Cee e possibilità di cooperazione comunitaria in relazione ai problemi della gestione aeroportuale». Successivamente, il dott. Serena di Lapigio, dell'Alitalia, parlerà sull'efficienza delle strutture nel trasporto aereo in funzione del suo sviluppo nella Cee. Il pomeriggio, dalle 15.30 in poi, sarà dedicato alle comunicazioni, agli interventi ed alla discussione.

Sabato mattina, il dott. Desmas, direttore aggiunto dell'istituto del trasporto aereo di Parigi, terrà una relazione sul «Trasporto aereo nell'economia della Cee».

L'ultima relazione sarà quella del prof. Valdoni, del Cnr, che tratterà dei problemi relativi al controllo del traffico aereo nello spazio europeo. Il convegno si concluderà nel primo pomeriggio.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Passaggio delle consegne questa sera al Rotary club Trieste Nord: al presidente Enrico Mandler succede, al vertice del sodalizio, il prof. Paolo Fusaroli. La riunione conviviale si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30.

L'Alpina a punta Lonas

Domenica prossima, 2 luglio, la società Alpina delle Giulia, sezione di Trieste del Cai, effettuerà la traversata dal passo di Pramollo a Santa Caterina in Val Canale per la sella di punta Lonas (m 1743) e lungo lo spettacolare vallone del Rio Bianco. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Cai XXX Ottobre

Domenica prossima con partenza alle 7 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita al rifugio Grauzaria con salita della Torre Nuviernulis. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di via Pellico, 1 (tel. 68795).

Colonia estiva

Il 1.o luglio avrà inizio la colonia collinare-balneare della Lega Nazionale a Duino Aurisina. Sono aperte le iscrizioni al primo turno sia per i paganti sia per i bambini assistiti dalla Regione provvisti dei relativi documenti. La segreteria della sede di via Paolo Reti 4 (telefono 37196) è a disposizione degli interessati dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20,

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Droga e scuola

Il XVII distretto scolastico dà l'avvio stamane a un corso per docenti sui problemi della droga. Il corso che si avvale della collaborazione della prof. Adla Severini Chatillà, incaricata del servizio anti-droga dal ministero della pubblica istruzione presso il provveditorato agli studi, avrà inizio alle 8 nella sede del liceo «Petrarca».

Dirigenti d'azienda

L'annunciata assemblea ordinaria dell'Unione regionale dirigenti d'azienda si terrà questa sera alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda in una sala dell'albergo Jolly di corso Cavour. Figurano all'ordine del giorno la relazione morale, l'approvazione dei bilanci e l'elezione degli organi sociali per il triennio 1978-1981. All'Unione aderiscono i dirigenti industriali, marittimi, commerciali, delle assicurazioni, delle banche e casse di risparmio, degli enti pubblici e dell'agricoltura, le cui federazioni nazionali confluiscono poi nella Confederazione italiana dirigenti d'azienda (Cida).

Accademia navale

Entro domani, 29 devono essere inoltrate a mezzo raccomandata all'Accademia navale di Livorno le domande relative all'ammissione di 160 allievi ufficiali (130 del corpo di Stato maggiore e 30 del corpi tecnici) alla prima classe del corso normale per l'anno 1978-79. Per più ampie informazioni gli interessati si possono rivolgere dalle 8 alle 13 alla Capitaneria di porto.

Copie su carta comune

L'Italcopy vi propone reali occasioni di fotocopiatrici su carta comune. Costo copia lire 10, garanzia mesi 6. Via Milano 11, tel. 61993.

L'Oda a San Quirico

Le fanciulle destinate alla colonia montana «San Giusto» dell'Opera diocesana di assistenza a San Quirico sono attese oggi alle 12.15 in via Flavio Gioia (lato sinistro della stazione centrale) per la partenza.

Tommasini sport boutique

Vi fa indossare l'estate con i colori di Livio de Simone, Ken Scott, Cacherel, Daniel Hechter e con i costumi da bagno di Beatrix e Oceano. Via Mazzini 37 e 39.

Provenzale L. 2000

Di puro cotone, alto 90 cm. Vendita di propaganda, ultimi arrivi nel Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich, via San Nicolò 22.

Copiatrici occasione

Fotocopiatrici a partire da lire 90.000, garanzia mesi 6. Italcopy,

Sapone marc Nubiam

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Costumi da bagno

e prendisole da *Beltrame*, corso Italia 25.

Abiti da mattino

giovani e sportivi da *Beltrame*, corso Italia 25.

Toilettes

di raffinata boutique da *Beltrame*, corso Italia 25.

Abiti da cerimonia

e sposa da *Beltrame*, corso Italia 25.

La legge della vita

Donne e motori

Settembre sotto la pioggia ma la musica non c'entra. Una notte di quel mese che profuma ancora d'estate ma risente già della malinconia autunnale un picchettino stava guidando la propria utilitaria lungo una strada di San Giacomo. Arrivato a un incrocio, non diede la precedenza a una giovane e avvenente automobilista, sopraggiunta dalla sua destra. Lo scontro fu inevitabile e, dopo la collisione, l'uomo piombò contro tre auto in sosta, danneggiandole notevolmente. Qualcuno chiamò la polizia, e sul posto intervennero i vigili urbani, i quali si resero immediatamente conto che, all'origine dei guai a catena, c'era la sbronza del picchettino.

Costui, che aveva riportato ferite alla testa, barcollava e parlava a stento. Venne accompagnato all'ospedale e, in attesa di venire medicato, intavolò un'allegra discussione con un altro ubriaco, al quale il medico astante stava suturando una ferita. Dopo le cure, il picchettino rifiutò il ricovero, e sostenne, inoltre, di essersi infortunato cadendo dalle scale. Di un'osteria, aggiunse.

Interrogato all'indomani, egli ammise di avere bevuto ma attribuì il «pieno» ad un patema d'animo: la sua ragazza lo aveva lasciato e non voleva più saperne di lui. Incriminato per guida in stato di ebbrezza, egli venne giudicato dal pretore, che lo condannò a un mese di arresto e 50 mila lire di ammenda con i benefici.

Assistito dall'avv. Padovani, il picchettino ricorse contro la sentenza, e del suo settembre nero si discute al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, che conferma integralmente le deliberazioni del pretore. Non sappiamo se ha rifatto la pace con la ragazza, ma anche se si sono detti addio per sempre quella donna gli è stata fatale. A lei, difatti, rimarrà per sempre legato il ricordo del suo primo scontro con la giustizia. Che non è proprio un ricordo d'amore. Una sentenza di condanna non può essere in nessun caso una cara memoria.

mir

SPECIALE 30.a FIERA DI TRIESTE

Suggestiva originalità delle mostre dei Paesi africani

La Commissione delle Comunità Europee di Bruxelles ha riproposto, per la nona volta consecutiva, alla Fiera di Trieste, la promozione dei tipici prodotti d'esportazione di alcune Nazioni africane associate alla C.E.E. Si tratta di Nazioni che hanno aderito alla Convenzione di Lomé e che fanno parte del gruppo dei Paesi A.C.P. (Africa - Caraibi - Pacifico).

Il padiglione — il primo a destra dopo l'ingresso principale della Fiera — è articolato in cinque mostre di altrettanti Paesi, che ospitano una ricca campionatura di prodotti, dalle materie prime alle derrate agricole e alle originali creazioni dell'artigianato.

L'azione della C.E.E. nei riguardi di questi Paesi si esplica attraverso alcune forme specifiche di promozione: la cooperazione commerciale, quella industriale, lo «stabex» (vale a dire il sistema di stabilizzazione degli introiti di esportazione), gli aiuti finanziari e le apposite commissioni paritetiche.

Di seguito alcuni rapidi accenni alle esposizioni di questi Paesi.

CENTRO AFRICA

E' presente con una serie di prodotti di esportazione caratteristici dell'area sub - tropicale. E' una Nazione giovane, che da poco si è decisamente rivolta anche alle attività industriali. Tale processo è stimolato da una profonda opera di istruzione professionale. Nella mostra — che comprende legnami, caffè, prodotti minerari, articoli artigianali — si coglie l'effetto dello spirito imprenditoriale del Governo centro - africano, che punta sulla trasformazione di contadini e pastori in utilizzatori a livello tecnico delle ricchezze notevoli del Paese.

CONGO

In una serie di eleganti box, stilisticamente articolati con una bella dosatura di colori, è evidenziata una rassegna dei principali prodotti di questo Paese: dal caffè in grani ai legnami lavorati, dalle campionature di minerali all'artigianato, quest'ultimo contrassegnato da estrema originalità e da un elevato livello qualitativo. Il Congo — già ben conosciuto negli ambienti commerciali locali — intende, con questa mostra, porre l'accento sulla volontà di meglio utilizzare l'intermediazione portuale ed emporiale triestina per la collocazione delle materie prime e dei semilavorati nell'Europa centro - orientale.

GABON

La mostra investe con chiarezza ed efficacia i vari temi dell'economia del Gabon, definito «il Paese dell'amicizia» per la calorosa ospitalità offerta ai turisti ed in genere ai visitatori e agli stessi uomini d'affari. Il legname costituisce una delle massime ricchezze del Paese ed è proprio su questo settore che si punta per estendere il processo di industrializzazione, al quale ha conferito notevole impulso la recente entrata in funzione della ferrovia transgabonese. In campo minerario il Gabon vanta il maggior giacimento mondiale di manganese e dispone anche di una promettente attività di estrazione petrolifera. Il caffè e il cacao — adeguatamente presentati nella mostra — sono altre due «voci» di rilevante significato nell'esportazione gabonese.

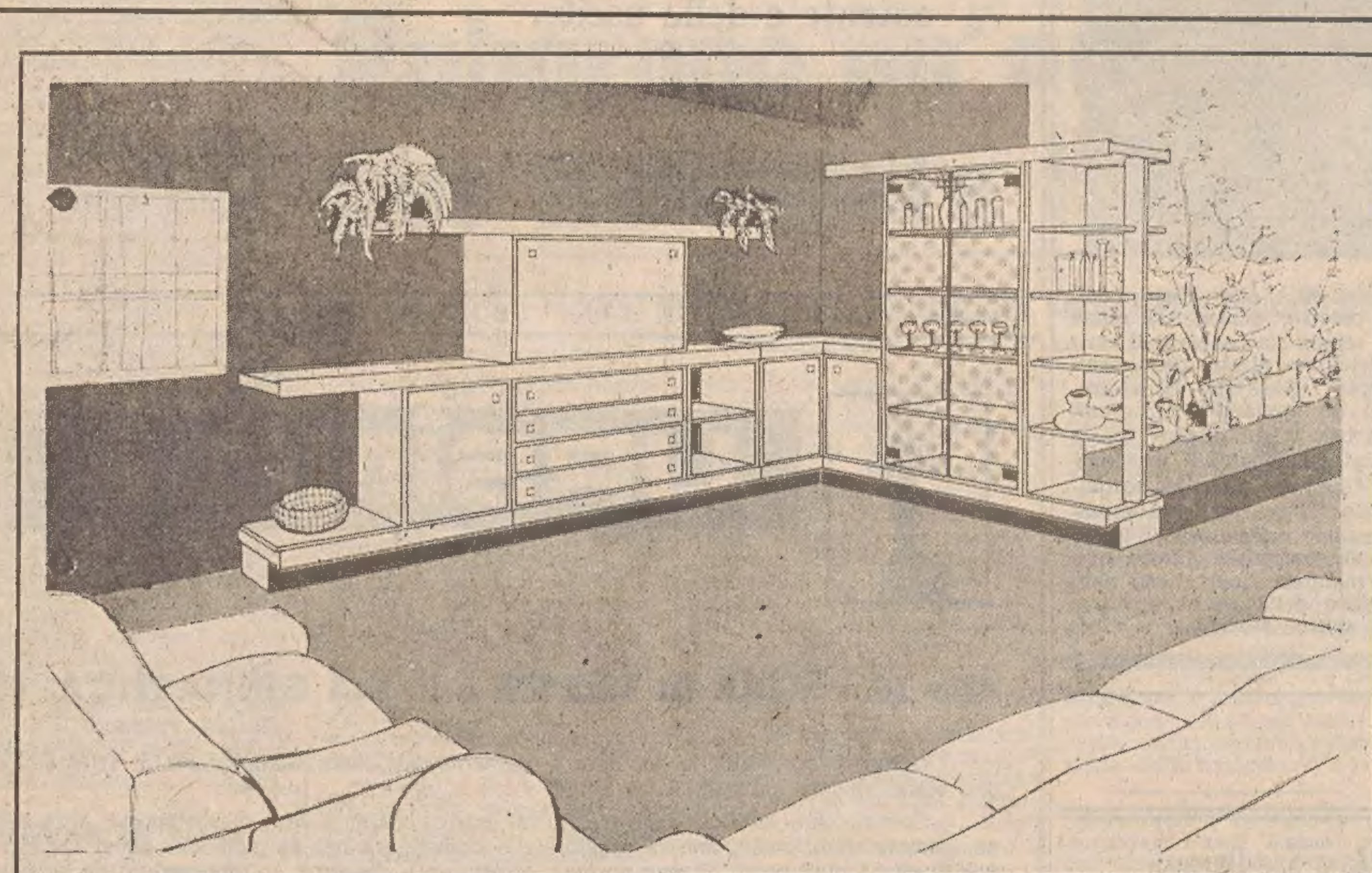
GHANA

L'esposizione di questo Paese illustra, in una ricercata raffigurazione stilistica, una ricca gamma di semi - finiti derivanti dalla lavorazione del legno, il cacao (una delle principali derrate esportate dal Ghana), il caffè e delle bellissime creazioni artigianali — soprattutto statuette di animali e di idoli — frutto di una secolare tradizione. Sebbene i suoi traffici con il porto di Trieste non siano a tutt'oggi molto rilevanti, il Ghana punta su un loro sviluppo. Ciò potrebbe trovare impulso nella progettata creazione di una linea marittima pan - africana che offrirebbe più frequenti collegamenti con gli scali del Mediterraneo.

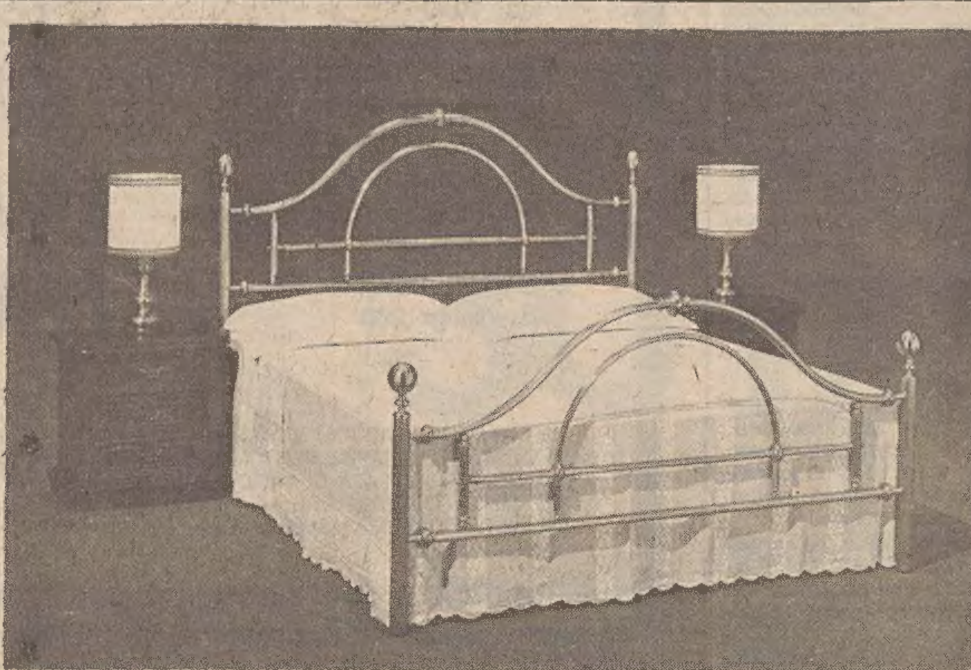
SOMALIA

Questo caratteristico Paese del corno d'Africa è presente con una composita e suggestiva documentazione dei suoi prodotti agricoli della fascia interfluviale meridionale nonché con pregevoli creazioni artigianali, ricche di spunti artistici di netta influenza arabo - oceanica. La Somalia — che vanta una forte esportazione di banane — sta sviluppando pure un interessante processo di industrializzazione. Di notevole rilievo è, fra l'altro, la lavorazione delle pelli, che trova adeguato riscontro anche nella mostra in Fiera. E va sottolineato che tale settore riscuote un concreto successo.

A cura della PK







CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A SPOLETO I RESTI MORTALI DEL MAESTRO STATUNITENSE

Le ceneri di Schippers di fronte al Caio Melisso

SPOLETO — Le ceneri del maestro Thomas Schippers, il direttore d'orchestra statunitense morto il 17 dicembre scorso a 47 anni, che esordì proprio in occasione del primo Festival dei due mondi del 1958 e che fu per oltre 17 anni direttore musicale e uno dei più fervidi animatori della stessa manifestazione sono giunte a Spoleto ieri sera provenienti da New York.

Vengono così rispettate le ultime volontà del grande musicista che aveva manifestato, nel suo testamento, il desiderio di essere sepolto nella città umbra che aveva tanto amato. Al suo arrivo a Spoleto, l'urna contenente le ceneri del musicista è stata trasportata nella grande sala della Galleria comunale al palazzo civico.

L'urna è posta, in attesa della definitiva sistemazione, nella piccola cappella che si trova nello stesso palazzo civico, dedicata a San Ponziano, patrono di Spoleto, ora sconsacrata, edificata nel 1445. L'urna, portata a mano verso la temporanea dimora, è stata accompagnata dalle note di una marcia funebre eseguita dal Wentminster choir di New York diretto dal maestro Joseph Flummerfelt.

Le autorità spoletine hanno manifestato l'intenzione che l'urna successivamente, e in modo definitivo, prima della chiusura del Festival dei due mondi, venga collocata in piazza del Duomo di fronte al teatro Caio Melisso, dove verrà anche posta una lapide in ricordo del maestro scomparso.

Salone dei comics in ottobre a Lucca

ROMA — Il Salone internazionale dei Comics e del Cinema d'animazione, giunto quest'anno alla XIII edizione, è stato presentato alla stampa nella sede romana della Regione Toscana. «Lucca Tredici», questa è la sigla ufficiale della manifestazione che si svolgerà nella città toscana dal 29 ottobre al 5 novembre prossimo, è stata illustrata dagli assessori Walter Ferrara e David Rovai i quali, dopo aver ribadito l'impegno del Comune di Lucca e della Regione Toscana, hanno puntualizzato l'importanza della manifestazione nell'ambito culturale e la sua funzione anche promozionale nei confronti del turismo.

Film su Pasolini — «Vita, passione e morte di Pier Paolo Pasolini» è il titolo di un film dedicato allo scrittore-regista tragicamente scomparso e che sarà girato (con riprese in tutto il mondo) a partire dal prossimo autunno. Autore nel senso più completo di questo film il giovane regista veneziano Gianni Da Campo che sarà dietro la macchina da presa ma figura anche come responsabile della sceneggiatura.

Video

Spoleto e Vidocq

Rete 1

«Le avventure di Vidocq» (Rete 1, ore 20.40, colore) — La puntata si intitola «I due colonnelli». Vidocq apprende che il sedicente colonnello conte di Tierval è un famoso ladro, Blanchet, ex forzato al bagno penale di Tolone. Vidocq fingendosi un ladro, si introduce in casa del colonnello: viene scoperto dal padrone di casa il quale, però, non lo denuncia, anzi gli propone di entrare nella sua organizzazione, attiva soprattutto nelle ambasciate.

La vicenda si dipana coinvolgendo personaggi del governo, della diplomazia è dell'arte. Non manca naturalmente un clamoroso colpo di scena. L'interprete di questo sceneggiato è come sempre Claude Brasseur.

* * *

«Padri e figli» (Rete 1, ore 21.40, colore) — Riprende con un nuovo ciclo di cinque puntate, dopo un'interruzione di qualche settimana, il programma di Federica Taddei e Claudia Aloisi che cerca di mettere a confronto idee, tendenze, gusti e mentalità della generazione dei padri con quella dei figli.

La serie inizia con il noto giornalista politico Giorgio Bocca e la figlia Nicoletta e i figliastri Guido e Davide, tutti studenti, tra i diciassette e i quattordici anni.

Rete 2

«Spoleto anteprima» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Per la serata inaugurale del festival di Spoleto (che si concluderà il 16 luglio) va in onda una trasmissione che commenta il cartellone della manifestazione. Il festival si apre con «La cenerentola» di Rossini. Le telecamere riprenderanno il «Falstaff» e il «concerto in piazza».

* * *

«Giochi senza frontiere '78» (Rete 2, ore 21.05, colore) — Ettore Andenna e Milly Carlucci presentano, per l'Italia, il terzo incontro del torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania federale, Irlanda del Nord, Jugoslavia e Svizzera. L'Italia è rappresentata da un'agguerrita squadra maschile e una femminile di Battipaglia. Questo singolare torneo si svolge da 13 anni.

* * *

«Ciao coppia» (Rete 2, ore 22.55, colore) — Prima puntata del programma di Aldo Forbice, regia di Celestino Elia, che andrà avanti per quattro settimane. La trasmissione si propone di offrire una serie di documenti su quanto va emergendo nel rapporto uomo-donna, soprattutto tra giovani. Partecipano stasera due coppie pugliesi (di Bari e di Altamura) e di Mira, provincia di Venezia.

«Quadrante internazionale»: primo anniversario

ROMA — «Quadrante internazionale», il settimanale radiofonico redatto e prodotto dal servizio italiano della Bbc di Londra in collaborazione con il giornale radio 3 della Rai, compie un anno di vita. In dodici mesi «Quadrante internazionale» ha ospitato interviste con numerosi statisti e leaders politici di ogni continente: ricordiamo Carter, Callaghan, Giscard D'Estaing, Schmidt, lo Scià dell'Iran, Indira Ghandi, Desai, Begin, Sadat, Re Hussein, Jame Smith, Worster.

«La tempesta» inaugura «Milano d'estate '78»

MILANO — «La tempesta» di Shakespeare, ultimo spettacolo della stagione 1977-78 del Piccolo teatro, va oggi in scena al teatro Lirico di Milano. Lo spettacolo, che quest'anno inaugura la rassegna «Milano d'estate 78», ha la regia di Giorgio Strehler, scene e costumi di Luciano Damiani, musiche di Fiorenzo Carpi, movimenti mimici di Marise Flach.

Il testo è stato tradotto da Agostino Lombardo. Del cast fanno parte — oltre a Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Michele Placido, rispettivamente Prospero, Ariel, Calibano — gli attori Claudio Gora, Osvaldo Ruggieri, Massimo Bonetti, Mario Carrara, Fabrizio Bentivoglio, Franco Sangermano, Armando Marra, Mimmo Craig, Bruno Noris, Alvaro Caccianiga, Fabiana Udenio. Compongono l'orchestra Raoul Ceroni, Gianni Bobbio, Franco Campioni, Cecilia Chailly, Giovanna Corenti, Pio Giusto, Virgilio Neri.

Con «La tempesta», che rimarrà in scena fino al 4 luglio, per essere ripresa nel prossimo autunno, Giorgio Strehler è al suo dodicesimo incontro con Shakespeare.

IL REGISTA GIANNI LEPRE OPERERA' A TRIESTE E UDINE

«Evaresto» premiato a Monaco

Il film televisivo «Evaresto» realizzato dal Thesby theater per la televisione norvegese, ha ottenuto per l'alto significato sociale e la qualità dell'interpretazione, un lusinghiero terzo posto al Festival mondiale di Monaco riguardante i programmi culturali televisivi.

La notizia riguarda particolarmente la nostra regione poiché autore del testo e regista di «Evaresto» è un triestino, Gianni Lepre, il quale, qualche mese fa appoggiato dal Cirt di Trieste ha realizzato a Udine un progetto culturale concernente l'apertura e la conseguente attività di un nuovo centro teatrale.

In questo ultimo mese si è definito più concretamente la collocazione del Centro da un punto di vista culturale ed il nuovo gruppo è divenuto una sezione del Centro italiano ricerca teatrale il quale con la sezione di Trieste assume una definizione regionale. Nel suo comitato direttivo entreranno a far parte infatti persone di cultura delle due città.

Alcuni giorni fa la sezione udinese ha chiuso la sua attività per ferie estive con un numero di quindici attori che hanno già impostato sotto la guida di Lepre un nuovo lavoro teatrale che uscirà all'inizio della stagione di teatro nelle due città e nella regione.

Nell'immagine un momento delle riprese di «Evaresto».

In onore di Eduardo la serata inaugurale della Rassegna di teatro

ROMA — Domani alle 21, al teatro Tenda di piazza Mancini, si inaugura la seconda Rassegna internazionale di teatro popolare, che quest'anno è dedicata a Eduardo De Filippo. Per l'occasione, si terrà uno spettacolo dal titolo «Lieta serata insieme a Eduardo e ai suoi compagni d'arte», al quale parteciperanno alcuni tra i più importanti attori, attrici e personalità del teatro italiano.

Lo spettacolo consiste in una sintesi di brani teatrali scritti da Eduardo, interpretati da Giovanna Casolla, Valentina Cortese, Ferruccio De Ceresa, Luca De Filippo, la compagnia di Roberto De Simone, Angelica Ippolito, Carla Fracci, Puppella Maggio, Lea Massari, Marcello Mastroianni, Valeria Moriconi, Luigi Proietti, Vincenzo Salemme, Mario Scaccia, Monica Vitti, Fausto Cigliano, il tenore Piero Visconti e Nino Rota.

La serata, che sarà condotta da Vittorio Gassman, vuole essere un festoso omaggio all'arte di Eduardo e l'occasione, a distanza di un mese, di festeggiarne il 78.o compleanno.

Per l'occasione, il teatro Tenda allestisce una mostra retrospettiva in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Roma, di documenti fotografici e manifesti riguardanti le numerose edizioni delle commedie di Eduardo in più Paesi del mondo.

Festival alla radio — Le manifestazioni dei festival musicali europei avranno quest'anno sulla prima rete radiofonica una loro collocazione settimanale fissa, nel trimestre estivo, con trasmissioni in diretta o differita, ogni lunedì dalle 21.35 alle 23, a partire dal 3 luglio.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 12.05: Voi ed io '78; 16.30: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Le grandi speranze; 15: Sidecar; 16.25: L'infedele, racconto di Oreste del Buono; 17.05: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Di grasso o di magro?; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Appuntamento con...; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.35: Ultima udienza per la Terra; 21.05: Dottore buonasera; 21.25: Il corriere dell'opera; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da . . .

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del Mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per lo spirito; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Musica a più voci; 9.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.38: Mondiali di calcio; 13.40: Oreste Lionello in «Citarsi addosso»; 14: Trasmissioni regionali; 16: Qui radiodue; 15.35: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il dialogo; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoeventinove (22.20: Panorama parlamentare); Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 20.15, 23.55; 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Ritratto di Dora di Helene Cixous; 11.30: Operistica; 12.10: Long Playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Brahms; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 20.30: In collegamento diretto con il Teatro Nuovo di Spoleto inaugurazione del XXI Festival dei due mondi: La Cenerentola di Rossini; 22.30: Libri novità; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore, a cura di Irena Zerjal; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Documenti di lingua e di storia; 12.10: Così si canta da noi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Giovani interpreti; 17.20: Panorama musicale; 18.05: «Il mensile»; 18.25: Album classico; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30 Notiziario; 8.32: Emme-elle; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.33 Cori italiani; 14: Momenti di cultura, oggi; 14.10: Canta il gruppo Silver Convention; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Mar carecords; 15: Il complesso Johnny Star; 15.15: E' con noi...: 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Progetto per una Regione» (repl.) ✻
13.00 «Nella misura in cui» - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi - «Il bel paese dove l'okey suona».
*13.35 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
14.10 Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).
17.45 Argomenti: «Progetto per una Regione», 8.a p. ✻
18.15 «Adamo e l'inquinamento da Ddt», cart. anim. ✻
18.20 «Piccola ribalta», prima parte.
19.20 «Tre nipoti e un maggiordomo» (seconda serie) «Avventure in Spagna», prima parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Le nuove avventure di Vidocq», telefilm. ✻
21.40 «Padri e figli», a cura di F. Taddei e C. Aloisi. ✻
*22.10 «Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. ✻ Roma - Atletica leggera: Finale campionato ital. Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*

TV RETE 2

12.30 «Tg2: Ne stiamo parlando» - Settim. d'attualità. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Mestieri antichi, scuola nuova,
17.45 Laboratorio 4: «Sequenze», ultima punt. (repl.) ✻
Tv 2 ragazzi
18.15 «Ante, ragazzo lappone», telefilm. ✻
18.40 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.15 «Tarzan, il signore della giungla», 1.o episodio. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Spoleto anteprima» - Notizie e anticipazioni del XXI Festival dei Due Mondi. ✻
21.05 «Giochi senza frontiere 1978», 3.o incontro. ✻
22.25 «Ciao coppia», un programma di Aldo Forbice. ✻
*— Tg2 - Stanotte * — 9.o Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 1.a tappa: Trieste-Pordenone (sintesi).*

*✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

19.05: Per i più piccoli: La nuova casa di Barbapapà; 19.10: Per i bambini: Bamse, l'orso più forte del mondo - I pesci; 19.35: Per i ragazzi: Lasciar vivere; 20.10: Telegiornale; 20.25: Note popolari della Svizzera italiana; 20.55: Intermezzo; 21.05: In eurovisione da Gromitz: Giochi senza frontiere '78; 22.20: Telegiornale; 22.35: La lunga corda - telefilm; 23.50: Cronache dal Gran consiglio ticinese; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il sasso in bocca», documentario; 23.10: Le sconfitte memorabili, documentario.

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: Film per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La circostanza», film; 22.45: Jazz sullo schermo; 23: Telegiornale; 23.16: Campionati sportivi Apj; 24: Notiziario.

TV Zagabria

18.45: Telegiornale; 19.05: Calendario-TV; 19.55: TV dei ragazzi; 19.45: Musica popolare; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì libero; 22: Telegiornale; 23.15: Campionati sportivi Apj.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 22.45: «San u Miramaru», in serbo-croato. — Trasporto con motobarca, dal Molo Audace (ore 20.20 e 21.50) e da Miramare (ore 22.45 e 0.05).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta 1978 — Sabato alle ore 21 inaugurazione con «La donna perduta» di G. Pietri. Domenica ore 18 seconda rappresentazione. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (telefono 68311).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso. Riapertura venerdì con «Prostitution».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17, 19.30, 22: «Agente 007: Vivi e lascia morire» con R. Moore.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Una ragazza a due posti». Severam. v.m. 18. **Domani**: «Rivelazioni erotiche di una governante».

MIGNON. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il bacio della tarantola». Un thrilling aggiacciante sconsigliato alle persone impressionabili, con E. Mason. Technicolor. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO 17, ultima 22.15. Un film da capogiro in primissima visione «Sexy jeans». Technicolor. V.m. 14 a.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Chiuso. Riapertura venerdì con «Butch Cassidy».

AURORA. 16.30. «Bandito» alias Burt Reynolds, alla guida della sua veloce «Trans Am» è il protagonista dei più divertente e spericolato inseguimento attraverso l'America: «Il bandito e la madama» è uno dei più divertenti technicolor della presente stagione cinematografica. Ult. giorno.

CAPITOL. 17: Un'eccitante avventura «Schiave nell'isola del piacere» con S. Jeanine, D. Drube, T. Elliott. Technicolor. Il film è vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 17: Claudine Beccarie, Jean Roche in «E se tu non vieni». Un film brillante causa le scene piccanti. V.m. 18.

MODERNO. 16.30. Interpretato da H. Berger, S. Eggar, G. Gemma e J. Houston uno spettacolare technicolor d'avventure belliche tratto da uno straordinario successo editoriale «Il grande attacco». Il film è per tutti. Ultimo giorno. **Domani**: «Notti porno nel mondo».

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. L'ultimo capolavoro di Robert Aldrich «I ragazzi del coro». Charles Duning, Perry King, Tim McIntyre. Il più violento, il più divertente dei film. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Acid delirio dei sensi». Technicolor con I. Tillet, B. Thomson. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Paperino e C. in vacanza». Gli allegri eroi di Walt Disney in un delizioso cartone animato a colori.

ASTRA. 16: Sansone e Dalila». Capolavoro di Cecil B. De Mille. A colori con H. Lamarr e V. Mature.

IDEALE. Ore 16.30: Technicolor. Un capolavoro di avventure «Centro della Terra continente sconosciuto». Con Dough Mc Clure, Peter Cushing, Caroline Munro.

LUMIERE. 16.30, ultima 22. Rassegna del «Black Horror»: «Horror express» con Christoper Lee, Peter Ausing e Telly Savalas. Colori, V.m. 14 anni.

RADIO. 16.30: «Il sogno di Zorro» Supercomico con Franco Franchi. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Duel», un eccezionale «suspense» di Steven Spielberg, l'autore di «Incontri ravvicinati del III tipo», con Dennis Weaver. Non vietato. In caso di maltempo proiezione in sala.

EX SOCI. 21.15: Dal romanzo di Jack London un avventuroso film «L'avventuriero dei 7 mari». Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Torna il Grinta». Un film pieno di sorprese con John Wayne e Katherine Hepburn. Colori.

VALMAURA. 21.15: «La pietra che scotta». Le più grandi avventure con Robert Redford e George Segal. Colori.

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo», tratto dal romanzo di Edgar Rice Burronghos', l'autore di Tarzan, con Doug McClure, Patrick Wayne e Dana Gillespie. Technicolor.

VOLTA. 17: «Safari Express» con Giuliano Gemma, Ursula Andress e Jack Palance. Capolavoro technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Io e Annie».
CAPITOL. 16: «Squadra volante».
CENTRALE. 16: «Mean Street». Vietato minori 14 anni.
CRISTALLO. 16: «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le giornate intime di una giovane donna». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Le colline hanno gli occhi». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Un giorno alla fine d'ottobre». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Club privé per coppie raffinate». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Ragazzo di borgata» con S. Arquilla e B. Loncar. A colori. V.m. 18.
CORSO. 17 - 22: «Poliziotto senza paura» con M. Merli e J. Collins. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Papillon» con S. McQueen e D. Hoffman. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Malizia» con L. Antonelli e S. Momo. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18: «Carwash». A colori.

RONCHI

RIO. «L'ingenua».

PALMANOVA

ITALIA. «Le viziosette».

CERVIGNANO

NUOVO. «2 sul pianerottolo».

GRADO

ARENA. 21.30: «Anno zero: Guerra nello spazio» con J. Richarson e Y. Somer.
CRISTALLO. 20.30: «Un taxi color malva» con Charlotte Rampling, Peter Ustinov, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. Ore 21.30: «Squadra antitruffa» con Tomas Milian, David Hemmings in technicolor.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
CAPITOL. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 1730: «Spara ragazzo spara». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17: «Nell'eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. di 18 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «Il clan dei Barker» V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 21: «La volpe e la duchessa». V.m. 14 anni.

Mercoledì	28/6	ore 19.30	PANIFICIO MUIESAN DUINO - TRATTORIA GHIRA
»	28/6	ore 20.45	PULISPLENDOR - TOLENTINO
Giovedì	29/6	ore 19.30	EDI MOBILI - JOLLY TEAM
»	29/6	ore 20.45	FURIE ROSSE - G.T.O. CIRO CIUOFFO
Venerdì	30/6	ore 19.30	ABITAL CONFEZIONI - A.P.I. VENTURI
»	30/6	ore 20.45	Supermercato BAR ARSA - VIGILI DEL FUOCO
Sabato	1/7	ore 20.30	S.I.A. PULIZIE IND. - BRANDOLIN LAMPADE
Domenica	2/7		giornata di riposo
Lunedì	3/7		quarti di finale
Martedì	4/7		quarti di finale
Mercoledì	5/7		giornata di riposo
Giovedì	6/7		semifinali alle 19.30 e 21
Venerdì	7/7		giornata di riposo
Sabato	8/7		finale III e IV posto alle 19.30 finale I e II posto alle 21

BORSE E MERCATI

ATTIVITA' MODESTE

MILANO — *Attività modeste con prezzi irregolari. Né i risultati delle elezioni nel Friuli-V.G. e in Val D'Aosta (il quadro politico è condizionato soprattutto dall'accordo che i partiti potranno raggiungere sul nome del nuovo presidente della Repubblica) né le perplessità derivanti da un intoppo di carattere tecnico per le difficoltà che una finanziaria fuori piazza potrebbe incontrare alla liquidazione dei saldi debitori di giugno hanno avuto il potere di scuotere la borsa dall'apatia in cui sembra essere precipitata e gli operatori dal disinteresse che sembrano nutrire nei confronti del mercato.*

Anche se entrambi i fatti, sia pure per motivi diversi, costituiscono elementi psicologicamente frenanti, occorre mettere in evidenza che anche gli investitori istituzionali sembrano intervenire con minore assiduità contribuendo ad attenuare quei motivi che hanno finora caratterizzato il mercato. Uno di questi motivi è il rallentamento delle iniziative su alcuni valori facenti capo all'Iri con conseguenti assestamenti per le Finmare (—3.4 p.c.) e le Sme (—2,9 p.c.). Inoltre anche i titoli guida, nonostante la sostanziale resistenza messa in evidenza finora hanno accusato un comportamento sostanzialmente calmo con lievi cedimenti: Montedison (—1.5 p.c.), Fiat priv. (—1 p.c.). Pirelli Spa (—0,9 p.c.) e Generali (—0,5 p.c.).

Sul resto della quota sono arretrate le Mondadori (—7,1 p.c.) le Erc. Marelli (—4,1 p.c.), le Chiari e Forti (—3,4 p.c.). le Carlo Erba (—3 p.c.), le Toro ord. (—2,5 p.c.). le Miralanza (—2 p.c.). Spunti al rialzo hanno messo a segno le Ilssa Viola (+4.1 p.c.). le Falck priv. (+3,1 p.c.) e le Falck ord. (+2,3 p.c.) mentre in recupero sono apparse Anic (+2,7 p.c.) e Liquigas (+2.5 p.c.).

Il reddito fisso è risultato resistente con minime variazioni di prezzo e scambi modesti. Frazionali recuperi per le Enel indicizzate.

DOPOBORSA — Mercato senza scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 492.000.000; obblig. 2.069.500.000; azioni 2.334.175.*

Titoli azionari di Milano

TITOLI	26-6	27-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1260	1250
Bonifiche Ferraresi	4910	4890
Buton	3170	—
Chiari & Forti	1548	1495
Eridania	1485	1499
Imm. Vittoria	4640	—
Ind. Buitoni Perug.	1265	1250
Unidal	—	—
Romana Zucchero	169	169
Romana Zucch. pr.	208	208
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16450	16640
Assicuratrice Ital.	15800	158300
Ausonia	1155	1170
Bowring	1399	1399
Comp. Ass. Milano	6120	6020
» » » pr.	3069	3085
Comp. Latina	701	690
Comp. Latina priv.	379	372
Firs	3050	3060
Generali	37800	37600
Italia Assicurazioni	17050	17050
L'Abeille Italiana	7485	7485
Fondiaria Incen.	5500	5500
La Fondiaria Vita	14020	14020
RAS	54810	54950
SAI	4700	4690
Toro Assicuraz.	5899	5750
Toro Assicuraz. pr.	2970	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8798	8800
Banco di Roma	7100	7090
Banco Lariano	6040	6085
Credito Italiano	1290	1303
Cred. Varesino	2502	2510
Interbanca priv.	9830	9740
Mediobanca	33350	33310
Cartarie - Editoriali		
Binda	1002	1019
Burgo	5900	5900
Burgo priv.	4100	4101
De Medici	320	320
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	924	865
Cementi - Ceramiche		
Cementir	539	537
Cer. Pozzi	55.25	70
Eternit	531	531
Eternit priv.	706	706
Italcementi	11830	11690
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3290	3305
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	95.50	98.25
Brioschi	11100	11040
Caffaro	251.50	252
Carlo Erba	723	701
Carlo Erba priv.	438	440
Italgas	683	683
Lepetit	11900	11850
Lepetit priv.	11930	11930
Liquigas	48.75	50
Liquigas priv.	50.50	50
Mira Lanza	13730	13450
Montedison	148.50	146.50
Napoletana Gas	299	299
Perlier	275	275
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	309	304.75
Rumianca	1045	1050
Saffa	3310	3299
Siossigeno	6800	6690
Commercio		
La Rinascente	40.25	40
La Rinascente priv.	31.25	32
Silos di Genova	1587	1605
Standa	1500	1475
Comunicazioni		
Alitalia	1228	1230
Ausiliare	3250	3240
Aut. Torino-Milano	806	806
Italcable	2340	2335
NAI	530	532
Nord Milano	635	635
S.I.P.	1197	1198
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	506	500
Marelli E.	290	278

TITOLI	26-6	27-6
Pan Electric	—	—
Superfila	4605	4640
Tecnomasio	332	332
Finanziarie		
Agricola	1290	1301
Bastogi	452	450
Centrale	3713	3680
Fin. Ernesto Breda	1341	1331
Finmare	95.50	92.25
Finsider	103	103
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	821	821
Gim	1798	1978
I.F.I.	2190	2185
I.F.I.L.	3751	3785
Invest	1290	1286
Mittel	855.50	857
Part. Fin.	1871	1871
Pirelli & C.	1952	1942
Pirelli S.p.A.	951	943
Riva Finanziaria	4800	4800
Sarom	827	827
S.M.E.	465.50	452
Stet	1675	1673
Svil. Bon.	3770	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1150	1155
Beni Imm. Italia	285.50	280
Beni Imm. It. pr.	159	158
Beni Stabili	1730	1749
Certosa	—	—
Coge	825	815
Condotte d'Acqua	661	660
De Angeli Frua	3870	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	72.75	—
Iniziativa Edilizia	3880	3750
Isvim	1950	1980
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	2905	2900
Sita	560	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1780	1774
FIAT priv.	1500	1485
Franco Tosi	11520	11620
Gilardini	3350	3350
Nebiolo	—	—
Olivetti	1031	1026
Olivetti priv.	989	983
Westinghouse	7590	7350
Worthington	2565	2562
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	654	654
Dalmine	268	226.50
Falck	2474	2537
Falck priv.	2135	2201
Ilssa Viola	1440	1440
Italsider	198.50	197.75
Magona	1701	1703
Pertusola	1639	1634
SMI	—	—
Terni	66	66
Trafilerie	489	489
Tessili		
Centenari e Zinelli	30	30
Cantoni	3071	3073
Cucirini	2635	2620
Cascami Seta	4260	4310
Fisac	1099	1099
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	298	298
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9100	9100
Scotti	—	—
Snia Viscosa	717	715
Snia Viscosa priv.	445	445
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9000	9000
Diverse		
Acqua Marcia	1525	1525
Acqu. De Ferrari	1297	1294
Acqua Potabili	595	602
Calz. di Varese	3900	3890
C.I.G.A.	957	951
C.I.R.	6694	6790
Pacchetti	35	35
Rejna	3450	3450
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	1308	1305

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 158.300, Generali 37.600, Riunione Adriatica di Sicurtà 55.000, Anic 98, Liquigas 50, Liquigas priv. 50, Liquigas risp. 39, Montedison 146, Rinascente 40, Rinascente priv. 32, Gerolimich 2.000, Premuda 550, Sip 1.198, Tripcovich 27.500, Bastogi 450, Finmare 92, Finsider 103, Pirelli 942, Sme 452, Stet 1.673, Beni stabili 1.750, Generale Immobiliare 72, Fiat 1.774, Fiat priv. 1.485, Dalmine 266, Italsider 198, Terni 66, Lane Marzotto priv. 1.075, Snia Viscosa 715, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2.750.

LONDRA — Il mercato ha chiuso su una nota modestamente sostenuta, in reazione alla recente fase di ribassi. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times segnava un progresso di 2,4 punti a 455,4.

Sostenuto anche il reddito fisso con i titoli governativi a lungo termine in rialzo di 3/4 di punto, da 1/8 a 3/8 in rialzo quelli a breve termine. Progressi da 5 a 7 pence per alcuni dei valori guida industriali. Poco variati i petroliferi, in leggero rialzo i bancari, contrastati auriferi, americani ed australiani.

FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo per il listino odierno. Gli automobilistici hanno guidato la tendenza con Wolkswagen in primo piano. Bene anche elettrici, bancari e pubblici servizi. Chimici e meccanici hanno perduto terreno. Indice 789,90; precedente 786,10; variazione +0,23.

PARIGI — Il mercato ha mantenuto la tendenza al ribasso dei giorni scorsi, con scambi calmi. Le agitazioni sindacali, l'aumento del costo del denaro a vista, i timori di aumenti dell'indice dei prezzi al dettaglio nei prossimi mesi — nonostante l'annuncio odierno di un aumento limitato all'uno per cento — hanno scoraggiato gli investitori. Tra i valori esteri in ribasso americani, tedeschi e olandesi. Leggermente deboli canadesi e cupriferi, contrastati gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi fluttuanti entro breve margine, con scambi piuttosto calmi nel giorno delle scadenze tecniche della Borsa. La tendenza è stata negativamente influenzata dal declino di Wall Street. In ribasso i bancari mentre i finanziari hanno chiuso poco variati e gli assicurativi prevalentemente in ribasso. Stabile il reddito fisso. Moderatamente attivo il settore estero con i valori in ribasso di riflesso a Wall Street, poco stabili gli internazionali olandesi, ben tenuti i tedeschi.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-6
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.60
Redim. Trieste	5%	99.20
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	99.20
Edil Scol. '67	5,50%	87.—
» » '68	5,50%	84.55
» » '69	5,50%	81.40
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	94.60
» 1979 nov.	5,50%	97.15
» 1980 nov.	5,50%	—.—
» 1982 nov.	5,50%	—.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.80
» 1979 II quadr.	9%	—.—
» 1980 quadr.	9%	—.—
» 1981 quadr.	10%	—.—
		—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.95
» » 68/88	6%	72.80
» » 70/90	7%	72.50
» » 71/86	7%	79.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	84.75
» XXV	6%	88.45
» XXVI	6%	73.90
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	76.30
» XXXI	7%	95.20
» XXXII	7%	86.60
» XXXIII	7%	75.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.75
» XXXV	7%	76.60
» XXXVII	7%	68.25
» XXXVIII	7%	68.70
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.65
» XLII	8%	70.50
» XLIII	8%	84.45
» XLV	8%	82.65
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	89.30
» L	10%	—.—
» Interfund	6%	88.95
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.45
» » »	5,50%	62.25
» » »	6%	61.30
» » »	7%	—.—
COP ss. I	6%	82.40
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	78.10
» ANAS '68	6%	61.—
» ANAS '72	7%	63.30
» Dotas. I	6%	80.70
» Dotas. II	6%	78.35
» Int. St. 1	6%	76.30
» Int. St. 2	6%	76.10
» Int. St. 3	6%	74.40
» Int. St. 4	6%	72.65
» Int. St. I	7%	73.—
» Int. St. II	7%	73.70
» Int. St. III	7%	71.55
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5,50%	97.10
» 1960	5%	90.25
» 1961	5%	86.15
» 1965 I	6%	81.80
» 1965 II	6%	78.10
» 1966 I	6%	78.35
» 1966 II	6%	76.85
» 1969 I	6%	72.20
» 1971	7%	72.20
» 1972	7%	72.80
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		27-6
Pubbl. Ut.	5,50%	91.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84.20
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	62.90
» Ind. ss. E	7%	79.75
Isveimer VII	5,50%	78.90
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.30
» X	6%	96.—
» XI	6%	94.05
» XII	6%	91.05
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	87.30
» XV	6%	85.60
» XVI	6%	86.60
» XVII	7%	84.—
		82.10
» XVIII	7%	79.80
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	77.65
Enel 1965 II	6%	83.—
» 1966 I	6%	78.40
» 1966 II	6%	77.70
» 1967	6%	—.—
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	72.30
» 1969 I	6%	72.60
» 1969 II	6%	70.80
» 1970	7%	86.20
» 1971	7%	84.40
» 1972/87	7%	81.40
» 1972/92	7%	70.45
» 1973/93	7%	70.15
» 1974 Ind.	8%	120.55
» 1975	10%	94.45
» 1975 II	10%	93.40
» 1974	9%	—.—
» 1978	9%	—.—
» Europa	6%	93.85
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.85
» '66-'81	6%	90.80
» Gela	5,5%	94.50
» Sud '61-'76	5,5%	98.10
» » '61-'80 IV	5,5%	82.25
» » '62-'81 V	5,5%	89.90
» » '62-'81 VI	5,5%	89.70
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	99.10
» » '64-'79 IX	6%	96.60
I.R.I. '56-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.60
» '60-'80	5,50%	92.80
» '61-'86	5,50%	76.70
» '63-'83	5,50%	83.90
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.20
» Alfa R.	7%	76.40
» Stet	7%	80.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.20
» C.C. '65	6%	80.35
» C.C. '67	6%	76.50
» C.C. '68 I	6%	73.60
» C.C. '68 II	6%	78.40
» C.C. '69	6%	71.70
» C.C. '71	7%	80.60
» C.C. '72	7%	78.25
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	66.—
» » 1985	6%	87.70
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	96.80
» » 1990	6%	70.20
» » 1991	6%	69.10
» » 1992	6%	64.—
» » 1995	6%	66.80
» » 1996	6%	63.35
» » 1997	6%	63.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
E.N.I. '66-'81	6%	99.—	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6¼%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6¾%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'83 I	6¾%	99.—	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	99.80	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '73-'88	8%	110.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27 giugno 1978, validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-5/8	8-5/8	9
Sterlina br.	11-1/2	12	12-1/4
Franco sviz.	1-1/4	2-5/8	2
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 27 giugno i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	185,23	(— 0,82)
Hongkong	182,33	(+ 0,96)
Londra	184,25	(— 1)
New York	184,25	(— 1)
Milano	187,67	(— 0,26)
Parigi	186,87	(+ 0,41)
Zurigo	184,62	(— 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	9,18	—
Europrogr.	fsv.	140,31	—
Interfund	doll.	9,04	—
Fonditalia	»	10,39	—
Italfortune	»	7,55	8
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,83	10,68
Management	lire	6498,62	—
Rominvest	doll.	10,26	11,08
Italunion	»	6,70	7,30

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GIUNTI A ROMA I DELEGATI DEL FONDO

Inizio dei colloqui per il prestito Fmi

ROMA — Tra questa settimana e la metà di luglio dovranno prendere corpo le premesse per assicurare all'Italia due nuovi prestiti internazionali per un totale di due miliardi e mezzo di dollari: un miliardo dal Fondo monetario internazionale e un miliardo e mezzo dalla Cee. Ieri sono arrivati a Roma i primi inviati della delegazione del Fmi (Finch, Schmidt e Dell'Anno), che già da oggi avvieranno i colloqui con le autorità monetarie italiane, e a essi si aggiungeranno a metà settimana il capo della sezione italiana del Fondo, l'inglese Whittome, e il direttore esecutivo del Fondo per l'Italia, Dini. Mercoledì 12 luglio arriveranno, invece, i rappresentanti della Cee.

Non si prevede un negoziato molto agevole, nonostante gli sforzi fatti dall'Italia per riassestare in qualche modo la spesa pubblica e per abbassare il passivo che continua a soffocare l'agibilità finanziaria del settore pubblico. Il governo italiano, e per esso il ministero del Tesoro, cercherà di convincere sia il Fondo monetario sia la Cee ad allargare i limiti, piuttosto stretti, nei quali tenere vincolati gli impegni di spesa. Alle trattative per le condizioni alle quali ancorare le «lettere d'intenti» per la concessione dei due prestiti si pronosticano pertanto tempi alquanto lunghi.

Anche perché il governo italiano è fra l'altro intenzionato, a quanto si assicura, a non tenere al di sotto di 40.000 o 45.000 miliardi l'espansione del credito interno in quanto teme che altrimenti numerosi settori produttivi, anche quelli più trainanti, rischierebbero un pericoloso deperimento per asfissia. E difficile continua a confermarsi la serie di riconteggi e tagli che il governo va cercando di realizzare per apportare tagli qualificati alla spesa pubblica. Nonostante tutti gli sforzi fatti sinora, il disavanzo pubblico pare non si riesca a farlo scendere al di sotto del livello di 27.000 o 28.000 miliardi di lire.

L'arrivo della delegazione del Fondo monetario internazionale segue, a un mese e mezzo di distanza, la «visita preliminare e di sondaggio» che il capo della sezione Europa del Fmi, Alan Whittome fece a Roma dal 10 al 12 maggio. Cominciò in quella occasione la verifica della situazione economica italiana e della misura in cui erano state rispettate (pur nelle modifiche accettate strada facendo dal Fmi) le condizioni della «lettera d'intenti» con cui il Fondo ci concesse nell'aprile del 1977 un prestito di 520 miliardi di dollari.

Il nuovo prestito di un miliardo di dollari che l'Italia ha chiesto al Fondo si ridurrebbe, in pratica, a poco meno di 500 milioni di dollari, da aggiungere ai 530 precedenti che non sono stati più ritirati e sono quindi ancora a disposizione. Il negoziato successivo con la Cee, quello cioè che dovrebbe avere inizio a partire dal 12 luglio, troverà nell'esito del contatto con il Fmi, motivi di conforto oppure di freno.

Si ammette che non saranno di facile maneggio, ma si insiste a far perno sulla credibilità che l'Italia è riuscita a riconquistare a livello internazionale in questi ultimi tempi, sugli sforzi per contrastare l'aumento della spesa pubblica, sull'aumento di buon rispetto che si è verificato nelle riserve della Banca d'Italia, e sulla puntualità con quale il nostro paese sta provvedendo a rimborsare i prestiti ottenuti in passato con vari organismi internazionali, compreso quello ottenuto dalla Germania.

Agnelli a Vienna per il trentesimo della Austro-Fiat

VIENNA — L'avvocato Giovanni Agnelli, in occasione delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della collaborazione fra la Fiat e la Steyr Daimler Puch, ha tenuto un discorso a Vienna, alla presenza del Presidente della Repubblica austriaca, Rudolph Kirchschlager, e del concelliere Kreisky. Dopo aver ricordato che i rapporti fra la Fiat e l'Austria datano dal 1907, anno in cui venne costituita a Vienna la società Austro-Fiat per la produzione di modelli su licenza, l'avv. Agnelli si è soffermato sugli aspetti comuni della crisi economica e sui possibili rimedi.

«Il peggioramento della vostra economia — ha affermato il presidente della Fiat — è arrivato molto dopo quello dell'economia italiana e con caratteristiche diverse. Ma chiaramente siamo di fronte agli effetti dell'interdipendenza. Come ha dichiarato lo stesso ministro Staribacher questo peggioramento è quasi totalmente influenzato dalla crisi che ha investito le economie dell'Europa occidentale. L'interdipendenza che di fatto lega i nostri sistemi economici non va subita passivamente da nessuno: bisogna ritrovare strumenti e metodi per trasformarla in un dato positivo, in un quadro internazionale di più equa ridistribuzione delle risorse».

L'avv. Agnelli ha, inoltre, rilevato come all'interno della Comunità europea siano in corso difficili, faticosi tentativi di coordinamento delle politiche industriali che non possono però essere limitati — ha precisato — alla sola Cee. Riferendosi al settore automobilistico, Agnelli ha concluso sostenendo che per fronteggiare il potenziale tecnologico, finanziario e organizzativo degli USA e del Giappone, occorre sostituire all'illusione ormai sorpassata di fusioni tra grandi imprese europee la prospettiva più realistica di forme sempre più ampie di collaborazione.

DATI DI MAGGIO

Contenuto rialzo dei prezzi all'ingrosso

ROMA — E' aumentato dello 0,8 per cento, nel mese di maggio, l'indice dei prezzi all'ingrosso, in calo rispetto alla brusca impennata (+1 p.c.) che si era registrata in aprile, dopo due mesi di calo, si era (+0,7) e marzo (+0,6) che avevano fatto seguito al rialzo (+1) di gennaio. Sembra pertanto riproporsi un freno alla spinta al rialzo che si era determinata in gennaio, e che dopo due mesi di calo, se era riportata al rialzo in aprile.

In maggio, — a quanto rende noto oggi l'Istat — l'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1976 = 100) è stato pari a 125,4.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	411,78	407,—	411,78
Fiorino olandese	383,69	379,—	383,68
Franco belga	26,25	25,75	26,25
Corona danese	152,19	148,—	152,19
Corona norvegese	158,70	152,—	158,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,77	180,—	186,76
Dollaro Usa	856,80	855,50	856,75
Dollaro canadese	760,95	730,—	760,72
Peseta spagnola	10,87	10,90	10,88
Escudo portoghese	18,80	17,50	18,75
Scellino austriaco	57,19	57,—	57,20
Franco svizzero	458,38	453,—	458,35
Franco francese	187,82	186,75	187,81
Yen nipponico	4,15	4,—	4,15
Lira sterlina	1583,40	1592,50	1583,24
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	45,50	—,—
» (Roma)	—,—	44,50	—,—
» (Trieste)	—,—	43,45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,19 p.c. (32,09); nei confronti di tutte le valute 39,21 p.c. (39,18); nei confronti della Cee 45,73 p.c. (45,73).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 49000-50000, sterlina oro (nc) 52000-53000, marengo italiano 45000-47000, marengo svizzero 46000-47000, marengo francese 47000-49000, marengo belga 44500-46500, 20 dollari oro 220000-230000, 50 pesos messicani 195000-205000, 100 pesos cileni 100000-105000, oro 4950-5150, argento 144500-148500, platino 7200.

DAL 18 AL 20 PER CENTO A PARTIRE DAL PRIMO LUGLIO

Interessi: cresce l'imposta

ROMA — *L'imposta sugli interessi bancari passerà dal 18 al 20 per cento a partire dal 1.o luglio: anche se la data fissata per lo scatto dell'aliquota cade di sabato, l'incremento dell'imposta opera ugualmente. Il provvedimento, adottato alla fine del mese scorso, ha avuto come effetto immediato quello di bloccare la manovra per il contenimento dei tassi passivi (quelli pagati sui depositi e sui conti correnti) che le banche stavano tentando di condurre proprio in quei giorni.*

Ieri infatti — a detta di ambienti informati — il processo di riduzione del costo della raccolta, che avrebbe dovuto precedere un'analoga manovra sui tassi attivi (quelli che le banche praticano sui prestiti), appare fermo, nonostante il solenne impegno, ribadito all'inizio di maggio, con il quale le 14 banche aderenti all'«intesa» avevano stabilito di contenere gli interessi passivi entro un massimo del 12,50 per cento.

I maggiori depositanti si vedono ancora corrispondere — per ammissione di alcune aziende di credito — tassi superiori al 13 per cento. Inoltre, alcune banche appaiono disposte a ritoccare i tassi così da consentire, ai titolari di depositi di più elevato ammontare, di percepire un interesse, al netto dell'imposta, pari a quello che veniva loro pagato prima della maggioraione dell'aliquota.

Altri due elementi contribuiscono alla resistenza delle banche a ridurre la remunerazione della raccolta: in primo luogo si attende la scadenza del 31 luglio, quando cesserà la proroga di quattro mesi al vincolo all'espansione del credito. Nel caso — giudicato peraltro improbabile — che il «plafond» non venga rinnovato, si potrebbe verificare una «corsa» ai depositi, e ciascuna banca intende mantenersi in condizione di farvi fronte. Infine, negli ambienti creditizi va sempre più diffondendosi l'impressione che, con l'autunno, l'inflazione possa riprendere a ritmo elevato con conseguenti pressioni sul livello dei tassi.

Quanto al gettito dell'imposta maggiorata, esso dovrebbe superare i 3.100 miliardi alla fine dell'anno in corso: si tratta di circa 200 miliardi in più del gettito che sarebbe derivato dall'imposta al 18 per cento, che ha operato nella prima parte dell'anno. Come si ricorderà, l'aliquota era, nel 1977, del 16 per cento. Considerando un accrescimento della massa depositata del 20 per cento nell'anno in corso (nel '77 fu del 22,6 per cento), l'ammontare dei depositi potrebbe raggiungere i 180 mila miliardi alla fine del '78 contro i 152 mila miliardi toccati alla fine di dicembre scorso.

La media annuale della consistenza dei depositi sarebbe quindi di 165 mila miliardi (138 mila lo scorso anno), e da questa cifra si può desumere — con tasso medio del 10 per cento — il gettito dell'imposta. Lo scorso anno, il gettito fu di 2.300 miliardi, circa 800 in meno dell'introito previsto per l'anno corrente; l'aliquota, come si è detto, era allora del 16 per cento.

Ecco infine la «scaletta» dei tassi d'interesse con il corrispondente tasso al netto dell'imposta al 20 per cento.

VALORI PERCENTUALI

Tasso nominale	Tasso effettivo per le persone fisiche
6	4,80
6.50	5,20
7	5,60
7,50	6
8	6,40
8,50	6,80
9	7,20
9,50	7,60
10	8
10,50	8,40
11	8,80
11,50	9,20
12	9,60
12,50	10
13	10,40

IBP: meno 2.560 milioni

PERUGIA — L'assemblea degli azionisti della Ibp, Industrie Buitoni Perugina Spa, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1977 che, dopo aver utilizzato i saldi attivi di rivalutazione ex legge n. 576 del 1975 per L. 7.468 milioni, si chiude con una perdita di L. 2.560 milioni. L'esercizio precedente si era chiuso in pareggio. Il fatturato consolidato al netto dell'interscambio e di abbuoni e sconti è stato di 378 miliardi (+19% rispetto al 1976). Il fatturato della componente italiana del gruppo è stato di 224 miliardi con un incremento del 21,4% sul 1976, mentre quello delle società estere è stato di 161 miliardi con un aumento del 16% rispetto all'esercizio precedente.

Fiat Iveco: utile nel '77 di 47,5 miliardi

TORINO — L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Fiat veicoli industriali» ha approvato il bilancio al 31.12 1977 chiuso con un utile netto di 47,5 miliardi di lire. La Fiat veicoli industriali che, insieme alla Om, Lancia veicoli speciali, Unic e Magirus Deutz fa capo all'Iveco, ha registrato un generale consolidamento delle posizioni in Europa e nei mercati extraeuropei grazie al rinnovo della gamma di prodotti e alle iniziative commerciali.

Nuova Innocenti: + 329 milioni nel '77

ROMA — Si è svolta ieri pomeriggio a Roma presso la Gepi l'assemblea degli azionisti della Nuova Innocenti Spa — con sede in Milano e capitale sociale di 20.926 milioni di lire — che in sede ordinaria ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1977 chiusosi con un utile netto di 329 milioni di lire destinato interamente alle riserve statutarie.

Perdita Cge 41 milioni e mezzo

MILANO — A fronte di ricavi per vendite di beni e prestazioni di servizi ammontanti complessivamente a circa 81 miliardi e 212 milioni di lire (sullo stesso livello dell'anno precedente) l'esercizio 1977 della Cge — Compagnia generale di elettricità Spa — si è chiuso con una perdita di 41.479.467 lire. L'assemblea annuale degli azionisti ha approvato il bilancio, deliberando di riportare la perdita a diminuzione dell'utile realizzato nel 1976.

PAGINA DEI MOTORI

SARANNO DISPONIBILI A SETTEMBRE LA 127 «SPORT» E LA 131 «RACING»

La Fiat torna sul mercato delle sportive per famiglia



Le prestazioni dei due modelli

127 «SPORT» — Motore da 1049 cc; potenza massima 70 cv DIN a 6500 giri; coppia massima 8,5 kgm a 4500 giri. Peso in ordine di marcia 775 kg; rapporto peso/potenza 11 kg/cv. Velocità massima circa 160 km/h. Velocità in IV a 1000 giri 23 km/h. Accelerazione 0-100 km/h in 14 secondi. Chilometro da fermo in 35 secondi. Chilometro in IV da 40 km/h in 39 secondi. Consumi a velocità costante (litri per 100 km): a 80 km/h 6 litri; a 100 km/h 7,2 litri; a 120 km/h 9 litri.

131 «RACING» — Motore da 1995 cc; potenza massima 115 cv DIN a 5800 giri; coppia massima 17 kgm a 3600 giri. Peso in ordine di marcia 1070 kg; rapporto peso/potenza 9,3 kg/cv. Velocità massima circa 180 km/h. Velocità in V a 1000 giri 32,1 km/h. Accelerazione 0-100 km/h in 10,3 secondi. Chilometro da fermo in 31 secondi. Chilometro in V da 40 km/h in 36 secondi. Consumi a velocità costante (litri per 100 km): a 80 km/h 7 litri; a 100 km/h 8,1; a 120 km/h 9,8.

La Fiat ritorna in forze nel mercato delle berline sportive con versioni specializzate dei due modelli di maggior successo: 127 Sport e 131 Racing. Con la prima vettura, La Fiat torna nel settore delle sportive di piccola cilindrata come già aveva fatto negli anni '60 con le versioni coupé e spider della 850. Il «mercato» di questa nuova vettura è indirizzato ai giovani, e a chi, in una vettura di piccola cilindrata e con consumi contenuti, vuole grinta e prestazioni marcatamente sportive. La versione «Sport» della 127 ha un motore da 1050 cc in grado di sviluppare 70 CV DIN di potenza a 6500 giri al minuto (contro 50 CV DIN e 5600 giri al minuto nella versione normale) e può raggiungere una velocità massima di 160 chilometri all'ora.

L'interno ha un allestimento completamente nuovo con sellerie di colore nero e con una strumentazione completa che comprende il contagiri elettronico, il manometro dell'olio e il termometro dell'acqua. All'esterno la caratterizzazione, non priva di qualche esagerazione stilistica, è data da due colori esclusivi per la carrozzeria: nero con profilo arancio sulla fiancata, oppure arancio «racing» con profilo nero. La carrozzeria è a tre porte. All'interno è stata realizzata anche l'interessante caratteristica del sedile posteriore sdoppiato, ribaltabile singolarmente, già adottata sulla «Ritmo». Ancora all'esterno, la «127 Sport» monta di serie il lunotto termico posteriore dotato di tergi-lavalunotto.

Sul piano meccanico, c'è da segnalare l'adozione di un servofreno, una barra antirollio anteriore di maggiori dimensioni, mentre il rapporto al ponte è stato accorciato per rendere ancor più marcato il carattere «grintoso» del modello. La 127 «Sport» è stata preceduta sul mercato dall'esperienza che il gruppo Fiat ha compiuto con la A 112 Abarth 70 HP. Essa si inserisce in un segmento che già dispone di offerte «particolari» come le Simca Rally 1 e 2, la Mini De Tomaso e la Peugeot 104 ZS. La Fiat punta esplicitamente, tuttavia, ad ampliare l'incidenza di questo particolare segmento sul totale generale del mercato «richiamando» numerosi utenti che ora si rivolgono ai preparatori.

Molto diversa, sul piano qualitativo, la 131 Racing, un modello che va a situarsi a ridosso di una delle vetture di maggior successo sul mercato europeo, la BMW 320. Con carrozzeria a due porte e motore bialbero da 2000 cc, la vettura sportiva, confortevole e di classe completa la gamma delle 131 si ricollega più da vicino alla sua immagine di campione del mondo rallies. La sua personalizzazione è sottolineata da un particolare trattamento estetico della carrozzeria e degli interni. La carrozzeria è disponibile in due colori inediti, arancio racing oppure grigio ghisa lucido, mentre una fascia perimetrale, costituita dai paraurti, i codolini sui passaruote e i sottoporta, è di colore contrastante. La caratterizzazione sportiva è accentuata nell'interno anche dal nuovo disegno dei sedili, del volante e dei comandi, dalla completezza della strumentazione e da un gusto più originale nell'accostamento dei colori.

Il motore è il noto 4 cilindri bialbero Fiat, con cilindrata da 2000 cc e 115 CV DIN di potenza che consente una velocità massima di 180 chilometri all'ora. Nella gamma Fiat, la 131 «Racing» intende raccogliere la tradizione della 124 Sport coupé, di cui interpreta con una formula più attuale e di livello superiore le medesime esigenze di un automobilismo marcatamente sportivo, ma con le caratteristiche proprie delle berline d'alta classe. A richiesta, la 131 «Racing» può essere fornita con condizionatore d'aria, cristalli atermici, ruote in lega leggera, pneumatici a profilo ribassato.

Da rilevare che, per la prima volta, questi due nuovi modelli Fiat saranno venduti sui mercati esteri prima che in Italia.



RITOCCHI AGLI INTERNI E ALLA CARROZZERIA PER GLI AFFERMATI MODELLI DELLA «CASA» TORINESE

Lancia Hpe e Beta coupé più raffinate





Il ritorno della Lancia all'antico, glorioso scudetto, quello, cioè, che aveva accompagnato e contrassegnato vetture dai nomi famosi come Ardea, Appia, Flaminia, Fulvia e così via, è un atto che racchiude significati ben precisi, che manifesta intenzioni e progetti qualificanti. Vuol dire, in pratica, il recupero, o per lo meno un serio, meditato tentativo, di quell'immagine che, in un passato più o meno recente, aveva dato alla «casa» torinese un'impronta personalissima: eleganza, unita al comfort, raffinatezza ed estrema cura dei particolari di carrozzeria, di arredamento, di meccanica (le vere auto di precisione).

Un collegamento con la tradizione antica; tradizione che, forse a causa di esterne forze maggiori, non aveva ricevuto, in un ben definito periodo, il doveroso, conveniente ossequio. Un processo che ha avuto inizio nei mesi scorsi con il bagno di giovinezza al quale sono state sottoposte le tre A 112 e che ha conosciuto il secondo episodio nei giorni scorsi con le modifiche e i miglioramenti apportate alla Lancia Hpe (non più Beta Hpe, ma semplicemente Lancia Hpe per significare l'individualità del modello) e alla Beta coupé.

Sono miglioramenti non drastici, di discreto, ma importante peso, che si innestano su quelli che sono stati e che sono tuttora i motivi-base della vettura: la linea della carrozzeria resta la stessa in tutti i suoi particolari, il motore rimane il noto quattro cilindri a doppio albero, le prestazioni non variano. Sono situazioni da tempo collaudate da una confortante risposta del mercato. I fatti nuovi, quindi, riguardano l'arredamento interno (soprattutto), l'adozione del cambio automatico e qualche minimo ritocco di meccanica (da segnalare tra l'altro l'aumento di cilindrata del coupé 1300, che passa dai 1297 a 1301 cc, consentendo alla vettura di entrare nella fascia di velocità, massima di 140 chilometri orari).

Lungo l'elenco delle variazioni interne: la plancia portastrumenti di nuovo disegno, con gli strumenti di colorazione antiriflesso. Nuovo anche il volante, a due razze e la leva e il pomello di comando del cambio. Ridisegnati e ristrutturati i sedili (più razionale il ribaltamento e lo slittamento in avanti); i pannelli interni delle porte; infine lo specchietto retrovisore esterno è orientabile dall'interno. Meno importante la nota delle novità meccaniche. Accensione elettronica di serie; filtro dell'aria termostatico sull'impianto di alimentazione; il carburatore è stato munito di power-valve che migliora la progressività dell'accelerazione.

Così migliorate, così impreziosite l'Hpe e la Beta coupé raggiungono un grado di perfetta maturità. Viaggiare con esse, guidarle diventa un comodo piacere. Ciò dipende non soltanto dall'anatomico comfort offerto dai rinnovati sedili o dalla razionale disposizione dei comandi e degli strumenti (tranne l'orologio digitale, altra novità, che risulta un po' nascosto) ma anche e soprattutto dalla soddisfazione estetica di constatare, finalmente, sia l'assenza di quelle piccole sbavature alle quali sembra si fossero abituate molte «case», sia il ritorno a quello che era il carattere peculiare della Lancia: la cura del particolare. Qualcosa, certo, è ancora migliorabile, come l'insonorizzazione, ma la strada giusta è stata imboccata.

Per finire due parole sul cambio automatico. Di esso, delle sue caratteristiche tecniche si è parlato all'atto della sua presentazione al Salone dell'auto di Torino. In breve possono essere così riassunte: tre marce avanti più RM con convertitore di coppia con possibilità di scelta fra il funzionamento del tutto automatico e la selezione manuale; selettore marce a sei posizioni munito di un dispositivo di arresto che limita la manovra: per sbloccarlo occorre premere il pulsante al centro del pomello della leva; dispositivo di sicurezza blocco avviamento: è consentito l'avviamento del motore solo con la leva selettrice in posizione di folle oppure nella posizione parcheggio; dispositivo di parcheggio: per poter abbandonare la vettura su strada in pendenza, a completamento del freno a mano.

L'efficienza e la duttilità di questo dispositivo, che può essere montato a richiesta, si sono dimostrate appieno nella prova su strada: la facilità e la prontezza di innesto dei vari rapporti e la stessa ampiezza di scelta dota questo cambio automatico (il primo, è giusto ricordarlo, realizzato integralmente in Italia) di virtù sportiveggianti. In altre parole esiste la divertente possibilità di abbandonare, quando lo si voglia, la guida totalmente automatica, per passare a quella che prevede l'intervento diretto del pilota. Il tutto senza che si debba soffrire di eccessive variazioni nelle prestazioni e nei consumi.

Alessandro Cappellini

CON L'ADOZIONE DEL PROPULSORE DA 1350 CC

Su tutte le Alfasud i motori «maggiorati»

I modelli Alfa Romeo Alfasud Super 1.3 e Alfasud Giardinetta, a partire dal 27 giugno, vengono dotati del motore da 1350 cc che, con un rapporto di compressione 9 a 1, eroga una potenza di 71 CV Din a 5800 giri/1' ed una coppia massima di 10,7 kgm Din a 3000 giri/1'. Il sensibile miglioramento della coppia massima, derivante da una più favorevole combinazione dei parametri del motore, va ben oltre quanto normalmente ci si potrebbe attendere da un aumento di soli 64 cc di cilindrata. Esso ha consentito l'adozione di un rapporto al ponte più lungo (9/35) con riduzione dei consumi e miglioramento delle prestazioni.

Nonostante l'incremento di cilindrata, le nuove versioni Alfasud 1.3 restano nella fascia dei 15 cavalli fiscali: bollo e assicurazione non mutano, mentre l'automobilista può ora viaggiare fino ai limiti massimi di velocità consentiti su strade ed autostrade italiane. Il supplemento di prezzo per il motore 1350 cc è stato fissato per il mercato italiano in L. 30.000 in più rispetto al motore 1286 cc.

VETTURA COMPETITIVA PER PAOLO VOLLI IMPEGNATO NEI CAMPIONATI MONDIALI E NAZIONALE «GRUPPO TERZO»

Nuova Porsche per un esperto rallista





Rally del Friuli e delle Alpi orientali (unica gara che si svolge nelle Tre Venezie) in programma all'inizio di luglio (esattamente l'1 e il 2): sarà questa la prossima gara che il giovane, ma già affermato pilota triestino Paolo Volli affronterà con la sua nuova macchina. Novità relativa, tuttavia, trattandosi ancora di una Porsche; l'unico tipo di vettura, d'altra parte, che sia economicamente accessibile ai rallisti indipendenti (quelli, cioè, che non possono godere dell'appoggio di una squadra ufficiale) e che, al tempo stesso offra una qualche possibilità di affermazione. Un «mezzo» non modernissimo, quindi, ma tutt'ora efficace e perfettamente competitivo.

Naturalmente alla vettura sono state apportate le modificazioni necessarie ad affrontare le fatiche dei rallies. Come detto si tratta di una Porsche Carrera RS gran turismo di serie di 3.000 cc. di cilindrata (il 2.700 modificato: normale evoluzione di serie) che sviluppa una potenza di 230 CV a 6300 giri/m (ma forse la minuziosa messa a punto ha portato alla vettura di Volli una, manciata di «cavalli» in più). La coppia massima che si raggiunge sui 5000 giri, è di 28 kgm (interessante notare che già a 2500 giri la macchina presenta una coppia sufficiente, segno dell'accentuata elasticità del motore); la compressione è di 10:1.

Buona serie di novità anche per le altre componenti meccaniche: i freni sono di nuovo tipo con pinze e dischi (autoventilanti) più grandi, serviti da una doppia pompa che agisce in parallelo; il cambio ha rapporti più corti e più ravvicinati ed è stato fornito di una pompa dell'olio con radiatore; opportune modifiche sono state apportate alla carrozzeria per ottenerne l'omologazione; la scocca è stata rinforzata; nessuna variazione, invece, alle sospensioni.

Senza dubbio una vettura di ottime possibilità con la quale Paolo Volli dovrebbe ottenere soddisfazioni e affermazioni nelle gare del suo programma stagionale: il già citato Rally del Friuli e delle Alpi orientali, il Barum Rally (in Cecoslovacchia l'8 agosto) e il Rally di San Remo (quest'ultimo «prova» del campionato mondiale).

Un programma di massima, tuttavia, legato al sorriso della fortuna e alle possibilità di tenere sempre efficiente la macchina. Compito tutt'altro che facile: non è semplice trovare un preparatore disponibile e abbordabile economicamente; i pezzi di ricambio spesso latitano. Non è cosa rara che un pilota sia costretto a interrompere competizioni più che promettenti non potendo contare su un'efficiente assistenza tecnico-economica. Qui si innesta, inevitabilmente, il discorso della sponsorizzazione, trascurato e inascoltato a Trieste. Un fatto strano perché la carrozzeria di una vettura da corsa, come le tute dei piloti, è diventata uno dei mezzi pubblicitari più efficaci. E' una spazio molto appetito, che viene diffuso, senza contropartita, dai mezzi televisivi, dai quotidiani e dalle riviste più o meno specializzate. A Trieste tutto ciò non è stato ancora ben compreso. Chissà perché.

A. C.



IL CENTOVENTISEIESIMO ANNIVERSARIO

La polizia celebra un anno difficile

Il presidente Fanfani con il ministro Rognoni parteciperà alla cerimonia - 18 vittime nel '77

ROMA — Il presidente della Repubblica supplente, sen. Amintore Fanfani, parteciperà oggi alla festa della polizia, che si celebra in tutta Italia nel 126.o anniversario della costituzione del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza.

Nel corso di una cerimonia, che si svolgerà nell'accademia del corpo, il sen. Fanfani, accompagnato dal ministro dell'interno, on. Rognoni, deporrà una corona d'alloro al sacrario dei caduti della polizia e, dopo aver passato in rassegna i reparti schierati in armi, consegnerà undici ricompense al valore concesse a militari di Pubblica sicurezza distintisi in operazioni di servizio.

Durante un anno di attività, 18 poliziotti sono rimasti uccisi e 1253 feriti nell'adempimento del proprio dovere, per difendere i cittadini dalla violenza e dal crimine e per garantire al Paese un ordinato svolgimento della vita sociale.

Nel 1977 gli organi di Pubblica sicurezza hanno denunciato un milione e 200 mila delitti. In particolare, per quanto riguarda i sequestri di persona, le indagini svolte dalla polizia hanno portato alla scoperta dei responsabili di 52 sui 75 casi avvenuti nel corso dell'anno, con la conseguente denuncia di 290 persone, delle quali 266 in stato di arresto.

Nella lotta contro il traffico di stupefacenti gli organi di polizia hanno sequestrato 1125 chilogrammi di sostanze stupefacenti e oltre 13 mila tra dosi e fiale di tali sostanze, con la conseguente denuncia di 1215 persone, di cui 962 arrestate.

Nel campo della collaborazione internazionale, tramite l'Interpol, sono state arrestate all'estero 132 persone poi estradate in Italia e 41 sono state arrestate in Italia per l'estradizione all'estero.

Per quanto riguarda le operazioni più recenti, la polizia ha ottenuto notevoli successi soprattutto nel campo dei sequestri di persona. Vanno ricordate, a questo proposito, le liberazioni dell'industriale Lavezzari e del costruttore romano Appolloni, quella di Mario Fratus dopo un conflitto a fuoco, l'arresto del noto pregiudicato Rosario Condorelli, ricercato tra l'altro per l'assassinio del commissario Vincenzo Rosano, e infine l'arresto della banda che rapì e uccise a Firenze Maria Raddi.

Anche la lotta contro la criminalità politica ha fatto registrare risultati di rilievo: scoperta di covi a Genova, Torino e Roma, mentre le indagini svolte sull'uccisione dell'on. Aldo Moro e della sua scorta, hanno portato finora all'emissione di ordini di cattura contro nove presunti brigatisti, il 24 aprile scorso, di sei mandati di cattura (dei quali cinque eseguiti) il 5 giugno scorso, e infine di altri due mandati di cattura emessi dalla magistratura il 17 giugno scorso. Attualmente sono in carcere 323 appartenenti a movimenti di estrema destra e 432 appartenenti a movimenti di estrema sinistra. Notevole il quantitativo di armi e munizioni sequestrati: 38 mitragliatrici, 887 fucili, 2094 pistole e rivoltelle, 390 bombe a mano, 191.997 cartucce e proiettili, 2200 chilogrammi di esplosivo e 19.229 detonatori e petardi. Intensa anche l'attività della polizia femminile: circa 11.500 minorenni sono stati rintracciati e riaffidati ai genitori, mentre 1800 sono stati proposti per misure rieducative e avviati ai centri medici psico-pedagogici. Nel campo della tutela dell'ordine pubblico, le forze di polizia hanno denunciato 4502 persone per reati compiuti nel corso di manifestazioni pubbliche.

In occasione della festa del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza, il capo della polizia, Giuseppe Parlato, rivolgerà oggi ai funzionari, agli ufficiali, alle ispettrici e assistenti, ai sottufficiali, appuntati e guardie, agli allievi sottufficiali e allievi guardie il seguente messaggio: «La polizia italiana celebra oggi il 126.o anniversario della costituzione del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza. Nell'anno trascorso altre luminose testimonianze di dedizione e di sacrificio sono state offerte dai suoi appartenenti, che hanno saputo onorare una gloriosa e civile tradizione al servizio del Paese. In questo momento il nostro riverente pensiero va a quanti hanno immolato la propria esistenza nell'adempimento del dovere, vittime di una disseminata violenza».

■ SCHEDE — Le schede di valutazione degli alunni delle elementari e delle medie subiranno sostanziali modifiche stando a quello che i comitati ristretti del consiglio nazionale della pubblica istruzione hanno deciso.

Le ultime ore di Caroline



Cap Ferrat — **Ultime ore per Caroline di Monaco e Philippe Junot prima del matrimonio, che sarà celebrato oggi a Montecarlo. Qui i due (sulla sinistra) sono ritratti, assieme alla sorella di Junot, all'uscita della villa dell'attore David Niven sulla Costa Azzurra. Al matrimonio, come si sa, non potrà essere presente nessun rappresentante della stampa** (Telefoto Ap)

DEPOSIZIONE AL PROCESSO LOCKHEED

Il senatore Pasti: inutili gli Hercules

Oggi l'Alta corte deciderà se inviare o meno una delegazione di giudici negli Stati Uniti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Alta corte deciderà oggi se inviare o meno negli Stati Uniti una delegazione di giudici per ascoltare i «testimoni americani», ossia i dirigenti della Lockheed che hanno fatto sapere di ne avere nessuna intenzione di venire in Italia per testimoniare al processo per lo scandalo degli «Hercules C-130».

Ieri, prima dell'inizio dell'udienza, il presidente dei commissari di accusa prof. Alberto Dall'Ora ed il commissario Gallo, parlando con i giornalisti, hanno dichiarato di essere contrari ad una trasferta dei giudici negli Stati Uniti perché ritengono inutile un interrogatorio dei testimoni americani. Di avviso contrario, invece, i difensori di Ovidio Lefebvre. Essi sostengono, infatti, che è indispensabile ascoltare i dirigenti della Lockheed per chiarire i punti più oscuri dell'intricata vicenda.

«Mi sto godendo questi giorni di libertà — ha detto Ovidio Lefebvre ad un giornalista — e sto rifiorendo. Ho paura però che questo processo sia una botola che si possa richiudere sopra la mia testa. Per questo sono interessato a che la Corte, o perlomeno una delegazione composta magari dal presidente o da un paio di giudici, vada in America ad interrogare i testi. Solo in questo modo forse potrebbe venire fuori l'intera storia».

L'udienza di ieri è stata in parte movimentata dalle dichiarazioni rese dal sen. Nino Pasti (sinistra indipendente) ex generale dell'aeronautica, e da Margherita Chalkias, ex segretaria di Renato Cacciapuoti. Oltre ad essi sono stati ascoltati come testimoni l'ing. Girolamo Cartia, il col. Salvatore Martire ed Arrigo Lugli.

In sen. Pasti, quando prestava servizio nell'aeronautica militare, si oppose sempre all'acquisto da parte dell'Italia degli arerei «Hercules C-130» prodotti dalla Lockheed. Pasti, che nel dicembre del '68 è stato presidente del consiglio superiore delle Forze armate, ha ricordato il memoriale consegnato al giudice Martella il 12 gebbraio del '76 in cui sosteneva che «la spesa per i C-130 era totalmente ingiustificata e che in questo senso si erano anche espressi i capi di stato maggiore della Marina e dell'Esercito, mentre quello dell'Aeronautica non ha mai dato nessuna giustificazione militare per l'acquisto di un velivolo di sei o sette volte superiore al C-119. Comunque, se fosse stata vera la necessità operativa per questo tipo di aereo — ha aggiunto Pasti — doveva essere interpellato il consiglio generale della Difesa. A parte gli illeciti, sono stati spesi miliardi inutilmente». Queste affermazioni del teste hanno provocato una immediata reazione degli avvocati della difesa che hanno chiesto alla Corte di invitare il gen. Pasti ad esporre i fatti di cui era a conoscenza, senza aggiungere le sue opinioni personali.

Il giudice costituzionale Gionfrida, con alcune brevi domande rivolte al testimone, gli ha fatto ammettere di non aver mai parlato degli aerei «C-130» con i capi di stato maggiore della Marina e dell'Esercito, e di essersi occupato personalmente degli studi sulla eventuale sostituzione dei vecchi aerei «C-119».

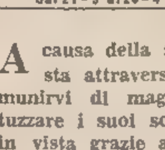
La segretaria di Renato Cacciapuoti, Margherita Chalkias, ha parlato dei numerosi conti bancari a lei intestati ma che in realtà erano utilizzati dal Cacciapuoti. «Non tutte le firme erano mie — ha aggiunto la Chalkias — Cacciapuoti ha riconosciuto davanti all'Inquirente di aver fatto lui le altre». Su uno di questi conti la «Contrade» di Antonio Lefebvre fece affluire 320 mila dollari provenienti dalla seconda rimessa Lockheed.

R. R.

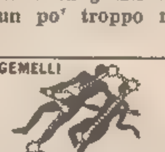
OROSCOPO DI OGGI


ARIETE dal 21-3 al 20-4

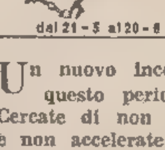
E' necessario approfondire la questione per vedere esattamente da che parte sta la ragione; non fatevi influenzare da cattivi consiglieri. Prossimo un viaggio di riconciliazione con la persona amata. Ricordatevi di un appuntamento. In serata non prolungate troppo il vostro svago.


TORO dal 21-4 al 20-5

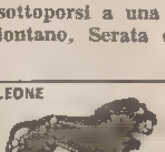
A causa della salute malferma la persona amata sta attraversando un periodo delicato; dovete munirvi di maggiore pazienza, evitando di rintuzzare i suoi scatti d'ira. Una nuova promozione in vista grazie al vostro assiduo impegno. Serata un po' troppo movimentata per il vostro gusto.


GEMELLI dal 21-5 al 20-6

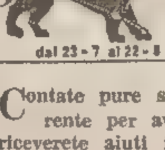
Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un imprevisto; non dovete scoraggiarvi perché alla prossima occasione farete centro. Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma»: dovete essere più diplomatici e cauti. Serata piacevole e tranquilla con chi amate.


CANCRO dal 21-6 al 22-7

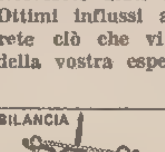
Un nuovo incontro sentimentale porrà fine a questo periodo di solitudine e depressione. Cercate di non commettere errori di valutazione e non accelerate i tempi. Troppa ciccia: occorre sottoporsi a una vera cura dimagrante. Notizie da lontano. Serata da trascorrere in casa.


LEONE dal 23-7 al 22-8

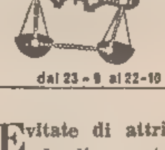
Il rapporto affettivo è troppo saldo per essere turbato da pettegolezzi di bassa lega; chiedete una franca spiegazione alla persona amata per chiarire ogni dubbio. Le preoccupazioni di carattere economico saranno di breve durata. Salute: qualche piccolo disturbo di origine nervosa.


VERGINE dal 23-8 al 22-9

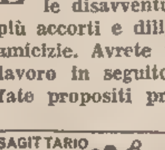
Contate pure sulla promessa di un lontano parente per avviare una nuova attività: presto riceverete aiuti finanziari anche da nuovi amici. Ottimi influssi astrali in amore; presto realizzerete ciò che vi preme. Non parlate a nessuno della vostra esperienza odierna.


BILANCIA dal 23-9 al 22-10

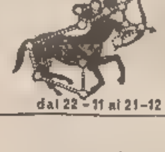
Il passato è da dimenticare specie quando ci ricorda episodi spiacevoli; presto troverete l'anima gemella che vi ricompenserà di ogni delusione. Nel pomeriggio avrete la visita di un vecchio amico. Attenti alla dieta: state sbagliando un po'. Trascorrete la serata con i soliti amici.


SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

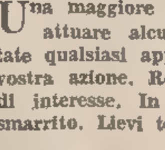
Evitate di attribuire al «malocchio» dei parenti le disavventure che vi capitano. Dovete essere più accorti e diligenti, specie nella scelta di nuove amicizie. Avrete un banale litigio nell'ambiente di lavoro in seguito a un malinteso. In serata non fate propositi precisi.


SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Avrete dei contrasti nell'ambiente di lavoro a causa delle maldicenze dei colleghi: sappiate reagire con energia e tempestività. In amore avrete più fortuna dimostrandovi meno suscettibili e gelosi. E' in arrivo una buona notizia per posta. Riflettete sui problemi che vi attendono.


CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Una maggiore autonomia vi sarà di aiuto per attuare alcune iniziative professionali; scartate qualsiasi appoggio che possa condizionare la vostra azione. Rottura sentimentale per questioni di interesse. In giornata ritroverete un oggetto smarrito. Lievi tensioni con la persona amata.


ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Meno polemiche in famiglia, se volete salvaguardare un certo equilibrio; occorre prendere il coraggio a due mani e dare un taglio netto alle situazioni ambigue. Impegnatevi al massimo nella nuova attività: i guadagni saranno notevoli. Salute nel complesso buona.


PESCI dal 20-2 al 20-3

Dovete denunciare senza esitazione alcuni episodi anomali che si verificano nell'ambiente di lavoro; un'inchiesta potrebbe far piena luce su ambigue complicità. Un nuovo amore vi ridarà nuove gioie e momenti sereni. Fortuna al tavolo verde. Incontro piacevole.

CASO MORO: RICERCHE DELLA DONNA IN TUTTO IL PAESE

La brigatista Balzarani sembra svanita nel nulla

Apparterrebbe alla «colonna romana» - Scarcerato Libero Maesano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Barbara Balzarani continua ad essere ricercata in tutta Italia da polizia, carabinieri e guardia di finanza. Della giovane donna, però, sembra essersi persa ogni traccia. Fin dai primi giorni di giugno la presunta brigatista rossa, colpita da mandato di cattura, ha chiesto l'aspettativa ai funzionari comunali da cui dipende; anche dalla sua abitazione romana manca da un paio di settimane, come se intuisse la decisione presa nei suoi confronti dall'autorità giudiziaria. La notizia del mandato di cattura era stata tenuta gelosamente segreta dagli inquirenti nella speranza di poter sorprendere la giovane donna mentre si recava a votare per i referendum. Ma la Balzarani si è guardata bene dal presentarsi alle urne ed ogni appostamento si è rivelato vano.

Si è saputo che a tradire Barbara Balzarani sono state due lenti a contatto trovate nel covo di via Gradoli. Nell'appartamento la polizia rinvenne, tra le altre cose, le due lenti custodite in un astuccio all'interno del quale era impresso il nome di un ottico. Gli investigatori si recarono dal negoziante il quale, pur non sapendo fornire il nome del cliente, precisò che si trattava di lenti da miope, indicandone le diottrie. Quando uno dei presunti brigatisti arrestati fece il nome di Barbara Balzarani, definendola come uno dei «leader» della colonna romana, gli inquirenti gli chiesero subito se la donna avesse una vista perfetta oppure fosse miope. E' così risultato che la Balzarani è affetta da una notevole miopia e che le diottrie delle lenti a contatto trovate nel covo di via Gradoli corrispondono proprio a quelle che mancano alla donna.

Barbara Balzarani era molto amica di Gabriella Mariani, la ragazza arrestata insieme con altre quattro persone sotto l'accusa di concorso nell'eccidio di via Fani e nell'assassinio dell'onorevole Moro. E ciò, nonostante che la Mariani si fosse legata ad Antonio Marini, marito della Balzarani. Le indagini hanno portato alla raccolta di ulteriori elementi di accusa contro la giovane donna: la sua calligrafia è senza ombra di dubbio la stessa con cui sono stati vergati alcuni documenti trovati in via Gradoli ed una bozza di volantino scoperta nella tipografia di Enrico Triaca, in via Pio Foà.

Di fronte a questi elementi, gli investigatori sono convinti che Barbara Balzarani faccia parte della colonna romana delle Brigate rosse e si sia mossa tra via Gradoli e via Foà nei cinquantaquattro giorni in cui si è consumata la tragedia di Aldo Moro e cioè dal 16 marzo, quando fu compiuto l'eccidio di via Fani, al 9 maggio, allorché il presidente della Dc fu trovato cadavere in una Renault rossa, a pochi passi da via delle Botteghe oscure.

I magistrati sono convinti che la Balzarani ed i suoi compagni, pur non partecipando all'esecuzione di Moro, abbiano preso parte attivamente all'organizzazione del progetto, studiando gli itinerari che il presidente della Dc percorreva quasi quotidianamente e magari dando una collaborazione fattiva al momento della strage di via Fani, recandosi sul posto, seppur con il solo compito di agevolare l'operazione compiuta da elementi giunti da fuori Roma.

Frattanto ha ottenuto la scarcerazione per mancanza di indizi Libero Maesano, ritenuto fino ad oggi un appartenente alla colonna di Roma-Sud delle Brigate rosse. La decisione è stata presa dal giudice istruttore Claudio D'Angelo, il quale ha imposto all'imputato di presentarsi ogni domenica al commissariato di zona. Maesano, già appartenente a «Potere operaio», era accusato di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Ma, nonostante le indagini durate oltre un mese, non è stato possibile raccogliere a suo carico elementi indiziari concreti.

Sergio Geraldini

SULLA LINEA ELETTRICA VICINO A CASSINO

Un ordigno anti-Fiat posto ad un traliccio

Il danno non ha però bloccato lo stabilimento

CASSINO — Un traliccio della linea elettrica ad alta tensione dell'ente che serve lo stabilimento della Fiat di Cassino è stato abbattuto ieri mattina all'alba dall'esplosione di un ordigno che alcuni sconosciuti avevano posto fra le intelaiature metalliche. Il traliccio si è troncato a metà e la fornitura dell'energia elettrica si è interrotta, ma lo stabilimento della Fiat ha potuto mantenersi in attività, grazie ad un gruppo elettrogeno autonomo.

E' accaduto poco dopo le 4 di ieri nelle campagne del comune di Pontecorvo, in località Ravano. Sono stati alcuni contadini a dare l'allarme: avevano infatti udito il forte boato provocato dall'esplosione. Secondo gli inquirenti, si tratta di un fallito attentato perché, se i cavi si fossero spezzati, il lavoro alla Fiat sarebbe stato bloccato e gli operai mandati a casa per diversi giorni, come già avvenne il 24 marzo dell'anno scorso per un simile attentato.

Intorno alle 6.15 un'operaio ha trovato nel reparto verniciatura della Fiat un volantino ciclostilato che è stato consegnato alla direzione.

Il volantino reca due date: Pomigliano d'Arco 22 giugno, e Cassino 27 giugno, e comincia alludendo al ferimento del dirigente dell'Alfasud mentre nella seconda parte è detto tra l'altro: «Le squadre armate operaie hanno minato i tralicci dell'Enel bloccando la produzione alla Fiat».

PER LA NECESSITA' DI DISCUTERE I PRINCIPALI PROBLEMI ECONOMICI

La segreteria unitaria chiede un incontro urgente con il governo

I sindacati vogliono andare al direttivo con le idee chiare su cosa trattare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati chiedono al governo un incontro «urgente» prima del direttivo unitario, fissato per il 4 e 5 luglio prossimo. La decisione è stata presa ieri sera dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil, che ha provveduto a informare palazzo Chigi tramite un telegramma. L'urgenza è motivata dalla necessità di discutere i principali problemi economici, con particolare riferimento ai piani di settore, al risanamento delle imprese, al riassetto della spesa pubblica e agli investimenti per il Mezzogiorno.

Come si ricorderà, dopo la riunione improvvisa di venerdì scorso promossa dal governo, sembrava che il confronto dovesse slittare a luglio, invece ieri sera dinanzi alle «riserve» avanzate sulla politica economica dell'esecutivo, si è deciso di anticipare i tempi. Adesso bisognerà vedere cosa e come risponderà Andreotti.

Una cosa è certa: i sindacati vogliono andare al direttivo unitario con le idee chiare su cui discutere. E ciò — dicono — non potrà che scaturire da un incontro «ufficiale» con Andreotti e i ministri finanziari. Ciò che più li preoccupa sono i piani di settore. Li ritengono carenti, soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno e desiderano che vengano affrontati uno per uno per verificarne la rispondenza con le indicazioni e gli obiettivi del sindacato.

Quanto al direttivo unitario, è confermato che la relazione introduttiva verrà svolta da Garavini, segretario confederale della Cgil, e verterà sui prossimi rinnovi contrattuali sul costo del lavoro, sulla riforma del salario. In preparazione dell'«assise» del 4 e 5 luglio la segreteria confederale tornerà a riunirsi venerdì, anziché sabato. Intanto oggi si riunirà il consiglio generale della Cisl e domani l'esecutivo della Uil.

A proposito della Uil va segnalata un'intervista che Benvenuto ha rilasciato ieri a un'agenzia economica. Un'intervista che lo vede in polemica con Lama per quel che riguarda l'autocritica del sindacato sulla politica del passato.

«La vera e profonda autocritica sugli errori di questi anni spetta al partito comunista e alla Confindustria; responsabili — dice Benvenuto — di aver fatto abortire negli anni Sessanta, la programmazione». E ha proseguito: «Autocriticarsi per alcuni effetti distorti è ridicolo, se si dimentica di analizzare e criticare le cause. A tutto ciò Lama aggiunge un atteggiamento di pendolarismo tra un'affermazione e l'altra che corrisponde, pari pari, ai mutamenti degli umori del Pci».

Affrontando poi il problema dei prossimi rinnovi contrattuali Benvenuto ha confermato l'orientamento di fare contratti all'insegna della moderazione con richieste scaglionate nel tempo e perequative. In cambio il sindacato chiede di non rimettere in discussione la contingenza e sollecita da parte del governo precise manifestazioni con una discussione sulle tariffe pubbliche, con la lotta all'evasione fiscale, con un secco «no» a certi aumenti di categorie singole (piloti, medici, dirigenti). «Quanto ci apprestiamo a fare — ha concluso Benvenuto — è una razionalizzazione, non una riduzione del salario. Se si avrà di meno come salario indiretto ne vogliamo di più come diretto».

Registrare infine l'incontro tra Fiat e sindacati, che si terrà al ministero del lavoro, per discutere gli investimenti che la società torinese ha intenzione di attuare nel Mezzogiorno. Un primo esame della situazione è stato fatto ieri in una riunione informale tra la Flm, la segreteria unitaria e i rappresentanti della casa automobilistica torinese. Ha detto Romei della Cisl: «L'incontro al ministero del lavoro avrà valore se riusciremo ad acquisire tempi e metodologie per la realizzazione degli impegni e ad affrontare problemi ad essi connessi».

Giancarlo Mingoli

Camionista rapinato del suo automezzo

ROMA — Un camionista, rapinato dell'automezzo sul raccordo anulare, è rimasto per 6 ore legato e imbavagliato su un prato all'altezza dello svincolo per la via Casalina. Francesco Circelli, 26 anni, alle 5 di ieri mattina era al volante del camion della ditta Longhi di Milano e percorreva il raccordo anulare. A un certo punto è stato sorpassato da una macchina e uno degli occupanti gli ha fatto cenno di fermarsi perché qualcosa non andava nella parte posteriore del camion. Pensando si trattasse di un pretesto per derubarlo dell'automezzo il Circelli ha proseguito. Dopo alcuni chilometri, però, la scena è stata ripetuta con un'altra macchina: A questo punto il camionista ha creduto veramente ad un guasto e si è fermato. Appena ha bloccato l'automezzo e ne è disceso, è stato circondato da tre persone armate e mascherate che lo hanno legato, imbavagliato e abbandonato sul prato adiacente, successivamente si sono impossessate del camion.

NONOSTANTE LA DENUNCIA

RICEVERA' LO STIPENDIO la prof. Capodiferro

PESCARA — Alla professoressa di disegno Gabriella Capodiferro, di 36 anni, arrestata per ordine del procuratore della Repubblica di Pescara, scarcerata e rinviata a giudizio per «diffusione di pubblicazioni oscene», resterà lo stipendio. Il provvedimento di sospensione dalla retribuzione è stato interrotto per disposizione del ministero della Pubblica istruzione. La comunicazione è giunta a Pescara dal responsabile del settore scuola del Psi.

INCIDENTE MORTALE all'«Alfa» di Arese

MILANO — Un operaio è morto e altri tre sono rimasti feriti ieri in un incidente sul lavoro avvenuto nel reparto forgiatura dell'Alfa Romeo di Arese. La vittima è Alberto Vallecaro, 31 anni. Secondo alcune testimonianze, l'uomo, che stava lavorando assieme a cinque colleghi alla sistemazione di una nuova pressa, è stato schiacciato dal basamento della macchina, scivolato dalle corde d'acciaio che lo sostenevano.

Nessuno degli altri tre operai coinvolti nell'incidente, è in gravi condizioni. Uno di loro, Eligio Mariani, di 35 anni, di Magenta (Milano) è stato ricoverato all'ospedale di Rho e secondo i medici guarirà in otto giorni dalle contusioni riportate.

Strage di Brescia: parla e accusa la «superteste»

BRESCIA — Al processo per la strage di piazza della Loggia anche ieri Ombretta Giacomazzi ha insistito nella sua versione accusatoria. La giovane, indicata come la «superteste» della causa, ha raccontato che alcuni giorni prima della strage ci fu, nella sua pizzeria, una riunione in cui sarebbe stato progettato l'attentato. Vi avrebbero preso parte Ermanno Buzzi, Angiolino Papa e Nando Ferrari. Nella circostanza Buzzi avrebbe detto: «Adesso ci siamo, possiamo attuare il nostro piano. Alla bomba ci penso io».

Per il reperimento dell'esplosivo Nando Ferrari avrebbe detto che il compito spettava a Mauro Ferrari che a sua volta era d'accordo con Marco De Amici. Due giorni dopo la strage, sempre in pizzeria, Buzzi avrebbe avvicinato la Giacomazzi per dirle: «Ha visto come sono stato bravo? Io sì che ci so fare con le bombe, non quel fesso di Nando».

Proseguendo nella sua deposizione la Giacomazzi ha aggiunto: «Buzzi mi disse anche che la sera precedente all'attentato i fratelli Papa andarono a collocare la bomba mentre Cosimo Giordano faceva da palo. Poi mi parlò del godimento avuto nel vedere "quei porci rossi" per terra».

DAVANTI AI DUE «SANBABILINI» CHE UCCISERO LA FIGLIA

La madre di Olga Calzoni ha testimoniato in lacrime

Non riuscendo a interrompere il pianto ha quindi abbandonato l'aula

MILANO — Elena Calzoni, madre di Olga Julia, la studentessa sedicenne uccisa «per noia» a colpi di pistola il 26 marzo 1976 vicino all'Idroscalo di Milano dai due suoi amici Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis, ha deposto ieri mattina davanti alla seconda Corte d'assise. L'interrogatorio era cominciato con la teste in lacrime ed è stato interrotto quasi subito dal presidente Antonino Cusumano, che ha licenziato la donna, poiché questa è scoppiata in un pianto dirotto e non riusciva più a parlare. Gli imputati sono rimasti impassibili.

Elena Calzoni, la quale aveva chiesto con una lettera inviata ai giudici di non essere interrogata, era stata convocata ieri sera dal presidente della Corte, dopo che l'avv. Saponara aveva fatto sapere che la donna era, se necessario, disponibile per farsi interrogare dai giudici della Corte.

La sua breve deposizione ha avuto momenti drammatici. Dopo aver confermato i precedenti interrogatori, Elena Calzoni ha detto: «Ho ritenuto necessario venire perché non voglio lasciare alcun dubbio. Gli imputati — ha proseguito — sapevano quello che facevano. Dovevate vederli la sera che vennero a casa mia...».

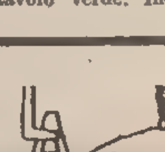
A questo punto la donna è stata colta da una crisi di pianto. Risulta negli atti processuali che gli imputati qualche ora dopo il delitto, dopo essersi disfatti delle armi e del materiale che avevano nella «Alfetta», aver cenato e aver telefonato alla fidanzata di De Michelis, si recarono a casa della madre di Olga, preoccupata per il ritardo della figlia.

«Io mi misi in ginocchio davanti a loro — ha continuato la testimone con le lacrime agli occhi — i due mi abbracciarono e mi baciarono e mi dissero che avrebbero ucciso chi avrebbe fatto un torto a mia figlia. Erano lucidissimi». A questo punto, sempre piangendo, la donna ha mostrato ai giudici un anellino d'oro, con una vistosa ammaccatura: «Guardate — ha detto singhiozzando rivolta alla corte — questa è stata forse una bastonata data per scherzo?».

De Michelis infatti aveva detto anche ieri di aver colpito con un bastone di plastica Olga «per scherzo», prima in un braccio e poi alla testa e di avere sparato, colto dal panico, dopo che la ragazza aveva cominciato ad urlare e si era inginocchiata davanti a lui dicendo «non siamo amici perché volete farmi del male?».

Il processo proseguirà domani con l'intervento degli avvocati di parte civile Lopez e Saponara.

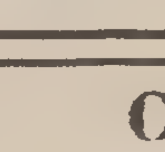
REBUS (Frase: 5, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

picco L; ama NI, A = piccola mania.

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

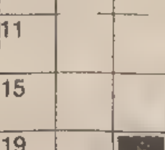
Orizzontali: 1 Pianta anche... sisalana - 6 Disordine primordiale - 11 Lo detiene chi comanda - 13 Inferriata... riconoscente - 15 Il partito di Zanone - 16 Visibilmente lieto - 18 Iniziali di Nureyev - 19 Iniziali di Asimov - 20 Il ventre del cargo - 21 Sacerdote in breve - 22 Può essere a vela - 23 La madre di Achille - 24 Si alza due volte al giorno - 25 Un tipo di... prosciutto - 26 Colore o colorita - 27 Per giocare a scopa - 28 E' fatto come una volta - 29 Nessuno conosce la propria - 31 La cantante Martini - 32 Un fumatore proverbiale - 33 Ha il contrario in giù - 34 Vale dentro - 35 Ha sette colori - 36 Club per scalatori (sigla) - 37 E' elastica per natura - 39 Il monte dell'arca - 41 Capitale europea - 42 Ve n'è uno anche nel Kuwait.

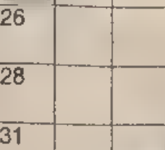
Verticali: 1 Antica via romana - 2 Un vero peccato - 3 Figlio di Creso - 4 Sigla di Venezia - 5 Comprende anche Massaua - 7 Aspra... città indiana - 8 Ventiquattro al dì - 9 Sigla di Salerno - 10 Si consuma in caserma - 12 Ha almeno due pale - 14 Simili alle cambiali - 17 Parente anziana - 20 Lo fu anche Dior - 21 Più di sei... società segrete - 22 Istituto di credito - 23 Si può averlo marcio - 24 Sulla canna del fucile - 25 Luogo di detenzione - 26 Bagna Londra - 27 A tirarla troppo si spezza - 29 Sopra i - 30 Capitale dell'Ecuador - 32 Va col trolley - 33 Affluente della Mosella - 35 Posto in basso - 36 Verso del grillo - 38 Iniziali di Ravel - 40 Mezzo ambo.

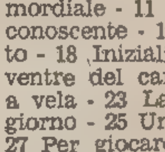
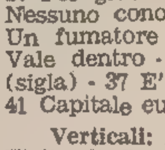
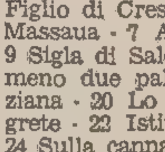
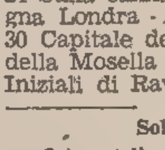
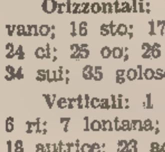
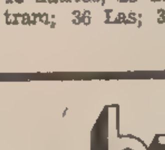
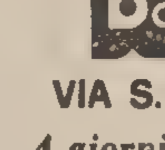
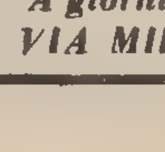
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 temperalapis; 11 Oriani; 12 inc; 13 sensi; 14 invano; 16 sto; 17 tanti; 19 in; 20 Itri; 21 usato; 22 CEE; 23 Atina; 24 ci; 25 oo; 26 Morea; 27 Dag; 28 Perim; 29 hall; 30 Ob; 32 licet; 34 sui; 35 golose; 37 risma; 39 INA; 40 Falier; 41 ansiosamente.

Verticali: 1 tossicologia; 2 Eretteo; 3 minore; 4 pas; 5 ENIT; 6 ri; 7 lontana; 8 Pia; 9 inni; 10 sconsigliare; 14 insieme; 15 vita; 18 autrice; 23 aoristo; 24 calumet; 26 melo; 27 Dassin; 31 Bonn; 33 tram; 36 Las; 38 ile; 40 fa.






CRONACHE DELLO SPORT

LA STAMPA ARGENTINA ANALIZZA I RISULTATI DEI «MONDIALI» DI CALCIO

KEMPES E ROSSI I PIÙ VOTATI TRA I MIGLIORI CINQUE GIOCATORI

Nella squadra ideale anche i giocatori azzurri Bellugi e Causio

BUENOS AIRES — Gli echi della vittoria argentina nel «Mundial 78» continuano a riempire i giornali di Buenos Aires che hanno dedicato anche ieri molte delle loro pagine all'avvenimento.

«La Nacion», nel fare un bilancio del torneo mondiale — che giudica «positivo», anche perché «è stato il mondiale degli stadi pieni» — così scrive degli azzurri: «L'Italia, al di là dei suoi illustri precedenti calcistici, è venuta in Argentina con scarsi titoli per aspirare ad un risultato positivo, ma l'ha avuto e il suo quarto posto avrebbe potuto essere migliorato se il suo rendimento non fosse scemato negli ultimi due incontri. E' una squadra salda, bene strutturata su elementi chiave, che si chiamano Benetti, Causio, Cabrini, Gentile e Bettega».

Nel fare un'analisi sul «perché l'Argentina ha vinto la coppa del mondo», il tecnico Juan Carlos Lorenzo, sul giornale «Clarin», ha fatto una disquisizione «affinché spariscano i dubbi su una opposta disparità tra il mal definito "calcio Menotti", e il "calcio Lorenzo"». E' questo un tema che da tempo divide i tifosi, i critici e i tecnici argentini. «A mio giudizio, e con il massimo rispetto per tutti i giocatori che hanno vinto — ha affermato l'ex trainer della Roma e della Lazio — sostengo che, affinché l'Argentina fosse campione, hanno pesato più gli uomini di superiore potenza fisica. Per me, assieme a Fillol, hanno avuto maggior peso nella vittoria argentina Passarella, Gallego, Luque, Kempes e Bertoni, che Houseman, Ardiles, Larrosa, Villa, Valencia, Ortiz e Alonso». Questa affermazione di Lorenzo sarà certamente destinata a far continuare la polemica.

Il giornale «Clarin» pubblica una sua «squadra ideale» formata da calciatori che hanno giocato almeno quattro partite del la Coppa del mondo, in base ai voti individuali dati dai redattori del giornale. In detta squadra, vi sono due italiani: Bellugi e Causio. Ecco la squadra del «Clarin»: Fillol (Argentina); Toninho (Brasile) Krol (Olanda), Bellugi (Italia), Tarantini (Argentina); Neeskens (Olanda), Gallego (Argentina), Kempes (Argentina); Causio (Italia), Luque (Argentina), Rensenbrink (Olanda).

Per il settimanale «Goles» invece, la squadra ideale del «Mundial» è la seguente: Fillol (Argentina); Toninho (Brasile), Krol (Olanda), Passarella (Argentina), Cabrini (Italia); Boniek (Polonia), Benetti (Italia), Kempes (Argentina); Causio (Italia), Luque (Argentina), Rensenbrink (Olanda).

La stessa rivista fa anche una squadra di «rincalzi», così composta: Hellstrom (Svezia); Olguin (Argentina), Tressor (Francia), Amaral (Brasile); Szymanowski (Polonia); Neeskens (Olanda), Jansen (Olanda), Cubillas (Perù); Bertoni (Argentina), Paolo Rossi (Italia), Bettega (Italia).

Secondo «Goles» «il mondo ha conosciuto il vero calcio totale: quello dell'Argentina». «Abbiamo vinto — afferma la rivista — in tutti i settori. In quelli del gioco, in quelli della lotta, in quelli del temperamento e persino nel "torneo dei colpi" che hanno preteso di imporre con cattiveria gli olandesi».

Da parte sua, il settimanale sportivo «El Grafico» ha fatto un'inchiesta fra oltre una quarantina di giornalisti stranieri ed ex calciatori per designare i cinque giocatori migliori del «Mundial». I più votati sono stati: Kempes (Argentina) 35 voti; Paolo Rossi (Italia) 26, Fillol (Argentina) 15, Krankl (Austria) 14, Krol (Olanda) 14.

In un articolo dello stesso «El Grafico», l'ex calciatore italo-argentino Omar Sivori afferma tra l'altro: «Per me, l'Argentina cominciò a essere campione quando fece la "goleada" al Perù, perché soltanto una grande squadra può produrre quanto necessitava per classificarsi. Dopo, quando ho visto Olanda e Italia, non ho avuto dubbi che l'Argentina sarebbe stata campione».

A sua volta, il giornale «Cronica» rileva che oggi comincia in Argentina l'era «del dopo del mondiale» e, d'altra parte fa una violenta stroncatura a quei giornali stranieri — specialmente spagnoli — che hanno criticato l'arbitraggio dell'italiano Sergio Gonella nella finale Argentina-Olanda. «Hanno contrato la rabbia — afferma "Cronica" — coloro che parlano male, lo fanno per invidia».

Infine, il giornale «La opinion», in più di un articolo analizza gli aspetti non soltanto sportivi ma anche sociali e politici della Coppa del Mondo, che — a suo giudizio — è stata «un incontro del popolo con i suoi valori tradizionali», ma fa anche notare che «con la fine del Mundial, s'inaugura per l'Argentina una tappa di urgenti scadenze politiche».

Saluti dall'Argentina

Ci è pervenuta una cartolina datata Buenos Aires, «Dal Mundial 78», inviataci da Ettore Trevisan. Essa contiene inoltre un messaggio di saluto di José Curti, indimenticato ex alabardato degli anni 50, che dice testualmente: «Un ricordo sincero al signor Mario Grassi, a Tullio Stabile e Italo Soncini e auguri per una grande Triestina». Altre firme, quella del grande Raimondo Orsi e di Punteri, ex alabardato già della Pro Gorizia. Ad essi il nostro ringraziamento con la nostra espressione di simpatia.

Memo Trevisan è tornato dall'Argentina con una valigia carica di ricordi. Eccolo nella nostra redazione con il «mundialito» e con il gagliardetto dei campionati (Italfoto)

STAMANE ALLE 11.30 PARTONO I CORRIDORI DI 9 NAZIONI

«Via» da piazza dell'Unità al Giro d'Italia dilettanti

La nona edizione del Giro d'Italia — presentata ufficialmente ieri pomeriggio al Castello di San Giusto alla presenza dell'assessore allo sport, Lanza, del presidente dell'Azienda di soggiorno Tombesi, del «patron» Mario Cividin (che ha posto in palio un ambito trofeo per la prima tappa) del presidente del comitato regionale dell'Uci Rosset, dell'indimenticato ex campione Giordano Cottur, e è nata sotto una buona stella. del direttore Stelio Rosolini Sarà per la presenza a Trieste dell'«elettrico» Franco Mealli, nella sua veste di direttore dell'organizzazione e di corsa, sarà forse perché Vittorio Rosset riesce a sfondare qualsiasi avversità, certo è che, nel grande marasma che precede ogni manifestazione sportiva di un certo livello, a Trieste tutto sta filando liscio con precisione cronometrica.

Sono arrivati i corridori e, grossa novità, alla corsa partecipano anche ciclisti argentini quale omaggio della partecipazione italiana ai campionati di calcio. I cinque carioca sono Oscar Anacoreto, Osvaldo Benvenuti, Joan Carlos Kaedo, Raoul Labbate e Osvaldo Rosasco. Comunque la partecipazione straniera è un po' modificata: assenti Jugoslavia, Austria e Germania per sopraggiunti altri impegni ciclistici, sono a Trieste pronti per il via corridori della Danimarca, Francia, Cecoslovacchia, Polonia, Spagna, Svezia e Svizzera. E sono tutti agguerriti come gli svedesi Tommy Prim e Alf Segersaell o lo svizzero Sergio Gerosa e i polacchi Mieczyslaw Nowicki e Tadeusz, Zawada. Gli spagnoli sono invece presenti con cinque formidabili scalatori.

Degli italiani bene si presentano le due squadre della Lombardia, le due squadre venete e quelle emiliane, mentre per la Toscana molta attenzione bisogna prestare ad Andretta (G.S. Chima Castello) e Maffei (G.S. Essebi Colnago).

Dei nostri corridori regionali i favoriti, a poche ore dal via, risultano essere i «bottechiani» Fausto Bedini e Athos Santarossa che proprio in questa prima frazione, sulle strade di casa (entrambi sono pordenonesi) dovrebbero potersi piazzare.

Il ruolino di marcia di questa prima tappa Trieste-Pordenone, di 159 km, con attraversamento dei quattro capoluoghi di provincia, è il seguente: partenza da piazza dell'Unità d'Italia ore 11.30 a Sistiana 11.50, a bivio Doberdò 12.07, Gorizia 12.26, Cormons 12.46, Cividale 13, Udine 13.41, San Daniele del Friuli 14.16, Ragogna 14.20, Spilimbergo 14.44, Rauscedo 14.59 arrivo a Pordenone, in viale Martelli, alle 15.30.

Calendario delle 11 tappe:

1.a) 28 giugno: Trieste - Pordenone, km 159;

2.a) 29 giugno: Cordenons - Castelfranco Veneto, km 164 con il G.P. montagna, cima Combai, mt 395;

3.a) 30 giugno: Castelfranco Veneto - Boscoschiesanuova, km 149,5;

4.a) 1 luglio Boscochiesanuova - Padeneghe sul Garda, km 155;

5.a) 2 luglio: Padeneghe sul Garda - Bergamo, km 146 con il G.P. montagna, cima Selvino, mt 962;

6.a) 3 luglio: Petosino - Cabiate, km 160;

7.a) 4 luglio: Cabiate - Seveso, km 139, con il G.P. montagna, Madonna del Ghisallo, mt 754;

8.a) 5 luglio: Seveso - Quistello, km 197;

9.a) 6 luglio: Quistello - Prato, km 161 e comprendente tre G.P. montagna (Mongardino, Castiglion dei Pepoli e Migliana);

10.a) 7 luglio: Prato - Sovignana, km 152 con due G.P. montagna (San Giovanni e Baronto);

11.a) 8 luglio: tappa finale a cronometro individuale di km 19,600 Soviglíana - Vinci - Sovigliana.

Giorgio Hirsch

PALLACANESTRO

Prossimi in prova americani all'Hurlingham

L'Hurlingham si è messa di nuovo al lavoro. I neroverdi, infatti, si sono ritrovati al palasport di Chiarbola dove, agli ordini di Lombardi, hanno curato i fondamentali concludendo poi la preparazione con una partitella.

Per il momento nessun volto nuovo: accanto ai soliti giocatori che hanno giocato nella scorsa stagione, continuano ad allenarsi diversi giovani. Lombardi ha voluto questa ripresa in vista dei prossimi tornei estivi, il primo dei quali avrà luogo sabato e domenica prossimi a Valvasone. Si tratta di una manifestazione che vedrà in lizza le quattro compagini regionali ammesse alla A2.

Sabato alle ore 20.30 l'Hurlingham affronterà la Mobiam; alle 22 scenderanno in campo Pagnossin e Postalmobili. Il giorno seguente si svolgeranno le finali. Nell'occasione la squadra triestina presenterà almeno un paio di giocatori americani; si tratta di atleti che si trovano già da tempo in Italia e quindi è prematuro dire se potranno fare al caso dell'Hurlingham.

ATLETICA RAGAZZI

La riunione di atletica leggera annunciata per venerdì pomeriggio sul campo scuola di Cologna è stata anticipata a domani con inizio alle ore 16.45.

E' TORNATO DA BUENOS AIRES IL TECNICO TRIESTINO CHE E' STATO PIU' VICINO AGLI AZZURRI

Memo Trevisan racconta la grande avventura

«Meritavamo la finale se non ci fosse stato l'arbitro Martinez» - Commovente amicizia degli italiani d'Argentina

Una sigaretta dopo l'altra, come ci aveva abituato a vederlo in panchina ai mondiali, al fianco di Bearzot, Memo Trevisan, spalla del c.t. parla a ruota libera di questa meravigliosa avventura che ha vissuto a sessant'anni, al culmine di una carriera per lui già gloriosa quale calciatore azzurro, quale allenatore di club, infine quale tecnico degli azzurri. Entriamo subito nel vivo del discorso, per non rischiare di allungarlo. Gli diamo atto che lui aveva creduto nel recupero della nazionale dopo la disgraziata partita con la Jugoslavia.

«Lontani dall'ambiente che li aveva oppressi — esordisce Memo — i ragazzi si sono sentiti risollevati. Anche la temperatura lì ha agevolati. Il resto lo hanno fatto i medici, Vecchiet e Fini. C'era bisogno di recuperarli in pieno sul piano fisico. Ciò è avvenuto anche per Bellugi: aveva un ginocchio offeso, ma ai mondiali è stato vittima di uno stiramento inguinale. Sì, il recupero è stato positivo. Certo, alla distanza la fatica si è fatta sentire; ma ciò è avvenuto per tutte le squadre».

— Rossi è entrato in campo a furor... di stampa, oppure no?

«Si sapevano le sue qualità: era cresciuto in azzurro nelle file juniores, non dimentichiamolo. Poi ha avuto incidenti, è tornato alla ribalta in grande stile nel Vicenza. Sarebbe finito in squadra anche senza le pressioni esterne: questo sento di affermarlo. E' un ragazzo bravo, serio, educato. Fa piacere che abbia sfondato anche in campo internazionale, alle prese con difensori di valore mondiale. E' un acquisto importante per la nazionale, assieme a Cabrini: due giovani che dureranno e che fanno allargare la "rosa" della squadra azzurra».

— L'Italia ha dimostrato che per difendersi bene ha dovuto attaccare...

«Forse affiora veramente un po' la mentalità difensivistica che il nostro campionato ha inculcato alle squadre anche maggiori. Ma Bearzot non ha chiesto ai ragazzi di salvare il risultato difendendosi. Sono state le circostanze a determinarlo. In che modo? Con l'Italia in vantaggio, è logico che le avversarie reagiscano, buttandosi allo sbaraglio in avanti, per pareggiare. Certo, aggrediti in questa maniera, diventa difficile salvare il risultato. Ma non ci si è chiusi per nostra volontà, quanto perché vi siamo stati costretti. Del resto non siamo nemmeno stati pressati. Non abbiamo potuto continuare ad attaccare così disinvoltamente. Abbiamo sofferto la pressione avversaria nella ripresa con l'Olanda e Brasile, un po' con la Francia, non con l'Ungheria, nemmeno con l'Argentina. Ma la reazione dell'avversario che si trova in svantaggio bisogna pur metterla in preventivo».

— Forse segnando qualche gol di più quando c'era l'occasione, non avremmo nemmeno consentito ad Olanda e Brasile di superarci...

«Certamente. Non abbiamo nemmeno avuto fortuna, e basta ricordare il tacco di un difensore tedesco, che ha impedito a Bettega di segnare contro la Germania. Quella non è bravura: è fortuna».

— Qualche impressione conclusiva sul valore tecnico di questi campionati...

«Non ho visto molte partite. In effetti non sono rimasto entusiasmato in linea generale. Ha vinto l'Argentina e ne sono lieto, non fosse altro per l'ospitalità che il Paese, gli italiani, gli argentini, ci hanno riservato. Il Brasile è cresciuto alla distanza. L'Olanda aveva prodotto un grande sforzo nella finalissima, per risalire lo svantaggio, ma non ce l'ha fatta. La Germania ha perso uomini validi, i Beckenbauer, Overath, Muller, Netzer, difficilmente sostituibili. Forse paga anche l'impiego in campionato di troppi stranieri, che chiudono la strada ai giovani. Forse così potrà succedere anche da noi, e sarebbe un peccato, in questa fase di rilancio».

— Come hai visto le partite dalla panchina?

«Molto... da lontano. E poi c'erano quei tabelloni che ci toglievano anche la visibilità. C'era spesso euforia, fra di noi, ma confesso che sono rimasto scosso, agghiacciato, nella partita con il Brasile, allorché Causio, in quel batti e ribatti davanti alla porta avversaria, ha mancato il raddoppio della sicurezza. Ci saremmo garantiti il terzo posto, più che meritato. E giacché ci sono, diciamo pure che ci spettava la finale, senza l'arbitraggio di Martinez, che non ha impedito il gioco pesante, intimidatorio, degli olandesi, anche quando Zaccarelli è stato colpito così duramente al ginocchio da essere messo definitivamente fuori causa. In panchina c'è stato un continuo esempio di solidarietà. I giocatori incitavano di continuo i compagni in campo, quando passavano vicino. Ed essi magari erano panchinari fissi».

— Puoi indicare un azzurro quale migliore in assoluto?

«Tutti hanno fatto la loro parte, ed è il mio maggior motivo di soddisfazione. Però sono felice per i due ragazzi, Rossi e Cabrini, sui quali si potrà fare sempre maggiore affidamento».

— Il risultato finale dunque non ti soddisfa...

«L'ho già detto: Martinez ci ha rovinato tutto, ci ha chiuso la finale. Con Benetti e Tardelli in campo contro il Brasile, la squadra sarebbe stata più equilibrata. Non è stato facile per Maldera e Patrizio Sala inserirsi così di getto nella nazionale».

— Questo Antognoni però è mancato alla nazionale...

«Certo se fosse stato al cento per cento, il suo apporto sarebbe stato maggiore e la squadra ne avrebbe beneficiato. Zaccarelli lo ha sostituito bene, fin quando gli è stato consentito. Un Antognoni però è anche più marcato, perché più conosciuto. Per ogni soluzione ci sono sempre due aspetti da considerare».

— Il povero Dino Zoff è l'unico azzurro rientrato triste dall'Argentina...

«Non è triste, perché sa di avere fatto il proprio dovere. Certo i portieri hanno un compito ingrato. Uno sbaglio si paga subito. Io dico, se gli attaccanti fossero stati in grado di segnare di più, gli errori presunti di Dino non avrebbero pesato. Si parla di tiri da 40 metri. E se invece erano da 30? In Italia, è vero, non si tira più da fuori area, una volta lo si faceva. Io ho segnato 99 reti in campionato, delle quali forse la metà da fuori area. Chi lo fa adesso? Così i portieri non sono abituati. Zoff è stato quasi disoccupato. Invece un portiere per rendere deve essere sempre impegnato. E' il calore della mischia che accentua la sua bravura. Non è giusto, non è onesto incolpare Zoff. Dobbiamo essere complessivamente entusiasti di quanto hanno fatto tutti assieme questi ragazzi».

— La squadra ha conosciuto i maggiori passivi nel secondo tempo: si è trattato dunque di un calo fisico, oppure non durava più di 45 minuti?

«Non si tratta di un calo fisico né di calo di concentrazione. Tutti vorremmo giocare all'attacco, stare in avanti; però anche gli altri vogliono farlo. Nella squadra però c'è sempre qualche elemento che rende un po' meno, ed allora l'equilibrio viene rotto, il rendimento cala. Basta una pedina sfasata, e il giocattolo si incrina. Che abbiamo subito più reti nel secondo tempo è sintomatico, ma è anche una coincidenza. Conta del resto solo la partita con il Brasile, a questo proposito; quella con l'Olanda non può far testo, per i motivi ricordati».

— Quali sono le prospettive per questa nazionale?

«Mi auguro che duri, ma non sarà facile fare tanto meglio, perché ai nostri progressi faranno riscontro anche quelli degli avversari. Ad ogni modo la vena di freschezza portata da Rossi e Cabrini è promettente. Per i campionati europei la lotta sarà bella, interessante».

— Il ricordo più bello di questi campionati?

«Quello più commovente è stato l'incontro amichevole giocato alla stadio del Boca Junior, contro il Deportivo. Gli italiani di Argentina ci hanno fatto una festa inimmaginabile. Mi sono commosso al punto di tirarmi da parte per non farmi vedere piangere. Una cosa indimenticabile. Poi c'è il ricordo di tanti amici o ex compagni ritrovati: Josè Curti, che vuole ritornare a vedere Trieste, Luisito Monti, De Maria, Orsi, il goriziano Punteri. Tutti si sono fatti in quattro per dimostrarci la loro amicizia. E' stata una esperienza meravigliosa. Sono grato anche per questo all'amico Uccio Valcareggi che mi ha aiutato a inserirmi nell'ambiente della nazionale, ma devo dire che in questa trasferta tutti si sono dimostrati veramente all'altezza della situazione: dal presidente Carraro all'ultimo accompagnatore. Con Bearzot, con i tecnici, con i giocatori, mi sono trovato benissimo: tutti hanno dimostrato di avere stima e considerazione per me, per il mio lavoro. E' il più bel premio che ho ricevuto in questi mondiali. Con Enzo ci scambiavamo i pareri, ma naturalmente era lui a decideer. In panchina abbiamo gioito e sofferto assieme. Sono contento che sia stato confermato. Si merita la gratitudine del calcio italiano, degli sportivi italiani».

Dante di Ragogna

ANNUNCIO UFFICIALE IN CASA DEI GIALLOROSSI

Pruzzo e Spinosi alla Roma

L'atleta genoano valutato tre miliardi di lire

MILANO — Il centravanti del Genoa, Roberto Pruzzo, 23 anni, è stato acquistato dalla Roma che si è assicurata anche lo juventino Luciano Spinosi. L'annuncio ufficiale è stato dato nella sede della Lega dal presidente giallorosso Anzalone, subito dopo l'incontro col collega ligure Fossati. La valutazione data all'attaccante — che in un primo momento sembrava destinato a potenziare l'attacco del Milan —è stata di quasi tre miliardi di lire: in effetti la cifra va dimezzata in quanto la Roma ha ceduto in cambio il centrocampista Odorizzi (che aveva acquistato dalla Sambenedettese in cambio di 400 milioni più la comproprietà di Bacci) nonché le comproprietà dell'ala Bruno Conti e del centravanti Giuliano Musiello.

La trattativa era cominciata quasi un mese fa, quando la Roma si era inserita abbastanza clamorosamente nell'accordo raggiunto fra il Genoa e il Milan: il presidente rossonero Colombo avrebbe voluto acquistare Pruzzo versando al Genoa 800 milioni e cedendo tre giocatori, l'attaccante Tosetto, il mediano Morini e un terzo elemento da scegliere in una «rosa» abbastanza ampia. La Roma con la sua offerta di un miliardo e 400 milioni in contanti (pagabili in due anni) ha capovolto la situazione.

Roberto Pruzzo ha appreso ufficialmente ieri pomeriggio la notizia del suo trasferimento alla Roma, ma già l'altro ieri, al suo rientro a Genova da una breve vacanza a Parigi, era stato informato che la cessione alla società giallorossa era praticamente decisa. «Mi sta bene Roma, che è una città affascinante, e mi sta bene la Roma, che è una squadra validissima, e che con me e Spinosi si è notevolmente rafforzata — ha detto Pruzzo —. Mi dispiace lasciare Genova, che è la mia città, e il Genoa, dove sono cresciuto calcisticamente e dove ho un sacco di amici, ma questo passo era necessario perché, con i miei errori nel finale dello scorso campionato, mi ero reso responsabile della mancata salvezza del Genoa. Meglio cambiare aria, anche perché nella vita, di tanto in tanto, ci vogliono stimoli nuovi».

Roberto Pruzzo

Il presidente giallorosso Anzalone ha espresso tutta la sua soddisfazione con queste parole: «Tutti ci chiedono — ha detto — dove abbiamo trovato i miliardi necessari a questa operazione, quando è nota la situazione debitoria della mia società. Per fortuna a Roma è saltato fuori un gruppo di finanziatori grazie ai quali sarà possibile rilanciare la società. Quanto alla valutazione di Pruzzo, aspettiamo almeno un anno prima di indicare delle cifre in quanto ci sono di mezzo ben tre comproprietà».

Nuoto internazionale

Tempi di incontri internazionali per le rappresentative giovanili e assolute del Friuli-Venezia Giulia. Nuotatori e ondine della nostra regione saranno impegnati oggi e domani a Kranj in Jugoslavia in un incontro con la sola formazione della Slovenia per la categoria inferiore, mentre gli assoluti disputeranno un triangolare con Carinzia e Slovenia. Gli atleti convocati a far parte delle due squadre sono per il settore maschile: Blasoni, Francese, Gobbo, Grego, Lazzarich, Losurdo, Marini, Marogna, Surza; fra le femmine Bartolini, Detoni, Frangiapani, Innendorfer, Locci, Scrufari, Sedmak, Sirca. La squadra assoluta è invece composta da Bacigalupo, Bastiani, Bonadei, Bossi, De Renaldy, Lazzarich, Mandero, Miss, Nadlin, Negro, Tomé e dalle nuotatrici Detoni, Frangipani, Lenardon, Locci, Sirca, Sterni Claudia e Sterni Laura.

SABATO E DOMENICA

Tredicesima edizione del «Rally del Friuli»

Nelle giornate di sabato e domenica si terrà, a Udine, la tredicesima edizione del «Rally del Friuli e Alpi Orientali», prova valida per il campionato europeo conduttori, per il campionato italiano del triveneto della specialità, nonché per la «Mitropa Cup». La competizione si svolgerà su di un percorso di 800 km, con 24 prove speciali.

QUARTO RECORD DI RONO

OSLO — Il keniano Henry Rono ha stabilito ieri il nuovo record mondiale dei 3000 metri col tempo di 7'32"1. Il vecchio record era dell'inglese Brendan Foster (7'35"2). Per Rono è il quarto record mondiale stabilito quest'anno, dopo quelli dei 5000 e 10.000 metri e dei 3000 siepi.

Calcio mondiali: 1.726.500 spettatori

BUENOS AIRES — Un milione 726.500 spettatori hanno assistito alle 38 partite disputate in Argentina durante i 25 giorni della Coppa del Mondo di calcio. Il maggior numero di spettatori (80.000) spetta alla finale Argentina - Olanda. Seguono poi, con 75.000, l'incontro inaugurale (Germania - Polonia), Ungheria - Argentina, Argentina - Francia, Italia - Argentina e Brasile - Italia. Il minor numero di spettatori spetta all'incontro Polonia - Tunisia, disputato nella città di Rosario: appena 16.000.

Calcio a sette

Mentre sul campo di Villa Ara prosegue (si gioca ogni sera dalle ore 20 fino al 14 luglio) il torneo di calcio a sette valido per il Trofeo Cividin, inizia stasera alle ore 19.30 sul terreno di viale Sanzio il Torneo Godina Sport.

Ad aprire l'ottava edizione del «Godina» ci saranno a San Giovanni, quali ospiti d'onore, i calciatori Albertosi e Maraschi e gli arbitri nazionali Ciacci e Menicucci, che poi daranno vita nella stessa serata a Montebello alla corsa in sulky con i giornalisti.

Torneo Cividin

(prima giornata)

Gretta Salvo For You - Bar Garden 3-2

Annacasa - Zeta Gomme 4-2

Confezioni Manzi - Autoforniture Zennaro 1-1

TENNIS

«Memorial Migliore»: oggi le semifinali

Penultimo atto, oggi sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, del torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati valido per il «Memorial Migliore». Le semifinali del singolare maschile non classificati vedranno opposti con inizio alle ore 12 Tononi e Cossutta mentre alle ore 14 si affronteranno Dambrosi e Segrè. Le semifinali del singolare di terza categoria verranno giocate con inizio alle 16 (Zacchigna contro il vincente di Segrè - Colombo) e alle 18 (Bevilacqua contro il vincente fra Zoccoletto e Ciclitira). Ieri Bevilacqua ha avuto ragione in tre set di Boccabianca per 7-5, 3-6, 6-3 e Zacchigna ha superato Carletti in due partite con il risultato di 6-2 e 7-5.

CONFRONTO CALCIO - STAMPA DI TROTTO

Nel Premio Fiera Sagittarius - Corale

Anche i calciatori e gli arbitri (per i giornalisti non è che si tratti di una novità) saliranno stasera in sulky a Montebello appunto per affrontare i giornalisti in un miglio incerto come si presenta il Premio del Commercio. Patrocinata dalla «Immobiliare Adria», che ha offerto pregevoli riconoscimenti per il sestetto che scenderà in pista, la corsa metterà a... nudo la valentia di Albertosi e Maraschi, che dicono in gamba anche senza pallone, degli arbitri Ciacci e Menicucci, già sperimentatisi con successo nella specialità, e dei colleghi di Ragogna e Mihalich, autentici appassionati del cavallo trottatore.

Una corsa inedita, almeno per la pista triestina, e aperta ad ogni risultato con protagonisti inconsueti che comunque sapranno dare all'episodio, molto atteso, un'impronta di schietta sportività. Numerose le ditte e gli enti cittadini che hanno voluto partecipare alla manifestazione donando trofei d'onore per i protagonisti della corsa.

Buono il programma nel suo complesso. La corsa dalla maggior dotazione sarà il Premio Fiera di Trieste, un bel miglio con Novate, Degagna (con l'estate arrivano sempre maggiori gli ospiti), Sagittarius, Vobarno e Corale protagonisti. In un recente confronto sulla «media», Sagittarius ha preceduto agevolmente Corale la quale sulla distanza più consona stavolta potrebbe prendersi la rivincita sul cavallo di Quadri. Peraltro sarà interessante seguire il tentativo di Vobarno nella compagnia, mentre dei due ospiti, Novate, in caso di percorso netto, è preferibile a Degagna.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti:

Premio degli Scambi: Dolzago, Sansonetto, Oberdan.

Premio degli Stands: Corcolla, Hello Boy.

Premio dei Commerci (calcio-stampa): Asceso, Safdy, Hidalgo d'Ausa.

Premio delle Merci: Idana, Pindaro, Belfleur.

Premio dei Mercati: Zeleuna, Grizly, Bitinia.

Premio Fiera di Trieste: Sagittarius, Corale, Vobarno.

Premio degli Empori: Nastase, Bulgara, Countess.

Premio degli Espositori: Lussino, Muro Torto, Brandino.

TIRO A VOLO

Udovici e Venturi campioni sociali

Si sono svolti allo stand di Noghere mare della S.T.T.V., i campionati sociali di tiro al piattello. Nella specialità fossa il successo è andato a Gino Udovici il quale ha confermato di attraversare un gran periodo di forma. Udovici ha vinto centrando 94 piattelli su 100, una media da tiratore di prima categoria.

Angelo Venturini con 47/50, dopo essersi assicurato il titolo provinciale nella «fossa», ha vinto anche quello sociale precedendo Antonio Spanu (46/50) e Michele Aciani (44/50).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi a ore per due persone. Telef. dalle ore 8-9 e 13-14 tel. 828289. 12270 B

CERCASI prestaservizi stabile per piccola famiglia ottimo stipendio telef. 767940. 12249 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CUOCO pizzaiolo cameriere, offresi eventuale acquisto gestione ristorante albergo. 02 - 221.754. 001650 C

DATTILOGRAFA capacissima 3 o 4 ore mattina 1500 orarie offresi. Tel. 758828 - 411173.

MADRELINGUA francese, 30 anni, diplomi universitari, inglese corrente, nozioni spagnolo, esperienza insegnamento traduzioni, offresi. Telefono 745537 ore 13-16. 12254 C

RISCUOTITORE fattorino offresi anche mezza giornata, massima onestà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-Z 34100 Trieste. 12267 C

16ENNE offresi baby-sitter periodo estivo, telef. 790966. 12274 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. riparazioni sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, rimodernature, cambio cinghie, tel. 725397. Orario negozio. 12286 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. si eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A.A.A.A. Si eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12120 CC

A.A.A.A. SGOMBERI generali ritiro mobili di ogni genere telefoni 794417-745827. 12256 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. montaggi Elioiux, via Pascoli 22, telef. 790250. 11572 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9. Tel. 732833. 050054 CC

A. TECNICO lavatrici frigoriferi elettrodomestici servizio rapido domicilio. Tel. 422822. 12130 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 11875 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 12219 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A PERSONALE maschile, femminile età minima 22 anni, buona presenza, offriamo impiego anche tempo libero, guadagno minimo 400.000 mensili. Solo per appuntamento telefonare 761627, Vaporcasa, Ts. 12188 D

AIUTO cuoco per immediata assunzione per stagione estiva, cerca albergo San Giocomo. Rigolato, tel. 0433-68070. 659 D

APPRENDISTA banconiere cercasi urgentemente caffè Stella Polare, piazza S. Antonio 6, tel. 37831. 12265 D

CAMERIERE pratico ristorante cercasi, telefonare 410884. 1216 D

CERCASI commessa-o abbigliamento uomo, conoscenza sloveno. A la Page Largo Santorio n. 5. 12283 D

CERCASI pizzaiolo ottima paga e cuoco anche pensionato, tel. 827360. 12225 D

CERCASI internista capace turno unico, Tel. 54555. 12284 D

FELICE Intercoiffeur, via Muratti, abbisogna lavorante capace. 12261 D

ORVE Srl assume giovani cultura media automuniti scopo inserimento lavoro organizzato con possibilità carriera. Offronsi 450.000 iniziali più rimborsi spese, Presentarsi 9-11 rag. Boato viale d'Annunzio 4, Trieste. 12255 D

PANETTIERE informatore cercasi urgentemente. Panificio, via Combi 26. 11905 D

RISTORANTE Nastro Azzurro cerca internista cucina e barista cantiniere domenica chiuso. 12237 D

RISTORANTE e pizzeria Margutta cerca cuoco referenziato, rivolgersi dalle ore 18 in poi, tel. 31643, via Donota 4. 12238 D

STENODATTILOGRAFA-O studio legale cerca, telefonare al 724345. 12230 D

STUDENTESSA-E volonterosa-o bella presenza per segreteria cerca albergo San Giacomo Rigolato. Tel. 0433-68070. 659 D

STUDIO notarile cerca due dattilografe-i provette-i possibilmente con esperienza specifica. Dettagliare curriculum - scrivere a Publikompass, cassetta n. 48 - Z Trieste. 12285 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

CERCO stanza, anche in pensione, telefonare ore ufficio al 775623. 12100 E

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

DATTILOGRAFIA, corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 12232 G

RIPETIZIONI estive qualsiasi materia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 12232 G

TESI consulenza accurate preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07040 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato due camere servizi, vicinanze piazza Dalmazia anche stagione. Scrivere Publikompass cassetta n. 49-z 34100 Trieste. 100 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto magazzino con ufficio per ditta autotrasporti da 80 a 100 mq Udine centro escluso inintermediari. Telef. ore ufficio 040-732335. 1775 L

CERCASI affitto magazzino con ufficio per ditta autotrasporti da 500 a 1000 mq escluso inintermediari. Telef. ore ufficio 732335. 1774 L

TRE camere uso studio professionale cerco affitto, telefonare ore ufficio 62617. 12246 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cartoline antiche, libri vecchi illustrati, fotografie, album, bambole, giocattoli, radio, grammofoni, eccetera. Telefonare 793972, oppure 767134 anche festivi.

ACQUISTASI per campagna quadri, orologi, soprammobili, pianoforte, mobili, telefonare al 60450 - 30419. 12102 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 37872. 1251 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, bilance, orologi, mobili, intere giacenze compero. Telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 11915 N

COLLO volpe a scialle color grigio perla con punte scure acquisterei. Tel. 795855. 12290 N

Continua in 16.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTERNANZA DI SINTOMI DI TENSIONE E DI DISGELO NEI RAPPORTI TRA LE DUE SUPERPOTENZE

Carter: Breznev è «uomo di pace»

Un vertice ritenuto opportuno dal Presidente solo dopo progressi nei negoziati sulle armi

WASHINGTON — In una conferenza stampa trasmessa dalla televisione americana, il Presidente Carter, dichiarando che egli intende essere amico dei sovietici, ha detto di ritenere che il Presidente sovietico Breznev sia un «uomo di pace» e ha espresso la speranza che, in definitiva, verrà raggiunto l'accordo con Mosca su una serie di trattative in corso. Egli ha indicato chiaramente che è sua intenzione porre fine alle polemiche che nelle ultime settimane hanno oscurato i rapporti tra USA e URSS.

L'antagonismo tra Stati Uniti e Unione Sovietica non ha nulla di straordinario e appare come una cosa più che normale, ha detto Carter. Può darsi che questo antagonismo duri ancora 15 o 20 anni, ma rimane il fatto che «le relazioni con l'Unione Sovietica sono stabili e non vi è alcun motivo di allarme». Egli ha elogiato Mosca per avere risposto in maniera positiva alle sollecitazioni occidentali per una riduzione degli effettivi militari schierati in Europa nei due campi avversi, la Nato e il Patto di Varsavia.

Rispondendo al discorso di Breznev in cui gli Stati Uniti vengono ammoniti a non usare la Cina in funzione anti-sovietica, Carter ha dichiarato che Washington non ha nei suoi piani il mettere cinesi e russi gli uni contro gli altri.

Egli ha pure ricordato che esiste un invito permanente per Breznev a visitare gli USA, ma in questo momento la sua visita sarebbe intempestiva, poiché è meglio attendere di essere vicini alla conclusione di un accordo sulla limitazione delle armi strategiche.

Mosca accusa di diffamazione due corrispondenti americani

I giornalisti respingono la convocazione in tribunale - Compromesso per il caso dell'uomo d'affari Crawford, rilasciato e affidato all'ambasciatore statunitense

MOSCA — *Risolto, o avviato a soluzione, un caso, quello del rilascio dell'uomo d'affari Francis Crawford in cambio dei due sovietici accusati di spionaggio scarcerati lunedì negli Stati Uniti, se ne è aperto immediatamente un altro dagli sviluppi, per il momento imprevedibili, nel contenzioso fra Mosca e Washington: due corrispondenti americani sono stati convocati in tribunale per rispondere dell'accusa di diffamazione.*

Crawford, che era stato arrestato il 12 giugno in base all'accusa di contrabbando di valuta, è stato riaccompagnato dalla polizia all'Hotel Inturist, dove alloggiava da due anni. Le autorità sovietiche avevano preso tempo prima di rilasciarlo, dichiarando che dovevano studiare i documenti presentati dal console statunitense Clifford Gross, documenti che, a quanto si ritiene, riguardavano la garanzia da parte americana di rendere disponibile Crawford per il prosieguo delle indagini sul suo caso.

In base all'intesa raggiunta dai due governi, Crawford resta affidato alla custodia dell'ambasciatore americano a Mosca e i due russi a quella dell'ambasciatore sovietico a Washington, in attesa di essere giudicati, ma corre voce che i tre saranno rimpatriati prima o subito dopo i processi.

I giornalisti convocati in tribunale sono Craig Whitney, del «New York Times» e Harold Piper, del «Baltimore Sun». Ai colleghi, hanno dichiarato di non avere la minima idea di quale dei loro scritti abbia fornito ai russi il motivo per l'accusa di diffamazione, un reato che in URSS comporta la condanna a un massimo di tre anni di carcere. Whitney è a Mosca da meno di un anno, Piper vi si trova da quattro anni.

I due giornalisti hanno detto che in una serie di corrispondenze relative a una recente visita in Georgia avevano citato amici di un dissidente condannato a cinque anni di carcere e confino, secondo i quali gran parte della sua «confessione» era stata montata dalle autorità. Queste corripondenze sono le uniche, a parere di Whitney e Piper, che potrebbero aver irritato il Cremlino.

I due giornalisti hanno dichiarato di essersi rifiutati di firmare gli attestati di ricevuta quando il commesso del tribunale ha consegnato loro le citazioni. «Non sappiamo cosa accadrà. Comunque ci è stato detto dal ministero degli esteri che sarebbe fortemente consigliabile rispettare la convocazione della corte e presentarci. E' appunto quel che faremo», ha detto Whitney.

Il corrispondente del «New York Times» ha aggiunto che il dissidente sovietico «rese una confessione che venne trasmessa dalla televisione nazionale. Amici e parenti dichiararono di ritenere che la confessione fosse stata montata». Non è la prima volta che Whitney suscita l'irritazione del regime sovietico. Lo scorso aprile, le «Izvestia» lo accusarono di comportamento «disgustoso» per un articolo in cui, citando ambienti diplomatici occidentali, riferiva che, su istruzioni di Mosca, cubani e consiglieri sovietici si accingevano a compiere un atto di «ingerenza militare» in Rhodesia.

L'ultimo incidente tra le autorità sovietiche e i corrispondenti americani risale a un anno fa, quando il giornalista del «Times» di Los Angeles, Robert Toth, venne detenuto e interrogato per 12 ore nel carcere di Lefortovo.

UN'ALTRA SCOSSA presso Salonicco

BELGRADO — L'Istituto sismologico di Belgrado ha registrato alle 14.19.38 italiane di ieri una forte scossa tellurica a 500 chilometri a Sud della capitale jugoslava, con epicentro nell'area di Salonicco.

E' l'ultima di oltre cinquanta scosse di assestamento registrate nella zona di Salonicco dopo il violento terremoto del 20 giugno.

SI CONSOLIDA IL CONTROLLO DEL CREMLINO SULLO YEMEN DEL SUD

Il Presidente moderato deposto fucilato dai filo-russi ad Aden

Cessato ogni combattimento - Il premier Nasser Mohammed capo dello stato

BEIRUT — Ogni combattimento è cessato ad Aden a metà mattinata di ieri e le forze del «Fronte nazionale» filo-sovietico hanno in pugno la situazione, mentre prosegue il rastrellamento degli avversari politici sconfitti.

Il Presidente moderato Salem Robaye Alì è stato fucilato l'altra notte per tentato colpo di stato, insieme ai suoi sostenitori del comitato centrale del Fronte: Alì Salem Al Awar, ministro degli affari presidenziali, e Jassem Saleh, membro dell'ufficio politico. Il primo ministro Alì Nasser Mohammed ha assunto «ad interim» la presidenza della Repubblica democratica popolare. La radio ha ripreso a trasmettere programmi normali.

Si consolida così la presa sul potere dell'uomo di fiducia del Cremlino nell'Arabia meridionale, il capo del «Fronte nazionale», Abdil Fattah Ismail.

Gli americani — da parte loro — hanno deciso di rinviare la visita ad Aden di una missione diplomatica che attualmente si trova in Arabia Saudita e che, invece che ad Aden, si recherà nella capitale della Yemen del Nord, Sanaa. Gli Stati Uniti non hanno rapporti diplomatici col regime «marxista» di Aden, ma speravano che la missione sarebbe stata ricevuta amichevolmente dal Presidente Alì, il quale si sforzava di migliorare le relazioni con il Nord Yemen.

Il comitato centrale del «Fronte nazionale» ha accusato il Presidente Alì di voler assumere tutti i poteri, togliendoli ai suoi 125 membri, approfittando del fermento creato dall'assassinio a Sanaa del Presidente Nord-yemenita Ghashmi. Ma osservatori arabi di varie capitali dicono che Alì, Presidente dal '69, non vedeva di buon occhio le operazioni sovietico cubane nel Corno d'Africa.

Secondo queste fonti, la fazione di Ismail si era infuriata per la decisione del presidente Alì, il mese scorso, di non far partecipare i militari e piloti sud-yemeniti di stanza in Etiopia alle operazioni contro gli indipendentisti eritrei.

Nel Kuwait, il giornale conservatore «Al-Rai Al-Am» scrive che la fallita rivolta e la fucilazione del Presidente Alì rafforzerà alla strozzatura del Mar Rosso che controlla la principale via del petrolio arabo verso l'occidente, «il ponte sovietico tra l'Asia e l'Africa». La fucilazione di Alì, secondo il giornale, «è stata una manovra per addossargli la responsabilità dell'assassinio del Presidente nord-yemenita», avvenuta sabato. «Ma il fatto importante non è se dietro quell'assassinio ci fossero dirigenti di Aden, bensì il fatto che le superpotenze sono impegnate in una corsa al controllo dello stretto di Bab-el-Mandeb e cioè della via del petrolio».

TASSA SUL GREGGIO: Carter battuto

WASHINGTON — Con 49 voti contro 39, il Senato statunitense ha oggi impedito al Presidente Jimmy Carter di imporre una tassa sull'importazione di greggio.

La decisione è stata presa nonostante il governo avesse manifestato l'opinione che il «blocco» di tale provvedimento «avrebbe legato le mani» al Presidente durante il vertice economico che si terrà il mese prossimo a Bonn.

Cee: nessuna decisione per i cantieri navali

LUSSEMBURGO — Nessuna decisione formale è stata presa dal consiglio dei ministri degli stati della Cee riunitosi a Lussemburgo, per il settore dei cantieri navali. La discussione sarà ripresa al prossimo consiglio esteri del 25 luglio. Tra le questioni sul tappeto per superare la crisi del settore, la necessità di formulare previsioni sull'andamento di mercato per meglio coordinare la produzione Cee, l'esigenza di armonizzare la posizione dei «nove» all'Ocse e la costituzione eventuale di un comitato di esperti per i cantieri navali.

Per l'Italia, il ministro Colombo ha voluto far rilevare l'importanza di inserire la ristrutturazione del settore in una visione economica globale.

COLLOQUI DI FORLANI IN TURCHIA

ANKARA — Il ministro degli esteri italiano Forlani ha compiuto ieri una visita di lavoro ad Ankara durante la quale si è incontrato con i massimi dirigenti della Turchia: il Presidente Koruturk, il primo ministro Ecevit ed il ministro degli esteri Okcun. I colloqui hanno riguardato l'attualità internazionale, anche alla luce della recente visita a Mosca di Ecevit, l'Europa mediterranea con una attenzione particolare alle divergenze greco-turche, e i rapporti bilaterali.

Sullo sfondo, la prospettiva di un'Europa comunitaria più ampia dell'attuale, aperta alla Grecia prima, al Portogallo e alla Spagna poi, ma possibilmente anche alla stessa Turchia, come prevede esplicitamente l'accordo di associazione della Cee con questo Paese. I dirigenti di Ankara considerano prematuro il problema dell'adesione della Turchia, che, tuttavia, mantengono come obiettivo di lungo periodo.

Le conversazioni in tema di cooperazione bilaterale hanno anche toccato il settore militare. Saranno portati avanti i contatti esistenti in questo campo anche nel quadro dell'Alleanza atlantica, con particolare riferimento al settore dell'aviazione, nel quale sono interessati l'Aermacchi e l'Aeritalia, e nel settore degli elicotteri, nel quale è interessata l'Agusta.

Vi saranno incontri fra ministri della difesa dei due paesi e di organi militari tecnici.

Cosmonauta polacco

Mosca — L'URSS ha lanciato ieri la «Soyuz-30» con a bordo i cosmonauti Pyotr Klimuk e Miroslav Germashevsky, polacco (a destra). Si ritiene che la «Soyuz» aggancerà il laboratorio spaziale «Salyut-6» già in orbita con due cosmonauti (Tel. Tass)

A COLPI D'ASCIA

Un folle uccide due svedesi a Mosca

MOSCA — Fulminea tragedia davanti all'albergo «Inturist» di Mosca: un giovane sovietico si è avventato contro tre anziani turisti svedesi brandendo un'ascia, e ha ucciso, secondo quanto hanno riferito i testimoni oculari, un uomo, al quale i colpi hanno spiccato la testa dal busto, e una donna. Gravemente ferito un altro uomo.

L'assalitore, un giovane di possente struttura fisica, che portava pantaloni e camicia, senza giacca, ha seguito i tre mentre uscivano dall'albergo e ha estratto la scure da una borsa da documenti.

Le grida delle persone aggredite hanno fatto accorrere un agente della milizia; è arrivato sul posto quasi subito, ma quando è riuscito ad afferare l'assalitore questi aveva già colpito tutti e tre gli svedesi. Diverse persone che erano davanti all'albergo su auto da noleggio sono scese dalle vetture e hanno aiutato il poliziotto a sopraffare il giovane.

La polizia ha provveduto a coprire di sabbia le macchie di sangue dinanzi all'albergo. L'«Inturist» è un moderno grattacielo di ventun piani, in vetro e acciaio, ed è situato sulla via Gorky, percorsa da intenso traffico, nei pressi della Piazza Rossa e del Cremlino.

L'assassino risponderebbe al nome di Alexander Nazhinsky, 24 anni, impiegato come guardiano notturno, e a quanto pare, infermo di mente. I due svedesi uccisi sono Anderson Annar, di 83 anni, e la signora Eve Helen Johanneson di 67 anni. Il ferito è il marito della donna, Henry, di 71 anni.

POLEMICHE NEL PCF

La vedova di Thorez rompe il silenzio

«Da militante responsabile, e per rispettare la disciplina di partito, ho accettato di tacere per dieci anni, durante i quali ho ruminato molte cose. Queste cose è giunto il momento di dirle anche se si vorrebbe che mi astenessi»: lo afferma Jeannette Thorez-Vermeersch, vedova di Maurice Thorez, alla vigilia della sua riapparizione alla ribalta dell'attualità politica francese nell'ambito della trasmissione televisiva «Cartes sur table», che andrà in onda questa sera.

Nel momento in cui il Pcf è agitato da un dibattito interno vertente sull'andamento del partito al contesto socio-politico attuale, l'intervista di Jeannette Vermeersch, che si era dimessa nel 1968 dal comitato centrale in segno di protesta per la disapprovazione dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia, potrebbe avere per effetto di accentuare le difficoltà incontrate dai dirigenti comunisti francesi.

■ DEFICIT — La bilancia commerciale degli Stati Uniti ha registrato lo scorso maggio un deficit di due miliardi 240 milioni di dollari, il passivo più modesto nell'arco di 10 mesi.

SECONDO UN RAPPORTO DELL'OCSE, IL BLOCCO ORIENTALE DOVRA' RIDURRE LE SUE IMPORTAZIONI

Indebitamento record dei Paesi dell'Est

PARIGI — L'indebitamento dell'Unione Sovietica e dell'Europa orientale nei confronti dell'Occidente ha toccato un livello tale da far prevedere che presto quei Paesi saranno costretti a ridurre le importazioni. Lo afferma un rapporto della sezione programmazione dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse).

I calcoli della commissione fissano a circa 47 miliardi di dollari il debito di Mosca e dei suoi alleati verso banche internazionali e governi occidentali. L'enorme cifra deriva dalle importazioni dall'Occidente, costituite principalmente da prodotti ad alta tecnologia, che sono passate da meno di quattro miliardi di dollari nel 1965 a quasi 28 miliardi di dollari lo scorso anno. Quasi la metà del totale dei debiti in questione pesa sull'Unione Sovietica, che è pure forte importatrice di cereali.

Dal 1970 in avanti, le esportazioni del blocco sovietico non sono riuscite a tenere il passo delle importazioni, dando luogo a un deficit commerciale coi paesi dell'Ocse che ha toccato i nove miliardi di dollari nel 1975, scendendo a circa sei miliardi nel 1977. I deficit sono stati finanziati soprattutto con un crescente ricorso a prestiti, molti dei quali giungeranno a scadere agli inizi degli anni Ottanta.

«E' molto improbabile — dice il rapporto — che le esportazioni orientali e i prestiti bastino a permettere una crescita delle esportazioni Ocse ai ritmi del passato. Un certo livellamento sembra probabile al culmine della parabola e, stando a ipotesi plausibili, appare del tutto possibile un certo declino nel livello delle esportazioni Ocse in Europa orientale».

Quando parla di paesi del blocco sovietico, l'Ocse si riferisce ai paesi membri del Consiglio per la mutua assistenza economica (Comecon) e cioè URSS, Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria. L'Ocse riunisce, a sua volta, i maggiori paesi industriali non comunisti, quelli, cioè, dell'Europa occidentale, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone.

Gli esperti dell'Ocse propongono più di una spiegazione al forte aumento delle importazioni comuniste dall'Occidente e alla tendenza dei governi comunisti a finanziare i loro deficit ricorrendo a prestiti. Eccone alcune: il critico andamento dei raccolti in URSS agli inizi dell'attuale decennio; la recessione in Occidente, che ha spinto imprese occidentali a cercare nuovi mercati, accrescendo nel contempo le disponibilità creditizie delle banche internazionali; una decisione deliberata dei paesi comunisti di elevare i livelli di sviluppo importando prodotti ad alta tecnologia; un corrispondente aumento nei crediti all'esportazione in Occidente.

LA PRESENZA IN ASIA

L'AMERICA DIVIDE Vietnam e Cina

TOKIO — Secondo un dirigente comunista vietnamita, la certezza cino-vietnamita è stata provocata da un divergenza di opinioni sull'opportunità della presenza americana in Asia; è quanto ha dichiarato ieri un viaggiatore giapponese ritornato da Hanoi. Xuan Thuy, membro del Praesidium supremo e del segretario del Pc vietnamita, ha precisato che Hanoi auspica un ritiro degli Stati Uniti non solo dal Sud Est asiatico, ma da tutta l'Asia, mentre Pechino approverebbe la presenza americana in questa regione.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

✝

A pochi giorni dalla morte di papà, la nostra adorata mamma

Marucci Dolazza

ha voluto raggiungerlo in cielo.

Lo annunciano affranti i figli SPARTACO, ESTHER e ANNAMARIA con la nuora TITI e i generi TOMMASO e ALEXANDAR, i suoi nipotini STEFANO e IGOR, i cognati MARIO, DAYSI e ESTER e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla cara ANNA per l'affettuosa assistenza a lei prestata. Riconoscenti all'amico dott. ATTILIO VERGINELLA per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1978

Prendono parte al lutto:
— GIANCARLO e VIKI CAVALLARI

Trieste, 28 giugno 1978

Si associano al dolore:
— GIANNI e ADA ASSALINI
— GUIDO, LICIA, CLAUDIA e ROBERTO ASSALINI
— LINA e SANDRO ASSALINI ROTIGNI
— MAURO e LOREDANA ASSALINI

Trieste, 28 giugno 1978

Si associa al dolore dell'amico SPARTACO la famiglia BORNSTEIN.

Trieste, 28 giugno 1978

Prendono parte al dolore le famiglie:
— CIATTI
— DE FACCHINETTI
— MARCHI
— MESSINEO
— PALADINI
— PASINATI
— SEVERI
— VERGINELLA

Trieste, 28 giugno 1978

Si associano al lutto le famiglie BERTI e FUMIS.

Trieste, 28 giugno 1978

OSCAR, LEDA e ILEANA BUSSANI partecipano al nuovo dolore dell'amico SPARTACO e famiglia per la morte della mamma

Maria Dolazza

Trieste, 28 giugno 1978

Partecipa al lutto il personale della Ditta T. ASSALINI.

Trieste, 28 giugno 1978

Partecipano al lutto dei loro amici ESTHER e SPARTACO:
— BRUNILDE, RAIMONDO, ROBERTO e STEFANO LATCOVICH

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Domenica 25 giugno si è spenta serenamente

Anna Miraz ved. Paolini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO con la moglie EUGENIA e le figlie DANIELA ed ELENA con il marito GIANNI; la nuora ELSA e i figli PAOLO, con la moglie LAURA, e TIZIANA con il marito DARIO; la cugina MARIA PULZ; i nipoti ed i parenti tutti.

Uniti nel lutto nonna ROSA, ELLY e MIMMO.

Ringraziamo le gentili persone che hanno partecipato ai funerali.

Trieste, 28 giugno 1978

I dipendenti della S.E.T. partecipano al lutto dell'amico PAOLO per la perdita della madre.

Anna Miraz ved. Paolini

Trieste, 28 giugno 1978

Cameralavoro-Uil et sindacato poligrafici Ccdl-Uil partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico PAOLO PAOLINI per la perdita della madre

Anna Miraz ved. Paolini

Trieste, 28 giugno 1978

Sono vicini a PAOLO e famiglia gli amici ELDA e ATTILIO TIRELLI.

Trieste, 28 giugno 1978

Il Comitato regionale dell'I.N.P.S. si associa al lutto del suo presidente PAOLO PAOLINI per la perdita della madre signora

Anna Miraz ved. Paolini

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Giovanni Rude

si è spento a Roma il 12 giugno 1978.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti la moglie GIULIA, i figli NEREA e GIORGIO con le loro famiglie.

Roma-Basilea, 28 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— MALVINA e MARIO DE MARCHI
— ERNA e FRANCO COLANGELO
— ROMANO e LIVIA TELLINI

Trieste, 28 giugno 1978

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fani) Marsi ved. Gabbiano

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti, le pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. BONINI e al personale tutto della III Geriatria della Maddalena per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 giugno 1978

Partecipano al lutto:
— famiglie VISINTIN e BRATOS

Trieste, 28 giugno 1978

Ti ricorderemo sempre cara

Fani

— IGNAZIO e GIUSEPPINA PETRUZZI

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Il 26 giugno, il nostro caro

Tino Ranieri

ci ha lasciati.

La moglie ONDA ed il figlio PAOLO lo ricordano con amore a quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 11.15 nel cimitero Greco Ortodosso.

Milano, Roma, Trieste, 28 giugno 1978

Prendono parte al lutto per la scomparsa dell'amico

Tino

— GIORGIO BERGAMINI e LIBERO MAZZI

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Il 26 giugno si è spento

Bruno Marcucci
di anni 69

Ne danno il triste annuncio i figli MAURILIA e BRUNO, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 12.30 dal cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 giugno 1978

I titolari ed il personale della ditta GIUSEPPE GODINA si associano al dolore della famiglia MARCUCCI.

Trieste, 28 giugno 1978

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Benvenuti (Carol)

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, figliastre, generi, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corr. alle ore 9.30 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1978

I funerali di

Angela Gregoris ved. Curci

sono spostati a giovedì 29 corr. alle ore 9.45.

Trieste, 28 giugno 1978

Commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto, tributate alla loro cara e indimenticabile

Esperia

il marito VALENTINO con i figli MAURO e GIORGIO, la mamma, i parenti tutti, ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

famiglia STROPPOLO

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Il 27 corr. è spirata serenamente

Elsa Jeretic ved. Carbonaro

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA (assente) e le cognate BIANCA CARBONARO ved. SANDRI e ROSA CARBONARO.

Un grazie di cuore al medico curante dott. NICOLO' RELJA.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la Defunta.

I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 10.15 dall'Osp. Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Il 27 corrente morì cristianamente

Renato Gaggio

per la sua misericordia Dio lo accetti nel Gaudio Eterno.

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ANTONIA unitamente alla sorella, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 giugno 1978

Le famiglie GIACCA - ZACCARIOTTO - MOTTA - ZACCHIGNA ringraziano tutti coloro che con molteplici manifestazioni d'affetto e partecipazione, si sono associati al dolore per la perdita della cara

Anna Giacca

Trieste, 28 giugno 1978

La moglie e le figlie di

Umberto Pregellio

profondamente commosse ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 28 giugno 1978

La famiglia PROCOPIO ricorda con rimpianto il signor

Umberto Pregellio

che fu uomo buono e giusto.

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Il 27 corrente è mancato il nostro caro

Ermenegildo Barnobi
insegnante a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia VERNARECCI

Trieste, 28 giugno 1978

Partecipa con immenso dolore l'amico fraterno
— MARIO ZANINI

Trieste, 28 giugno 1978

✝

All'Ospedale Civile di Gorizia improvvisamente si è spento

Antonio Giorgio Castellan
di 71 anni

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, gli adorati nipoti e le sorelle, con le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo domani giovedì, 29 corr., alle ore 16.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia - Farra d'Isonzo, 28 giugno 1978

✝

Il giorno 24 giugno si è spenta la nostra cara

Bruna Osvaldella

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il cognato, la nipote, le famiglie CARBONE e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott. CEPPI per l'assidua assistenza.

Trieste, 28 giugno 1978

I familiari, commossi, ringraziano quanti, in vario modo, hanno onorato il loro caro

Beniamino Laurini

Un grazie particolare rivolgono al Comando Presidio, al Piemonte Cavalleria, alla Associazione Arma di Cavalleria, nonché alla direzione ed al personale della Casa di Riposo Stuparich di Sistiana.

Trieste, 28 giugno 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Amelia Bosutti

LIVIA, GUIDO BOSUTTI.

Trieste, 28 giugno 1978

Ricordano la cara zia

Regina Giannuzzi

famiglie SCHOLZ

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Non è più

Costante Luttini

Lo piangono insieme alla sua NARCI le sorelle ZAIRA e MEDEA nonché i nipoti e pronipoti STANTA, BRETTI, PETEROS, GARUPPI, RIAVIC e SNIDERSICH.

I congiunti ringraziano riconoscenti il primario dott. BONINI, il dott. VASCOTTO, nonché tutto il personale della III Geriatria.

Un grazie particolare al dott. PIETRO ANTONINI per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 giugno 1978

✝

Leopoldina Temmel

è passata oltre il velo il 25 giugno. I familiari e gli amici lo comunicano a quanti la conobbero e la stimarono.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Judenburg, 28.6.1978

✝

Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Bandelli Lorcet

Valdobbiadene, 28 giugno 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Dino Castro

PRIMO, ODILLA, PIERANTONIO e MARINA VATTOVANI.

Trieste, 28 giugno 1978

Partecipano al lutto per la morte di

Dino Castro

la famiglia RICCARDO.

Trieste, 28 giugno 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Stefania Rolich ved. Novel

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 28 giugno 1978

Oggi ricorre il quarto anniversario della scomparsa del caro

Bruno Concina

Lo ricordano con affetto la moglie e parenti tutti.

Trieste, 28 giugno 1978

LAMPADE antiche mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, quadri, orologi a pendolo oggetti antichi acquistiamo, tel. 68242. 12239 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ACQUISTO mobili antichi orologi tappeti pianoforti salotti soprammobili. Telef. tutto 31621, abitazione 39087. 12261 NN

A. FINO esaurimento matrimoniali soggiorni cucine mobili singoli armadi armadietti guardaroba tutte le misure salotti-letto, divaniletto, lettimobile, brandine, scale, reti Ondaflex, materassi molleggiati, poltrone, comodine, sedie, tavolini, assortimento lettini, passeggini prezzi bassissimi sconti ancora poco tempo, approfittate. Tarabochia 6, telefono 793840.

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9-6 NN

MOBILI ferro per giardino cercansi. Tel. 566134. 1777 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 11914 O

ACQUISTASI ORO a 4.400 grammo secondo titolo CORSO ITALIA 28 primo piano. 9883 O

CARRELLO elevatore a forche elettrico, 8 quintali, occasione vende Concessionaria OM via Flavia 55, telefono 820214. T. A. 1766 O

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo ferro metalli ecc. ecc., ritiro domicilio muniti autogru. Tel. a Recuperi generali, androna Campo Marzio 12, Trieste, tel. 733405. 10338 O

VENDO compressore lt. 50, seminuovo. Telefonare 231730 ore pasti. 12226 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA. - Di.Be.Ma. - Di.Be.Ma. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA vi offre in offerta speciale sino a sabato 1.o luglio L'ACQUA MEDICINALE FIUGGI a 455 il litro per acquisti di un cartone originale completo. Presso le nostre bottiglierie di VIA CANOVA 9, via Pagliarici 2, via Commerciale 27. Oppure direttamente a casa vostra, con un modesto sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762. 11620 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telefono n. 812256. 19754 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE, Fabio Severo 65, vende la nuova «Ritmo», tutta la gamma Fiat in pronta consegna, massima valutazione Vs. usato, pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite, selezionate: 500 L '71-'70, 126 '73, 850 coupé '69-'71, 127 3 p '73-'74, 128 familiare '70, 128 coupé SL '73, 132 GLS climatizzata '76, Alfasud '73-'75, Alfa 2000 '72, Alfetta 1.8 '73. 12032 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Matra DUPLICA viale Ippodromo 2: Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 speciale tre porte, 128, 128 coupé, 850 special, 125 special, 124, AUTOBIANCHI a 112 E, 112, MINI 1001 export, LANCIA Fulvia coupé, Alfasud, RENAULT 6, 12, PEUGEOT 204 Diesel, CITROEN Diane 6, ID 19, NSU Prinz 4L, SIMCA 1000, 1100, 1301 special, 1501, SUNBEAM 1250 TC, 1600 GLS, CHRYSLER 2000 automatica. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-6 Q

A.A.A.A. PADOVAN e De Carli Concessionaria Simca Chrysler Matra, via Flavia 47, tel. 827782 Autoccasioni con garanzia: Fiat 500 R, 850 special, coupé, fam. e furg.; 127 2 e 3 porte, 128 berlina, coupé, rally e fam., 124 S; Alfa Romeo: 2000 berlina, 1600 super, Alfasud; Autobianchi A 112; Lancia HF 1600; Ford Fiesta ed Escort; Renault 12 e 16; Mini; Cooper 1300; Bmw 1800; Simca: 1000 LS, GLS, S, Extra, R1, R2; 1100 GLS, S, Ti, Break; 1301 S; 1307 S, 1308 GT. 11934 Q

A. A. A AUTODEMOLIZIONE compera macchine da demolire ritirando sul posto e pagando bene. Tel. 566355. 12241 Q

A. AUTOCCASIONI Carli vende garanzia 500 68 71, 126 75, A 112 71 76, Abarth, 124 68 72, 125 68, 70; 850 67, 69; 124 coupé 1600 74, 1500 C 66, NSU 200 72, Ford Taunus 1600 coupé 74, 128 coupé 73; visibile B. Casale 7. Tel. 826084. 12197 Q

A 112 1974 - 1971 accessoriate vende rateizzando Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

ABARTH 70 cv novembre 1977 8000 km garantita vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

Standa: I Coordinabili

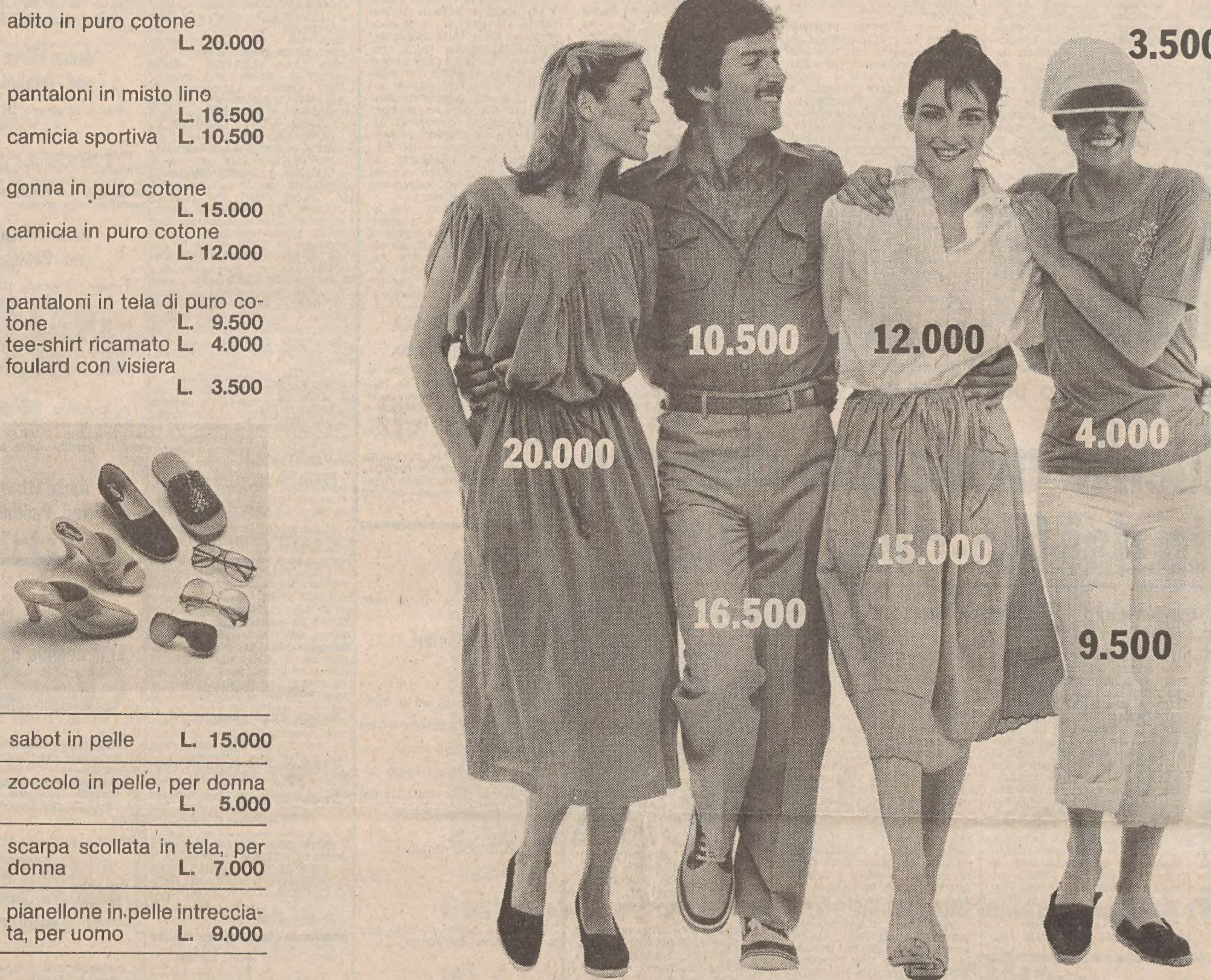
un modo libero di vestirsi per ogni occasione

abito in puro cotone L. 20.000

pantaloni in misto lino L. 16.500
camicia sportiva L. 10.500

gonna in puro cotone L. 15.000
camicia in puro cotone L. 12.000

pantaloni in tela di puro cotone L. 9.500
tee-shirt ricamato L. 4.000
foulard con visiera L. 3.500



sabot in pelle L. 15.000

zoccolo in pelle, per donna L. 5.000

scarpa scollata in tela, per donna L. 7.000

pianellone in pelle intrecciata, per uomo L. 9.000

STANDA

da sempre più conveniente

AFFARE 500L bellissima perfetta visibile gommaio Fabio Severo 3. 12116 Q

ALFA Giulia 1300 Ti ottime condizioni vendesi, tel. 828156. 1201 Q

ALFAROMEO «ZANARDO» RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco. Tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 1800 72, Alfetta 1600 76, GT Junior 1600 75, GT Junior 1300 72, Giulia 1300 super impianto gas 75, 74, Alfasud sprint 77, FIAT 127 1050 confort lusso 78, 127 75, 74, 850 sport coupé 70 128 familiare 70 128 rallye 72, 128 coupé 3p 76, 132 GLS 1600 76, INNOCENTI Mini cooper 1300 72, LANCIA Beta coupé 1600 impianto gas 75, SIMCA 1308 77, RENAULT R14 77, R5TL 77, VISITATECI!!. 12204 Q

ALFAROMEO MURATTI via Flavia 53 tel. 826644. Vetture usate in garanzia. Alfasud '75, Alfasud lusso '75, Alfasud 5M '77. Giulia 1300 nuova super '75, '76, 1300 super '71, Giulia 1.6 nuova super '75, Alfetta 1.6 '75 '76, GT Junior 1.6 '75, Alfetta 1.8 '72, '75, '77, Fiat 127 '74, 128 3 porte '75, Lancia Beta coupé 1600 gas '75, SIMCA 1307 S '76, 100 GLS 1973, 1301, 1971, RENAULT 14 TL '77 177 TS coupé '73, 15 TL '72. Permute rateazioni 36 mesi senza cambiali, visitateci. TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 12212 Q

ALFASUD 1975 39.000 chilometri cambio, rateizzo, tel. 417010. 12289 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: Lancia 2000 '72, Beta '74, coupé '76. Fulvia coupé '72, '68, Alfa 2000 '72, Giulia '74-'71-'69, Junior '71, 124 '69-'72, 128 '72-'71-'70, coupé '72, 124 Abarth Rally '74, 112 Abarth '73, 126 '74, Escort '73, Renault 6L '73, Dyane 6 '75, Mini '72-'71-'68, BMW 2002 '69. 12081 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122: 500 familiare 71, 126 73-77, Personal, 850 66, coupé 69, A 112 70, Mini 1001 73, Prinz 1000 70, 124 69, 125 68, 128 73, 131 familiare 76, VW 65, Fulvia GT 68, Renault TS 5 76, 124 special 74, Giulia 1300 gas 69, 1750 70, Citroen GS Club 72, Alfetta 1800 73, furgone 750 65-67. 12277 Q

CITROEN CX 75 pochissimi km metallizzata vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

CITROEN GS Break 73 uniproprietario vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

COMPERO auto da demolire, pago spese demolizione. Tel. 772682 - 774288. 12240 Q

FIAT 128 4 porte, anno 1971, vendesi, 950.000 occasione, tel. 828156. 12101 Q

FIAT 127 1975 metallizzata 1972 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-6 Q

FIAT 128 '69, '70, '71, rally '72, 127 '72, '76, R familiare, giardinetta 500 '71 Bianchina panoramica 500 L '67, '68, '69, 70, 125 special '69, '70, '71, Fiat Dino spyder 2400 '72 impianto gas. Vasto assortimento furgoncini '75 850, camioncino 241 '69, '70, F, 12 prolungato 1972 e '69, '70 doppia cabina normale, Autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spyder Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Tel. 231193. 1677 Q

MINI Minor vendesi L. 200.000 trattabili telef. 759853 12.30 - 15.30. 12264 Q

OPEL Kadett metallizzata uniproprietario 850.000 vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

PERFETTISSIMO Maggiolino 1970 vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

PORSCHE 911 2.7 coupé 1974 vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-6 Q

PRIVATO vende A 111 tenuta bene. Telefonare 821454. 12196 Q

TRYUMPH TR7 occasionissima 1977 vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/6 Q

VENDESI Mini minor Mk3 1972 vera occasione. Tel. 750028. 12253 Q

VENDESI 127 1972 vera occasione, Autosano Central, via Slataper 1. 12253 Q

VESPA nuova linea 125 150 200 rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roeti, San Francesco 46. Tel. 764127. 11460 Q

VOLKSWAGEN pullmino 1969, 1970, 1971, Alfa 1750 1969, 1970, 1300 super 1971, Lancia HF 1600 72, Bmw 2500 70, 520 75, impianto gas, Volvo 144 72, Peugeot 204 diesel 76 404 74 familiare 504 diesel e benzina 71, 74. Citroen GS Pallas 1220, 77 e Ds 23 iniezione 73, A112 72, Opel Gt 70, 75, Tel. 231193. 1747 Q

128 rally 71; 126 76 rare occasioni vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/6 Q

850 COUPE', A 112 Abarth 1974, Telefonare 417010. 12289 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

APPORTATORE capitale assocerei subito per ultraventennale attività commerciale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 Z 34100 Trieste. 11973 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI RESIDENCE LE FONTANE elegantissimi, con i servizi più moderni e autorimessa. Visitate l'appartamento pronto arredato da ZINELLI e PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5. Tel. 763839. Oppure Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. Tel. 69210. 050186 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamento in soffitta occupato 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 11478 S

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina consegna settembre 3 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento posto macchina garage VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 11478 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati 2-3-4 stanze servizi da 3 milioni 500.000 in poi possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 11478 S

A.I. ROIANO. IV piano, 2 stanze, cucina, proprio wc vendesi LIBERO 12.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12043 S

A.I. VIA UDINE - LOCALI D'AFFARI varie grandezze OCCUPATI. Massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12043 S

A. ACIT. S. PASQUALE casa recente, appartamento salone, 2 stanze, cucina, poggioli, veranda, grande cantina, posto macchina; VECELLIO 2 stanze, cucina, doccia; SEVERO V p., soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, servizi, poggioli, possibilità macchina NUOVO stanza, soggiorno, cucina, bagno, acconto 8.000.000; SANSOVINO 2 stanze, cucina, servizio vendesi. S. Lazzaro, telefono 68810. 12054 S

A. ACIT. BIBIONE 2 stanze, soggiorno, giardinetto a pochi metri dal mare, vendesi. Tel. 68810. 12054 S

A. ACIT. VIA VECELLIO appartamenti occupati, 2 stanze, cucina, servizi, locale bellissimo, soffitte prezzi minimi, vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 12054 S

A. ACIT. ZONA C. RISPARMIO appartamenti medi e grandi, soffitte, bellissimo locale occupati vendesi condizioni di pagamento. Tel. 68810. 12054 S

A. ACIT. CONDOMINIO REVOLTELLA. Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, posti macchina, rifiniture accurate, disponibili attici. Mutui approvati. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. PALAZZINA in costruzione appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, due servizi, giardino proprio, ultimi piani con mansarda vendonsi. Mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12054 S

A. ACIT vendesi villa panoramica adiacente P. VILLA REVOLTELLA con 700 mq giardino ALTRA zona residenziale rimessa a nuovo taverna soggiorno cucina 3 letto doppi servizi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 12258 S

A.I. DONADONI NUOVO ATTICO 100 mq di appartamento più 120 mq di terrazza ogni conforts moderno. Vendesi 50 milioni. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 12043 S

AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti, case, ville qualsiasi tipo e zona, anche da restaurare, stime pubblicità gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 3, 794286. 12234 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» varie grandezze, contanti 14 milioni, mutuo vendonsi. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 11963 S

APPARTAMENTINO stanza cucina bagno poggiolo, vendesi libero 15.000.000. Telefonare 61056 - 567239. 12278 S

APPARTAMENTO occupato, paraggi RONCHETO, 2 stanze e soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta, vende 16 milioni, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12242 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze stanzetta. Altro 5 camere ascensore, vendonsi facilitazioni. Visitare ore 16-18, Scussa 5. 12210 S

APPARTAMENTO libero stanza stanzetta cucina bagno doccia, vendesi. Tel. 727251. 1775 S

CADORNA 14, ULTIMO APPARTAMENTO OCCUPATO. 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 12043 S

CADORNA 14, MANSARDA LIBERA e OCCUPATA 3 stanze, cucina, wc interno proprio. MINIMO CONTANTI 4 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. 12043 S

CATULLO inizio saloncino matrimoniale cucina-tinello bagno ripostiglio poggioli casa signorile recente vendesi 766676. 12248 S

CENTRALE libero, 2 stanze cucina servizi, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 12242 S

MONFALCONE centro vendo grande appartamento ultimo piano. Telefonare mattina al 75667. 663 S

MONOVANO libero pianoterra con servizi, vende privato. Rismondo 11, feriali 11-12. 12271 S

OCCASIONE vendesi casetta libera pronta entrata, tel. 793090 1730 S

ROIANO vendesi appartamento libero V piano tutti comfort, 2 camere, soggiorno, cucinino 3 poggioli occasionissima. tel. 793090. 1745 S

ROIANO - completamente rinnovato, 3 stanze cucina bagno grande ripostiglio veranda riscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 12242 S

SOFFITTA libera, altri appartamenti 2-6 camere, liberi vendonsi facilitazioni. Visitare ore 16-18, Scussa 5. 12210 S

STARANZANO vendonsi 2 appartamenti palazzina di 4; riscaldamento centrale. Rivolgersi via Garibaldi 27. 662 S

STUDIO SBRIZZI VENDE: ZONA S. GIOVANNI appartamenti due tre stanze cucina servizi poggioli box auto panoramici soleggiatissimi tutti i comfort. ALTRI in palazzina panoramica due tre stanze, cucina anche mansardati posto macchina ottime finiture: Informazioni Studio geom. Sbrizzi via S. Lazzaro n. 3 telefono 62837. 12194 S

VENDESI appartamento Marina Julia causa trasferimento. Tel. 740861. 12279 S

VENDO maraviglioso terreno non costruibile garaggi Basovizza metri quadrati 3000. Tel. 273645. 12222 S

ZONA Belpoggio vendesi splendido pied-à-terre, completamente arredato e rivestito in legno. 766676 ufficio. 12238 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina giugno luglio lire 8.000 lire 9.000 giornaliere tutto compreso camere con servizi. Ottimo trattamento, telefonare (0435) 62690. 225 T

DOBBIACO centro affitto alloggio nuovo 4 letti luglio-agosto-settembre, minimo 20 giorni. Telefonare 418396. 12257 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

GIOVANE 25.enne udinese, serio e raffinato, appartamento sua proprietà, buon lavoro, cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32 Z, 34100 Trieste. 223 U

DIVERSI
V Lire 220 per parola

PROFESSIONISTA esperto compila dichiarazione redditi, contabilità Iva. Telefonare pomeriggi 31390. 12282 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi cuccioli maschi bellissimi visibili genitori vendonsi. Tel. 211610. 1778 W

VENDESI dobermann mesi 4 causa impossibilità spazio, telefonare al 825633. 12287 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ARCA via Rio Primario 2, 811304 esposizione vendita noleggi motocaravans roulottes nuovi e usati. 12269 Z

CAMPER Trieste allestimento noleggio Kit, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni).

CERCO carrello usato per barca di quattro metri. Telefonare 22930. 12276 Z

LAIKA roulotte dalle qualità indiscutibili a prezzi veramente concorrenziali. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11940 Z

ROULOTTES superaccessoriate, nuove scontate fino 40% vendonsi. Tel. (041) 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDO carrello porta barca kg 550, lunghezza m 5. Tel. 0481 - 86611. 450 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenze	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40*
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Stoccarda	08.00	14.40
Zurigo	09.40	14.40

*) il giorno dopo

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Roma - Catania	14.10	16.20
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40